



# GIOVANI, LEADER DEL CAMBIAMENTO:

# COINVOLGERE I CITTADINI DI DOMANI IN ATTIVITÀ DI ANTI-DISCRIMINAZIONE

Un approccio metodologico per  
ONG e altri attori locali

---





# **GIOVANI, LEADER DEL CAMBIAMENTO: COINVOLGERE I GIOVANI CITTADINI DI DOMANI IN ATTIVITÀ DI ANTISCRIMINAZIONE**

**Un approccio metodologico per le ONG e gli enti pubblici**

## **Autori**

***Nevelők Háza Egyesület, NHE:***

Csilla Vincze, Pál Csonka, Réka Szalóki

***ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale:***

Sara Bonavitacola, Simone Pettoruso, Giulia Annibaletti, Matilde Spoldi

***Fratelli dell'Uomo:***

Maricica Gherghinis, Martina Salvi, Speranza Vigliani

***Fundacja Teatrikon:***

Darek Figura, Karolina Guz, Agata Wiatr

***Câmara Municipal de S. João da Madeira :***

Irene Guimaraes, Nelson Costa



***YARD – Youth-led Actions Rejecting Discriminations***

Ottobre 2019.



*Il sostegno della Commissione Europea per la realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del suo contenuto, che è frutto della sola opinione degli autori. La Commissione non è responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.*

## INDICE

PREFAZIONE .....	5
INTRODUZIONE .....	6
PERCHÈ QUESTO MANUALE? .....	7
A CHI È RIVOLTO QUESTO MANUALE? .....	7
APPROCCIO E STRUTTURA .....	7
COME USARE QUESTO MANUALE .....	8
CAPITOLO 1 - Il progetto YARD e una panoramica generale sull'argomento .....	9
1.1 Il background e la motivazione del progetto .....	9
1.2 Breve excursus sulla situazione a livello europeo .....	10
1.2.1 La situazione in Italia .....	11
1.2.2 La situazione in Ungheria .....	13
1.2.3 La situazione in Portogallo .....	15
1.2.4 La situazione in Polonia .....	16
1.3 Azioni guidate dai giovani - esempi e buone pratiche .....	20
1.3.1 Giovani, stereotipi ed educazione alla cittadinanza: le sfide di un approccio <i>top-down</i> .....	20
1.3.2 Cittadinanza attiva e partecipazione .....	21
CAPITOLO 2 - Metodi e strumenti per le organizzazioni no profit per promuovere e sostenere le azioni guidate dai giovani contro le discriminazioni .....	23
2.1 Metodologia generale .....	23
2.2 Raggiungere e coinvolgere i giovani .....	25
2.3 Metodologie di educazione non formale e training .....	27
2.4 Sviluppo di competenze trasversali ( <i>soft skills</i> ) .....	29
CAPITOLO 3 - Le buone pratiche sviluppate dai partner .....	37
3.1 Turismo senza barriere: Pécs, la città accessibile – NHE .....	38
3.2 #Storytellers – ICEI .....	43
3.3 Food on stage – FDU .....	54
3.4 Assaggia l'invisibile – SJM .....	65
3.5 Il guardaroba vivente – TEATRIKON .....	72
CONCLUSIONE .....	86



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea



# PREFAZIONE

**YARD - Youth-lead Actions Retecting Dischiminations** (riferimento: 2017-2-HU01-KA205-036084 ) è un progetto cofinanziato dal programma Erasmus + dell'Unione europea (Azione chiave: cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche, Tipo di azione: partenariati strategici per i giovani). È iniziato nel novembre 2017, fino a ottobre 2019 ed è promosso da Nevelők Háza Egyesület, NHE (Pécs, Ungheria) in collaborazione con:

- ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale (Milano, Italia)
- Fratelli dell'Uomo (Milano e Padova, Italia), FDU
- Fundacja Teatrikon (Lublino, Polonia)
- Câmara Municipal de S. João da Madeira (S. João da Madeira, Portogallo)

Il progetto incoraggia nuove pratiche e approcci a livello europeo per sostenere le attività sull'antidiscriminazione promosse dai giovani, compresi quelli con minori opportunità - quali NEET, migranti, giovani con un basso livello di istruzione, ostacoli sociali o geografici, ecc. L'obiettivo finale di YARD è contribuire alla **lotta alla discriminazione e alla promozione del dialogo interculturale e del valore della diversità tra i giovani, condividendo, scambiando e trasferendo metodologie non formali nuove e innovative** per coinvolgere i giovani nel diventare agenti di cambiamento in comunità più inclusive.

In particolare, il progetto ha realizzato:

- Quattro incontri internazionali per scambiare e trasferire esperienze, pratiche, approcci, ecc. e per gestire ciascuna fase del progetto;
- Due "Output intellettuali" che sintetizzano il lavoro e l'apprendimento realizzati nel progetto:
  - 1) Manuale: "I GIOVANI LEADER DEL CAMBIAMENTO: COME COINVOLGERE I GIOVANI CITTADINI IN INIZIATIVE ANTIDISCRIMINAZIONE. - Un approccio metodologico per le ONG e gli enti pubblici”;
  - 2) Il Training Toolkit: "AFFRONTARE LA DISCRIMINAZIONE DALL'IMPEGNO DEI GIOVANI - Una raccolta di buone pratiche per lo sviluppo della comunità”;
- Azioni ed eventi di diffusione in ogni città, insieme ad eventi nazionali di moltiplicazione;
- Un evento moltiplicatore internazionale finale.

Per maggiori informazioni sul progetto **YARD - Youth-lead Actions Retecting Dischiminations**



[yardproject.wordpress.com](http://yardproject.wordpress.com)

# INTRODUZIONE

## PERCHÉ QUESTO MANUALE?

**YARD** promuove nuove pratiche e approcci a livello europeo per potenziare e sostenere la partecipazione attiva dei giovani all'azione e alla lotta contro le discriminazioni, rafforzando la loro inclusione sociale e aumentando la loro consapevolezza nel guidare un cambiamento positivo nelle società in cui vivono.

Questo manuale è il risultato dello sforzo congiunto dei partner del progetto per affrontare il problema del razzismo in aumento, dell'odio crescente, di atteggiamenti anti-diversità e comportamenti aggressivi, sensibilizzando sul rischio di questi segnali quali preludio della discriminazione, diretta o indiretta. Purtroppo, infatti, **crimini d'odio, atti razzisti ed estremisti e norme autocratiche a livello governativo sono in aumento in alcuni paesi europei**<sup>1</sup>.

Questo manuale è il risultato di uno sforzo collaborativo che include il lavoro, le competenze, le conoscenze e le capacità svolte dai partner nel progetto.

Il partenariato del progetto è composto da 5 diversi organismi: **4 ONG e 1 Comune**, provenienti da 4 paesi europei e che coinvolgono 5 diverse città, dimostrando così uno scambio positivo tra il settore no profit e il settore pubblico.

In ciascuna delle **5 città**, le attività sono state sviluppate con i giovani di **età compresa tra 13 e 25 anni**, con un'attenzione particolare per coloro che aventi **minori opportunità**, a causa della mancanza o dell'accesso limitato alle opportunità di istruzione, formazione e lavoro giovanile, essendo quindi esposti a un rischio di esclusione superiore.



---

<sup>1</sup> Come afferma l'ultimo sondaggio Eurobarometro sulla discriminazione (2015), la **discriminazione basata sull'origine etnica** è considerata la forma di discriminazione più diffusa e la percentuale di intervistati che ritiene che la discriminazione sia diffusa è aumentata rispetto al 2012; inoltre, il 62% degli intervistati ritiene che dovrebbero essere introdotte nuove misure per aumentare la protezione dei gruppi a rischio di discriminazione.

Fonte: [http://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2077\\_83\\_4\\_437\\_ENG](http://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2077_83_4_437_ENG)

**Centinaia di giovani** sono stati coinvolti nelle attività del progetto. Tutte le attività del progetto, incluso lo scambio di competenze, strumenti e conoscenze acquisite da ciascun partner durante le attività di implementazione del progetto (TPM) e gli eventi di divulgazione e disseminazione, hanno consentito alle organizzazioni partner di ampliare le proprie conoscenze, raccogliendo nuovi risultati di apprendimento e nuovi strumenti per favorire la partecipazione attiva dei giovani alle attività sul tema dell'antidiscriminazione.

## PER CHI È QUESTO MANUALE?

Il manuale è particolarmente utile per le **organizzazioni no profit che lavorano con i giovani**, compresi quelli con minori opportunità. Il personale di queste organizzazioni potrà beneficiare dei contenuti del presente documento e ampliare così le proprie conoscenze e gli strumenti operativi utili per promuovere la partecipazione attiva dei giovani e l'elaborazione di azioni antidiscriminatorie.

## APPROCCIO E STRUTTURA

Il presente manuale intende fornire **uno strumento di apprendimento per le organizzazioni giovanili** che intendono promuovere iniziative simili tra i loro beneficiari. Gli autori definiscono il documento come un **manuale metodologico** che mira a:

- ✓ Presentare un punto di **vista generale sulla situazione in Europa** e a livello nazionale e locale in merito all'urgente necessità di definire proposte educative strategiche per promuovere la lotta alla discriminazione: vengono forniti esempi di buone pratiche e politiche, programmi e servizi esistenti, casi di successo (o casi potenzialmente riusciti)
- ✓ Fornire alcuni **principi di base** per elaborare e attuare azioni guidate dai giovani che prevengono il razzismo
- ✓ Suggestire possibili applicazioni e margini di miglioramento per replicare o **adattare l'approccio di YARD** in diversi contesti

Il manuale è suddiviso nelle seguenti sezioni:

### Introduzione

**Capitolo 1** - descrizione delle strategie in corso a livello europeo e nazionale

**Capitolo 2** - descrizione della metodologia YARD, del suo approccio specifico e delle principali sfide affrontate su:

- a) *Come raggiungere e coinvolgere i giovani?*
- b) *In che modo l'educazione non formale potrebbe essere efficace nel trattare questo argomento?*
- c) *Quali sono le principali competenze dei giovani e degli operatori giovanili che il progetto intende migliorare?*
- d) *Chi sono i nostri alleati? L'importanza di creare una rete.*

**Capitolo 3** - descrizione delle buone pratiche di YARD adattate, elaborate e implementate a livello locale da ciascun partner, sottolineando i loro punti di forza e di debolezza e le competenze trasversali che tali pratiche possono contribuire a promuovere tra i giovani.

### Conclusione

## COME USARE QUESTO MANUALE?

Come specificato, questo manuale rappresenta il quadro generale del progetto YARD: il manuale è facile e gratuito da consultare per acquisire maggiori informazioni sull'iniziativa e sulle metodologie. Oltre a questo manuale metodologico, sono a disposizione anche strumenti pratici sviluppati durante il progetto.

Una raccolta di alcune buone pratiche è inclusa nel secondo Output del progetto, il Training Toolkit intitolato: **“CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI PROMUOVENDO LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE. Una raccolta di buone pratiche per comunità più inclusive”**.

Si tratta di un compendio di esercizi pratici, strumenti, attività e materiali per chiunque voglia avere una visione più operativa del progetto, con dettagli sufficienti per adattare e replicare alcune in contesti diversi e con diversi gruppi target.



# CAPITOLO 1 - Il progetto YARD e una panoramica generale dell'argomento

## 1.1 Il background e la motivazione del progetto

Secondo l'Eurostat, nel 2015 4,7 milioni di persone sono emigrate in uno degli Stati membri dell'UE-28, con circa 2,4 milioni di cittadini di paesi terzi; il numero di persone residenti in uno Stato membro dell'UE con cittadinanza di un paese terzo il 01/01/2016 era di 20,7 milioni. D'altro canto, l'UNHCR sottolinea che nel 2016 oltre 360.000 persone sono sbarcate in Europa. L'Europa ha quindi dovuto affrontare livelli migratori senza precedenti, con paesi come l'Ungheria e l'Italia tra le principali destinazioni, altri come il Portogallo che hanno visto un aumento significativo dell'immigrazione tradizionale dalle colonie e altri paesi come la Polonia affrontano la situazione come un fenomeno relativamente nuovo. Allo stesso tempo, in alcuni paesi europei sono in aumento i crimini di odio, gli atti razzisti ed estremisti, nonché le norme autocratiche a livello di governo.

Ad esempio, l'ultimo sondaggio Eurobarometro sulla discriminazione (2015) evidenzia che la discriminazione basata sull'origine etnica è considerata la forma di discriminazione più diffusa e che la percentuale di intervistati che ritiene che la discriminazione sia diffusa è aumentata rispetto al 2012; inoltre, il 62% degli intervistati ritiene che dovrebbero essere introdotte nuove misure per aumentare la protezione dei gruppi a rischio di discriminazione.

La situazione sta colpendo in particolare i giovani, tra cui crescono atteggiamenti contrari alle diversità e comportamenti aggressivi, mentre nel discorso pubblico le risposte populiste sono in aumento. Molte iniziative sono già in corso nei paesi e nelle città coinvolte nel progetto per combattere la radicalizzazione e la discriminazione tra i giovani e sostenerli nel diventare promotori attivi di comunità inclusive.

Tuttavia, le organizzazioni partner ritengono che le persone e le organizzazioni che lavorano con i giovani hanno ancora bisogno di metodi nuovi ed efficaci per affrontare i pregiudizi e mostrare il valore della diversità, metodi che, in particolare, fanno uso di approcci non formali per promuovere le competenze chiave dei giovani, comprese le abilità sociali, civiche e interculturali, e la loro partecipazione attiva al cambiamento sociale.

Ciò è in linea con le strategie a livello europeo, quali:

- **Piano di lavoro per i giovani per il 2016-2018:** tra gli obiettivi, il piano menziona il contributo alla risposta alle opportunità e alle sfide sollevate dal crescente numero di giovani migranti e rifugiati nell'UE, nonché all'inclusione sociale e una maggiore partecipazione dei giovani nella vita sociale;



- **Strategia di inclusione e diversità nel settore della gioventù**, che evidenzia la necessità di rafforzare le conoscenze, le capacità e i comportamenti per accettare, sostenere e promuovere pienamente le differenze nella società e fornire ai giovani e agli operatori giovanili le competenze necessarie per gestire e sostenere con successo diversità;
- **Quadro rinnovato per la cooperazione europea nel settore della gioventù (2010-2018)**, che elenca la partecipazione e l'inclusione sociale tra i suoi otto campi di azione e sottolinea l'importanza della lotta alla discriminazione e della promozione della cittadinanza attiva dei giovani.

In questo contesto, e in linea con le priorità sopra menzionate, **l'obiettivo generale del progetto YARD è infatti quello di contribuire alla lotta alla discriminazione e alla promozione del dialogo interculturale e del valore della diversità**, promuovendo la cittadinanza attiva dei giovani, la loro responsabilizzazione e il ruolo di agenti di cambiamento sociale. I partner di progetto hanno raggiunto questo obiettivo condividendo, scambiando e trasferendo metodologie non formali nuove e innovative per combattere la discriminazione e abbattere i pregiudizi tra i giovani e **impegnare i giovani a diventare agenti attivi in comunità più inclusive**.

Il valore aggiunto del progetto a livello transnazionale sta quindi nello scambio e nel confronto tra diversi paesi e organizzazioni per lavorare su sfide comuni, sfruttando ciò che si è dimostrato efficace in altri contesti. In questo modo viene promossa un'iniziativa di qualità per i giovani a livello locale ed europeo e viene rafforzata la capacità delle organizzazioni che lavorano con i giovani di prevenire e combattere gli stereotipi e motivare e sostenere i giovani ad agire a favore del dialogo interculturale.

## 1.2 Breve panoramica a livello europeo

L'Europa è diventata una comunità multiculturale, e questo è particolarmente vero se guardiamo alle giovani generazioni. Nell'UE nel 2004, i giovani immigrati di seconda generazione (giovani di età compresa tra 15 e 29 anni nati in uno Stato membro dell'UE con almeno un genitore di un paese al di fuori dell'UE) erano circa 2,5 milioni. Oltre ai flussi internazionali, la migrazione all'interno dell'UE è una dimensione importante della demografia giovanile. Grazie alle crescenti opportunità per i cittadini dell'UE di viaggiare e stabilirsi in tutti gli Stati membri dell'UE, i giovani europei sono diventati sempre più mobili e spesso lavorano o studiano in un altro paese europeo. Secondo i dati del 2015, un terzo dei giovani di Lettonia, Lituania e Ungheria erano residenti in un altro paese; Bulgaria ed Estonia seguono da vicino con rispettivamente il 25% e il 20%.

Tuttavia, l'opinione pubblica e la politica del continente spesso non riflettono questo dato empirico. Il pregiudizio e la discriminazione nei confronti degli immigrati sono un fenomeno diffuso in tutta Europa. Secondo l'ultimo sondaggio Eurobarometro sulla discriminazione (maggio 2015), la discriminazione in base alle origini etniche è considerata la forma più comune di intolleranza nell'UE. La percentuale di intervistati che ritiene che la discriminazione sia diffusa è aumentata dal 2012; inoltre, il 62% degli intervistati ritiene che dovrebbero essere introdotte nuove misure per aumentare la protezione dei gruppi a rischio di discriminazione. Inutile dire che le giovani generazioni sono le più colpite dall'aumento di questo fenomeno. Come affermato nel Libro bianco dell'UE sulla gioventù (2001), la promozione dei diritti umani e dell'uguaglianza tra i giovani è fondamentale se vogliamo raggiungere una società aperta, tollerante

ed equa. **Come adulti di domani, i giovani daranno forma al futuro.** Saranno infatti loro a determinare se il nascente razzismo e la xenofobia osservati in tutta l'Unione europea prenderanno una posizione più forte o meno. Negli ultimi anni, l'UE ha pubblicato diversi piani e strategie che affrontano questo problema.

**Il piano di lavoro di Gioventù per il periodo 2016-2018** menziona la necessità di rispondere alle opportunità e alle sfide sollevate dal crescente numero di giovani migranti e rifugiati nell'UE, nonché dall'inclusione sociale e dalla maggiore partecipazione dei giovani alla vita sociale.

La **strategia di inclusione e diversità nel campo della gioventù** indaga la necessità di rafforzare le conoscenze, le capacità e i comportamenti per accettare, sostenere e promuovere pienamente le differenze nella società e fornire ai giovani e agli youth worker le competenze necessarie per gestire e sostenere con successo le sfide delle diversità.

Di recente, la Commissione europea ha pubblicato il documento "**Situazione dei giovani nell'Unione europea**", un rapporto finale sul **quadro rinnovato per la cooperazione europea in materia di gioventù**, noto anche come strategia dell'UE per la gioventù, che copre il periodo dal 2010 al 2018. Una delle osservazioni più interessanti di questo rapporto è il fatto che considera la fine della discriminazione etnica non solo una questione di diritti umani, ma anche una necessità per lo sviluppo e la crescita europei. La discriminazione aumenta il rischio di esporre i giovani migranti di prima e seconda generazione alla privazione e all'esclusione sociale, che in termini economici significa uno spreco terribile del capitale umano. Di conseguenza, l'UE ha iniziato a promuovere con maggiore vigore progetti e iniziative per combattere la radicalizzazione e la discriminazione tra i giovani. I dati ci mostrano che il numero di comuni, istituzioni pubbliche e scuole interessate a sviluppare progetti nel campo della discriminazione è notevolmente aumentato nell'ultimo decennio. **Ciò dimostra quanto sia importante ora sviluppare e diffondere metodi forti e di valore per affrontare i pregiudizi e dimostrare il valore della diversità.**

Questo aspetto è stato osservato nel 2019, quando è stata pubblicata la nuova **strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027**. Il primo punto chiave di questo documento, infatti, afferma che i giovani hanno un ruolo specifico nelle sfide della società e per questo motivo è importante la condivisione delle migliori pratiche di lavoro sul riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento formale e informale. Il documento afferma inoltre che la politica europea per la gioventù dovrebbe essere saldamente ancorata al sistema internazionale dei diritti umani e che *"un'attenzione speciale dovrebbe essere prestata ai giovani che rischiano di subire potenziali fonti di discriminazione, come la loro origine etnica [...], garantendo che i giovani abbiano la capacità di denunciare e contrastare l'odio e la discriminazione"*. Leggendo queste parole è chiaro che **l'UE vede nella lotta alla discriminazione una delle maggiori sfide per il suo futuro.**

## 1.2.1 La situazione in Italia

Vi sono pochi dubbi sul fatto alcune forze politiche e di governo stiano svolgendo un ruolo rilevante nel sostenere la nuova ondata di populismo che si sta diffondendo nell'Unione europea. **Sostenendo di parlare per "popolo", i populistici considerano i diritti come un inutile ostacolo alla difesa della nazione dalle minacce e dai mali percepiti**, aprendo così la strada alla discriminazione. Anche le scuole italiane, il luogo in

cui il rispetto e l'integrazione dovrebbero essere costruite per definizione, non sembrano al sicuro da questa contaminazione. " Proteggeremo i migranti, ma prima dobbiamo pensare ai giovani italiani " è una recente dichiarazione dell'ex Ministro dell'Istruzione italiano Marco Bussetti che ha suscitato grande scalpore nell'opinione pubblica. Indipendentemente dal fatto che queste parole possano essere state male interpretate, come ha dichiarato il ministro pochi giorni dopo, dobbiamo tornare ai governi precedente per trovare politiche antidiscriminazione specifiche per le scuole.

Nel 2017 il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca dell'Università (MIUR), ha pubblicato il "Piano nazionale Educazione al rispetto", un insieme di politiche volte a contrastare qualsiasi forma di pregiudizio e discriminazione nelle scuole che lavorano con studenti, insegnanti e famiglie. Genere, etnia, lingua, condizione sociale, libertà di espressione e religione sono al centro di questo documento.

In primo luogo, il Piano nazionale richiama l'articolo 3 della costituzione italiana, specificando che "*tutti gli studenti hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali*".

Quindi, il documento raccoglie e rinnova importanti politiche e azioni per contrastare la discriminazione:

- Le Linee guida nazionali per la promozione dell'educazione alla parità di genere all'interno delle scuole, prevenzione della violenza di genere e ogni forma di discriminazione (art. 1, sec. 16, L. 107/2015).
- Linee guida per prevenire e contrastare il cyberbullismo nelle scuole (L. 71/2017). Il MIUR ha creato un vademecum chiamato "*Nessun discorso di odio*" che dovrebbe essere diffuso in tutte le scuole superiori italiane e ha firmato una partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore per creare un protocollo per educare gli studiosi alla cittadinanza digitale.
- La celebrazione della giornata di "*Pace, fraternità e dialogo tra culture diverse*" nelle scuole italiane, una giornata istituita dal parlamento italiano nel 2005.
- L'Osservatorio Nazionale, composto da circa 100 associazioni ed esperti, volto a monitorare l'attuazione dei programmi di discriminazione nelle scuole e collaborare con il MIUR per nuove azioni di formazione.

Inoltre, il piano nazionale **Educazione al rispetto** comprende due proposte innovative:

- L'istituzione della rete Noisiamopari. Questo sito Web, suddiviso in 5 categorie (genere, etnia e religione, omofobia, bullismo e STEM) è uno spazio virtuale in cui le scuole possono condividere i loro progetti e scambiare buone pratiche. Il portale pubblica regolarmente sovvenzioni per progetti antidiscriminazione per le scuole.
- "#Rispettaledifferenze": una campagna di sensibilizzazione sul rispetto che utilizza diversi canali di comunicazione e coinvolge gli studenti come attori.

Complessivamente, il piano nazionale **Educazione al Rispetto** ha stanziato 8,9 milioni di euro per il periodo 2014-2020: 900.000 euro per i progetti antidiscriminazione di ricerca, 5 milioni di euro per la creazione di una rete permanente sulla discriminazione tra 200 scuole, e 3 milioni di euro per formazione specifica degli educatori.



Sebbene questa campagna nazionale mostri aspetti positivi e soddisfi alcuni bisogni identificati da YARD, il piano nazionale **Educazione al Rispetto** non è decollato, non è mai stato particolarmente supportato da alcun governo e non è ben noto nemmeno tra le istituzioni educative.

## 1.2.2 La situazione in Ungheria

In tutta Europa il numero dei giovani di 15-29 anni è in calo e sta aumentando il deterioramento delle loro condizioni di vita. Si prevede che la loro attuale quota del 20% della popolazione scenderà al 15% entro il 2050. A livello europeo, la strategia paneuropea della Commissione su "Giovani - Investire e responsabilizzare" affronta il problema. In linea con la strategia, dovrebbero essere ricercate soluzioni nazionali.

In Ungheria, i maggiori problemi incontrati dai giovani sono l'alto tasso di disoccupazione e la percentuale di lavoratori a lungo termine o studenti all'estero e la crescente disponibilità a emigrare. Il problema fondamentale è che il sistema dell'istruzione in Ungheria non è prevalentemente a diretto contatto con il mercato del lavoro e non riesce a rispondere alle sue esigenze. L'attuale sistema non offre l'opportunità di acquisire competenze chiave e apprendistati, che sono le aspettative più importanti dei datori di lavoro. Oltre al calo delle condizioni di vita in generale, la crisi economica globale, che dura da anni, ha colpito anche i giovani. La ricerca menziona tra i maggiori problemi della gioventù (oltre al secondo posto la disoccupazione) il quadro di un futuro senza speranza, incerto e la costante l'insicurezza della propria vita.

L'Ungheria è un paese di circa 10 milioni di persone. Quindici anni dopo la sua transizione politica nel pluralismo democratico, l'Ungheria divenne un membro dell'UE. La creazione di leggi e istituzioni democratiche è stata accompagnata da una crescente consapevolezza del principio della parità di trattamento, ma il problema della discriminazione è stato messo in luce dai dibattiti generati dal processo che ha portato all'adozione di una legge antidiscriminazione globale alla fine del 2003 (Atto CXXV del 2003 sulla parità di trattamento e la promozione delle pari opportunità)<sup>2</sup>. La legge ha istituito l'Autorità per la parità di trattamento, un organo responsabile della lotta alla discriminazione in tutti i settori e per tutti i motivi. Le attività dell'Autorità e le controversie strategiche delle ONG hanno ulteriormente sensibilizzato sul problema e sulla situazione dei gruppi più esposti alla discriminazione.

Una vasta gamma di principi antidiscriminazione è definita nel sistema legislativo ungherese. Il pilastro principale è la Costituzione (chiamata Legge fondamentale) dell'Ungheria che garantisce i diritti fondamentali senza alcuna distinzione nell'articolo n. XV. Il principio della parità di trattamento si applica generalmente anche alla legislazione settoriale. Tra le altre leggi, il codice del lavoro regola anche il requisito della parità di trattamento. Il codice civile regola la discriminazione negativa delle persone sotto la protezione dei diritti della personalità.

---

<sup>2</sup> <https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/sites/youthwiki/files/gdlhungary.pdf>



Data la mancanza di una legge sulla gioventù in Ungheria, non esiste una definizione di base per i giovani, ed essa differisce tra le legislazioni dei diversi settori politici. Il quadro strategico della politica ungherese per la gioventù è costituito dai seguenti tre documenti principali<sup>3</sup>:

1. la strategia nazionale per i giovani 2009-2024: il suo obiettivo principale è fornire pari opportunità attraverso la prevenzione dell'esclusione sociale e l'emarginazione dei giovani.)
2. il programma 2012 per il futuro della nuova generazione, entrato in vigore con un decreto del governo. Il programma ha identificato quattro aree di intervento: 1. Cittadinanza, 2. Housing per le nuove famiglie, 3. Carriera e autosufficienza, 4. Tempo libero - sport, divertimento e cultura.
3. Strategia nazionale per l'inclusione sociale 2011-2020: affronta tre principali aree di disuguaglianza in Ungheria: 1. povertà infantile, 2. Questione rom, 3. l'inclusione delle regioni svantaggiate. Il passo più importante della strategia contro la povertà infantile è stata la creazione di Centri per bambini "Inizio Sicuro", i cui obiettivi sono: 1. lo sviluppo delle competenze genitoriali e 2. misure di miglioramento per i bambini svantaggiati nella prima infanzia.

In Ungheria l'autorità per la parità di trattamento (istituita nel 2004) è responsabile della supervisione dell'applicazione della parità di trattamento. I compiti relativi alla creazione di pari opportunità sono svolti dai Dipartimenti della Famiglia delle Pari Opportunità e del Volontariato [in breve (HU) CSEÖH] a livello nazionale. Le loro principali responsabilità sono di affrontare le cause delle discriminazioni e i fattori che possono portare a situazioni di svantaggio e esclusione come disabilità, sesso, età o indigenza permanente.

### Programmi specifici per i giovani vulnerabili

- **Programma di borse di studio "Útravaló"** iniziato nel 2005; il suo scopo è di aiutare a creare opportunità per gli studenti svantaggiati.
- **Arany János Talent Programme** per il supporto di studenti svantaggiati all'accesso all'istruzione secondaria.
- Il **National Talent Program** non è specificamente finalizzato all'integrazione di giovani o gruppi vulnerabili di giovani, tuttavia raggiunge con successo gli studenti con minori opportunità. Il suo obiettivo è fornire supporto ai talenti in Ungheria e nelle regioni straniere con minoranza ungherese

Il lavoro legato alle politiche giovanili per l'inclusione sociale viene svolto principalmente negli uffici della rete New Generation Contact Point.

### Organismi di rappresentanza giovanile

- **Parlamento europeo dei giovani Ungheria** (EYP Ungheria): il suo obiettivo è rafforzare la partecipazione sociale dei giovani di età compresa tra 16 e 22 anni e informarli sulle loro possibilità all'interno dell'Unione europea
- **Consiglio nazionale della gioventù**: un forum istituito con l'obiettivo di creare discussioni tra i giovani e le loro organizzazioni, nonché con decisori e responsabili delle organizzazioni nazionali e internazionali.

<sup>3</sup> [https://hintalovon.hu/sites/default/files/report\\_for\\_advocacy.pdf](https://hintalovon.hu/sites/default/files/report_for_advocacy.pdf)

## Piano d'azione nazionale per l'infanzia

Il Parlamento ha adottato una strategia nazionale "Let It Be Better For Children 2007-2032": questa risoluzione definisce i compiti per ridurre la povertà infantile e l'esclusione sociale. Comprende i diritti dei minori e dichiara che le leggi adottate per la protezione dei minori devono mettere al centro il loro interesse. La strategia stabilisce gli obiettivi dello sviluppo di servizi per i bambini, incluso lo sviluppo e il miglioramento dell'organizzazione della custodia dei bambini, come mezzo principale per ridurre significativamente la povertà delle nuove generazioni. Stabilisce inoltre obiettivi orizzontali per migliorare la situazione dei bambini con disabilità e delle loro famiglie e ridurre gli svantaggi etnici e regionali.

### 1.2.3 La situazione in Portogallo

Il rapporto sull'immigrazione e asilo del 2018 del Foreigners and Borders Service (SEF) rivela un aumento degli stranieri che vivono in Portogallo. Il 2018 si è concluso con 480.300 cittadini stranieri che vivevano in modo effettivo in Portogallo, con **un incremento del 13,9% rispetto al 2017**. È stato il terzo anno consecutivo in cui il numero di stranieri è aumentato e per 16 anni dal 2002 non vi è stata una crescita così elevata come nel 2018. Circa uno su cinque stranieri che vivono in Portogallo provengono dal Brasile, la più grande comunità straniera residente. Le nazionalità che sono aumentate maggiormente nel 2018 sono state bengalesi (dal Bangladesh, + 165,1%), brasiliani (+ 143,7%), nepalesi (+ 141,2%), indiani (+ 127,3%) e venezuelani (+ 83,2%).

**Con l'aumentare degli immigrati, vi è stato anche il record di discriminazione nella società**. La Commissione portoghese per l'uguaglianza e contro la discriminazione razziale (CICDR) ha pubblicato il suo rapporto annuale per il 2018<sup>4</sup>. Il rapporto raccoglie dati statistici e amministrativi relativi alla discriminazione razziale ed etnica, presentando le principali tendenze e sviluppi in materia sull'anno passato.

#### Principali tendenze nel 2018

Nel corso del 2018, il CICDR ha ricevuto 346 denunce di discriminazione, presentate da vittime, terze parti o altre organizzazioni con un aumento del 93,3% rispetto all'anno precedente; l'80,9% era interessato alla discriminazione razziale o etnica; il 64,2% delle denunce riguardava situazioni relative a singole persone e non vi erano differenze di genere significative.

Delle denunce registrate dal CICDR, il 16,2% ha portato a procedimenti contrari all'amministrazione. Il 28,6% dei reclami ricevuti dal CICDR nel 2018 sono stati successivamente inviati ad altre entità a causa della loro specifica competenza in questo settore, come i pubblici ministeri, l'Autorità per le condizioni di lavoro, ***Linha Alerta - Internet Segura*** (Safe Internet Alert Line), l'Autorità di regolamentazione per i media o l'Istituto portoghese di sport e gioventù.

Il rapporto riassume anche le attività importanti del CICDR durante l'anno. Ciò include il protocollo "Insieme per tutti" per fornire formazione agli agenti di polizia in merito ai meccanismi legali e al quadro relativo agli immigrati in Portogallo. Un altro protocollo ha fornito formazione agli ufficiali penitenziari e ai membri del personale del reinserimento sociale in materia di discriminazione razziale ed etnica. Inoltre, il

<sup>4</sup> <https://rm.coe.int/fifth-report-on-portugal/16808de7da>



CICDR ha promosso il *Concorso nazionale di scrittura 77 Words Against Discrimination Discrimination*, nonché la *squadra di pallamano - Against Racial Discrimination*. Durante il 2018, il CICDR ha anche progettato la raccomandazione per una maggiore cura nei ritratti nei media su razza e origine, con l'obiettivo di sradicare stereotipi, discorsi di odio, discriminazione razziale, xenofobia e altri casi di intolleranza nei media.

L'indagine sociale europea conclude che circa il **60% dei portoghesi ritiene che il Portogallo dovrebbe ricevere più persone da una razza o un gruppo etnico diversi**. Lo stesso studio indica che i portoghesi ritengono che l'impatto sull'economia degli immigrati che entrano nel mercato del lavoro sia positivo, quasi sei su una scala di dieci. Lo stesso vale per le questioni culturali: i portoghesi pensano che queste persone arricchiscano la cultura del paese, con un valore che supera i sei su dieci. **Per quanto riguarda i rifugiati, la maggior parte degli intervistati concorda sul fatto che il governo dovrebbe essere aperto nella valutazione delle domande per questo status.**

In termini politici, a seguito delle elezioni al parlamento portoghese dell'ottobre 2019, sono stati eletti per la prima volta tre deputati di origine africana e attivisti per i diritti umani e l'antirazzismo. Tra le misure che intendono adottare per il parlamento nazionale, vi sono quelle che consentono l'affermazione sociale delle minoranze, la lotta e la prevenzione di tutta la segregazione razziale e l'eradicazione della discriminazione fondata sul sesso, nonché la creazione di condizioni per regolare l'immigrazione in modo che i migranti che scelgono il Portogallo possano realizzare i loro progetti di vita.

Infine, parlando di educazione, l'educazione contro la discriminazione appare trasversalmente nei curricula scolastici, affrontati principalmente nei settori dell'educazione alla cittadinanza. Ogni scuola ha una certa autonomia per svolgere attività su questo tema. Ad esempio, il Come di São João da Madeira ha organizzato un evento in programma per la *Giornata del Portogallo (10th 2019)* specialmente indirizzato agli stranieri che vivono in questa città. Questo evento ha incluso un discorso del sindaco, che ha voluto dimostrare che la comunità li ha accolti a braccia aperte. I partecipanti hanno avuto la possibilità di partecipare a visite guidate e un pranzo con musica tradizionale.

*Una legge antidiscriminazione è stata pubblicata il 28 agosto 1999* e proibisce pratiche discriminatorie basate su razza, colore della pelle, nazionalità e origine etnica. Secondo la Costituzione portoghese, sono inoltre vietate ulteriori pratiche discriminatorie basate su sesso, lingua, territorio di origine, religione, convinzioni politiche e ideologiche, livello di istruzione, situazione economica, condizioni sociali o orientamento sessuale.

## 1.2.4 La situazione in Polonia

Negli ultimi anni si è aperto un dibattito sull'aumento delle attività sul tema antidiscriminazione in Polonia. Uno dei motivi è il tentativo di rispettare le normative e gli standard dell'UE. L'Unione europea si basa su valori comuni: rispetto della dignità, uguaglianza e diritti umani, compresi i diritti delle minoranze. C'è attualmente un dibattito in Europa sul tema dell'integrazione. L'UE ha adottato molte direttive per combattere la discriminazione nei confronti dei suoi cittadini per motivi di disabilità, orientamento sessuale o origine, ma la responsabilità dell'attuazione di tali principi spetta agli Stati membri.



La dott.ssa Sylwia Spurek, deputata del Mediatore per la parità di trattamento, durante la conferenza “*Come funziona (non) la legge anti-discriminazione polacca?*”<sup>5</sup> ha valutato che le direttive dell'UE garantiscono un'ampia protezione delle persone sullo sfondo di razza, nazionalità e origine etnica, ma non regolano sufficientemente i motivi di genere, convinzioni, religione, disabilità, età o orientamento sessuale. In Polonia sono in corso lavori su una direttiva orizzontale che colmerebbe questo divario dal 2008. Le attuali normative UE citate da Spurek sono state adattate al sistema giuridico polacco sull'attuazione di alcune disposizioni dell'Unione europea nel settore della parità di trattamento nel 2010, ma l'Ufficio del Mediatore ha riserve sul sistema antidiscriminazione dell'UE e la sua implementazione nel sistema polacco.

Le leggi antidiscriminazione sono numerose nella legge polacca. L'uguaglianza del cittadino davanti alla legge, il diritto alla parità di trattamento da parte delle autorità pubbliche e il divieto di discriminazione per qualsiasi motivo sono indicati nell'art. 32 della Costituzione polacca del 1997. Oltre alla legge sull'attuazione di alcune disposizioni giuridiche dell'Unione europea in materia di parità di trattamento, la questione è trattata in misura limitata anche dal codice del lavoro, dal codice civile e dal codice penale.

Una delle organizzazioni che indaga in modo critico all'attuale stato di antidiscriminazione nel nostro paese è la **Società polacca per la legge antidiscriminazione (PSAL)**. Le raccomandazioni da loro postate riguardano tra l'altro:

- Modifica dell'atto di esecuzione (introducendo un catalogo aperto di condizioni discriminatorie e introducendo richieste di risarcimento separate)
- Modifica del codice del lavoro,
- Integrare le competenze del Mediatore per l'autorità di parità di trattamento nel fornire supporto in caso di violazione del principio della parità di trattamento da parte di soggetti privati,
- Introduzione di una formazione efficace e obbligatoria per giudici e professionisti del diritto
- Conduzione di campagne sociali sul fenomeno della discriminazione e sulla possibilità di rivendicare i propri diritti<sup>6</sup>.

Numerose ONG polacche svolgono attività connesse all'educazione all'antidiscriminazione e all'educazione alle minoranze. Principalmente si tratta di attività non coordinate, condotte senza accordo tra le organizzazioni e non collegate ad attività comuni o esperienze precedenti, programmi educativi o finanziamenti congiunti. La **coalizione per l'educazione alla discriminazione** o la coalizione organizzata dalla **Società per l'educazione alla discriminazione (TEA)**<sup>7</sup> è la più grande assemblea che raccoglie il maggior numero di ONG e gruppi informali. La Coalizione riunisce sessanta organizzazioni e gruppi che conducono attività legate all'educazione all'antidiscriminazione nelle aree di: antisemitismo, odio nei confronti dei rom, risentimento contro le persone che soffrono di sindrome di Down, sessismo e omofobia. Al momento, tuttavia, la Coalizione non ha organizzazioni che si concentrano sull'istruzione volta a ridurre l'odio nei confronti di musulmani, armeni, russi e tedeschi. L'obiettivo principale della Coalizione è introdurre l'educazione all'antidiscriminazione nel sistema di istruzione formale in Polonia.

<sup>5</sup> [https://ec.europa.eu/poland/news/181213\\_antydyskryminacja\\_pl](https://ec.europa.eu/poland/news/181213_antydyskryminacja_pl)

<sup>6</sup> <http://ec.europa.eu/poland/sites/poland/files/docs/news/prezentacjaRaportu.pdf>

<sup>7</sup> Paweł Kwiecień "Edukacja antydyskryminacyjna w Polsce – przegląd działań", <http://siectolerancji.pl/sites/default/files/upload/Edukacja%20antydyskryminacyjna%20w%20Polsce.pdf>

**Attività selezionate nel campo dell'educazione alla tolleranza in Polonia:****Center for Citizenship Education - School of Tolerance**

L'obiettivo del progetto è quello di creare un database di materiali per gli insegnanti e di facilitare il loro contatto con esperti in materia di antidiscriminazione, uguaglianza ed educazione interculturale. Come parte del progetto, cinquanta insegnanti hanno preso parte al corso di e-learning e alla formazione stazionaria. Inoltre, gli insegnanti hanno ricevuto scenari di classe pronti per l'uso. Il programma è finanziato dalla Fondazione Rose Luxemburg (<http://www.ceo.org.pl/pl/szkolatolerencji> )

**Stowarzyszenie Kulturalno-Edukacyjno-Naukowe "KEN" - Cosa puoi fare TU per la tolleranza?**

Il progetto mirava a promuovere il dialogo interculturale insegnando il patrimonio multiculturale e la secolare tradizione di tolleranza in Polonia. I formatori dell'Associazione educano gli studenti ad essere aperti e comprendere gli atteggiamenti nei confronti dei rappresentanti delle minoranze religiose, nazionali, etniche e sessuali. Il progetto è stato finanziato con il sostegno del Comune di Varsavia (<http://ken.edu.pl/projekty> )

**Fondazione Autonomia e Associazione delle donne KONSOLA – “Nessuno nasce con pregiudizi”**

è un programma nel campo dell'educazione all'antidiscriminazione avviato dall'Associazione delle donne KONSOLA nel 2005 e dal 2008 proseguito dalla Fondazione per l'autonomia. Il programma si svolge sotto forma di edizioni successive rivolte agli educatori che si occupano di attività antidiscriminazione. Come parte del progetto di formazione per insegnanti, vengono creati workshop per studenti e materiale didattico. Il progetto è stato ed è finanziato dall'Unione Europea, la Fondazione Education for Democracy (nell'ambito del programma del Ministero degli Affari Esteri), dai fondi dell'European Economic Area Financial Mechanism e del Norwegian Financial Mechanism, nonché dal Fondo per le organizzazioni non governative. Fino a novembre 2014 hanno avuto luogo quattro edizioni (<http://www.autonomia.org.pl/index.php?id=teksty2&ajdi=303> )

**Center for Citizenship Education - Scenario di classe "My Poland"**

Questo Centro ha preparato la sceneggiatura della lezione "La mia Polonia" sull'insegnamento del patriottismo moderno. La sceneggiatura affronta le questioni della nazionalità (anche doppia nazionalità), delle minoranze nazionali, dello sciovinismo, del razzismo, dell'antisemitismo e della distinzione tra patriottismo e nazionalismo. La sceneggiatura è stata preparata in una versione per studenti delle scuole elementari, medie e superiori (<http://www.ceo.org.pl/pl/koss/news/moja-polska-scenariusze-lekcji>)

Un impatto significativo sull'elaborazione delle politiche antidiscriminazione in Polonia è scaturito a partire da gennaio 2019 quando il presidente del comune di Danzica Pawel Adamowicz è stato attaccato con un coltello dal 27enne Stefan W. L'evento si è svolto sul palco durante la finale della Great Orchestra of Christmas Charity. Adamowicz è stato portato in ospedale dove è morto dopo un intervento chirurgico. Dopo questo evento, alcune autorità locali in Polonia hanno deciso di attuare programmi per contrastare l'escalation del discorso dell'odio .



## Il contributo di Lublin nelle azioni antidiscriminazione

A Lublin è stato organizzato un concorso aperto per le ONG per l'implementazione di programmi di integrazione interculturale, azioni pubbliche che promuovono la tolleranza e il rispetto per gli altri, prevenendo i discorsi di odio nei discorsi pubblici e online. 140000 PLN sono stati assegnati e su 24 domande la commissione ha selezionato le seguenti organizzazioni e i loro progetti:

- Fondazione HerStory “Campagna educativa per l'uguaglianza e la democrazia”
- Association for Earth – “Prevenzione dell'odio e della discriminazione nelle scuole di Lublin”
- Homo Faber Association e Semper a Frente Foundation – “Non-lezioni sull'intolleranza”
- Fondazione della Camera distrettuale dei consulenti legali di Lublin “Conosco la legge” – “Diffusione e protezione delle libertà e dei diritti umani nonché delle libertà civili, nonché delle attività a sostegno dello sviluppo della democrazia”
- TEAM Teatrikon – “Giovani contro la discriminazione”

In passato, una delle attività più visibili contro la discriminazione a Lublin era il progetto "C4i - Comunicazione per l'integrazione" cofinanziato dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea (Fondo europeo per l'integrazione). Il suo scopo era contrastare pregiudizi, pettegolezzi e stereotipi mediante informazioni affidabili sugli stranieri preparate sulla base di dati esistenti. Se le voci si diffondono con un metodo virale, allora le voci anti-rumor possono fare lo stesso. Perché ciò accada, tuttavia, è necessaria la partecipazione attiva dei cittadini che agiranno come i cosiddetti agenti anti-rumours. Il progetto è stato realizzato in una rete di partner di 11 città europee che lavorano insieme per attuare una politica pubblica innovativa che promuova la diversità e la coesione sociale. La rete delle città che partecipano al progetto è stato reclutato dalle Città interculturali del Consiglio d'Europa come: Amador e Loures dal Portogallo, Barcellona, Sabadell e Bilbao dalla Spagna, dalla Grecia Patrasso, Limerick dall'Irlanda, Erlangen e Norimberga dalla Germania, Botkyrka dalla Svezia e Lublin come unico rappresentante della Polonia.

In quanto parte della "Comunicazione per l'integrazione", ciascuna delle città partecipanti al progetto ha creato la propria rete locale, formato gli agenti anti-rumours, ha preparato una campagna per promuovere la diversità e ha coinvolto i residenti di Lublin a partecipare a attività culturali e eventi sociali. Pertanto, è stato creato un catalogo europeo di attività che promuovono la diversità da cui altre città possono attingere. Il progetto "Comunicazione per l'integrazione" è stato attuato presso la Cancelleria del sindaco di Lublin da giugno 2014 a fine giugno 2015<sup>8</sup>.

Un'altra attività degna di nota è il progetto "Welcome to Lublin" rivolto agli stranieri che vivono o studiano a Lublin. Durante la sua attuazione, l'Homo Faber Association ha dato l'opportunità sia agli stranieri che alle persone che hanno i contatti più frequenti con loro di conoscere e comprendere le loro esigenze. Sono stati predisposti un punto informativo e un portale Internet, attraverso i quali hanno cercato di risolvere il maggior numero possibile di problemi quotidiani. Gli studenti provenienti dall'estero erano dotati di vari strumenti (viaggi, riunioni e seminari) per conoscere la città. È stata stabilita una cooperazione con tutte le istituzioni e le società che hanno avuto contatti con gli stranieri in un'ottica di scambio di culture, tradizioni e basi linguistiche. Il progetto è stato pienamente attuato dal 2009 al 2011 e negli anni successivi è

---

<sup>8</sup> <http://stopplotkom.lublin.eu/idea/komunikacja-dla-integracji/>



continuato in forme diverse a seconda delle fonti di finanziamento. L'approccio del progetto si trasmette al meglio con le parole degli stessi organizzatori: “Diamo il benvenuto agli stranieri arrivati in città, compresi gli studenti internazionali. Benvenuto, cioè ti invitiamo ad esplorare la città, unirti alla sua vita sociale e culturale, partecipare alle attività nei suoi spazi. Diamo anche il benvenuto ai residenti di Lublin e al loro nuovo ruolo: ospiti aperti ai loro nuovi vicini, pronti a stabilire un dialogo interculturale basato sui principi dell'uguaglianza”.<sup>9</sup>

## 1.3 Azioni guidate dai giovani - esempi e buone pratiche

### 1.3.1 Giovani, stereotipi ed educazione alla cittadinanza: le sfide di un approccio *top-down*

Nei contesti più svariati è comune percepire stereotipi legati a giovani, idee ampiamente diffuse, fisse e semplificate su come questo specifico sottogruppo della società veste, parla, si comporta o pensa. Dalla mancanza di interessi e disinformazione sugli eventi attuali alla riluttanza ad essere coinvolti nella comunità, dalla pigrizia alla temerarietà; questi sono solo alcuni esempi di come spesso viene rappresentata la gioventù nella società in generale. Questa costruzione dominante dell'immagine dei giovani condivisa da diverse parti, può essere considerata la causa di approcci specifici di interazione con i giovani e, allo stesso tempo, la condivisione e l'attuazione di una serie di azioni rivolte ai giovani potrebbe aggravare queste costruzioni stereotipate.

Un fattore rilevante è la percezione o la rappresentazione dei giovani come non inclini ad agire nella loro comunità o come incapaci di farlo senza il supporto, la direzione e la supervisione della comunità adulta. Ciò porta ad un approccio all'educazione in generale e all'educazione alla cittadinanza in particolare che può essere descritto come dall'alto verso il basso, che spesso si concentra sull'informazione degli studenti e sulla condivisione con loro delle conoscenze sulla cittadinanza e sulla società a un livello più teorico.

**Questo approccio informativo dall'alto verso il basso non solo raramente consente agli studenti di lavorare sulla consapevolezza critica che è un aspetto cruciale della cittadinanza attiva, ma rafforza anche il quadro stereotipato relativo ai giovani e al loro ruolo nella società.**

L'approccio all'educazione alla cittadinanza e il rischio di un divario attuativo è un elemento rilevante da considerare quando si discute del ruolo dei giovani nella società ed è chiaramente una visione parziale di un quadro più ampio e più vario che è fortemente influenzato dal punto di vista sociale, economico e dal contesto politico. Un progetto interessante che si concentra sull'evitare questo gap di implementazione e sulla promozione di un approccio dal basso verso l'alto è “**Luces para la ciudadanía global**”<sup>10</sup> attuato da un gruppo di partner in diverse città europee tra cui ICEI a Milano, NHE a Pécs e il Comune di Sao Joao de Madeira. L'obiettivo del progetto è stato quello di sensibilizzare la comunità educativa sulle

<sup>9</sup> [https://hf.org.pl/ao/1929-witamy\\_w\\_lublinie\\_2.html](https://hf.org.pl/ao/1929-witamy_w_lublinie_2.html)

<sup>10</sup> <http://fundiber.org/lucesparalaciudadaniaglobal/>



disuguaglianze a livello globale e sugli squilibri tra ricchi e poveri concentrandosi su quattro assi principali che sono: i diritti dei bambini, l'ambiente, la discriminazione e la migrazione, così da sostenere i giovani nella costruzione della coscienza critica. Le varie attività del progetto miravano a consentire a studenti e giovani in generale non solo di comprendere meglio gli argomenti sopra menzionati su scala globale, ma, soprattutto, di incoraggiarli a costruire la propria percezione su questi temi per assicurare la loro **partecipazione** e il loro **impatto** sulla comunità. Il ruolo dell'educazione è fondamentale e l'influenza che i giovani hanno sulla formazione del proprio percorso formativo è in linea con l'approccio dal basso che è considerato la base della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani<sup>11</sup>.

### 1.3.2 Cittadinanza attiva e partecipazione

Analizzare i rischi e le sfide posti da questo approccio dall'alto verso il basso all'educazione alla cittadinanza e alla visione dei giovani è molto importante quando si definiscono pratiche che ribaltano questo quadro che sono definite come azioni guidate dai giovani.

Il libro bianco sulla gioventù della Commissione europea<sup>12</sup> è un interessante punto di partenza per considerare come le azioni guidate dai giovani e la loro cittadinanza attiva possano essere inquadrare ed esaminate. Il documento illustra i principali risultati degli studi sulla gioventù europea e mira a mettere in evidenza le principali aree di lavoro e a fornire linee guida per gli Stati membri. Il documento offre input preziosi per concentrarsi sulle principali sfide che potrebbero avere un impatto sui giovani e influire sulla loro partecipazione attiva a diversi livelli e, inoltre, identifica cinque pilastri che sono rilevanti per inquadrare le azioni guidate dai giovani.

Un'iniziativa interessante che viene promossa ogni anno in varie città in Italia è il **Social Day**, promossa in Toscana, Lombardia e in alcune aree del Veneto da Fratelli dell'Uomo in collaborazione con altri partner. È una pratica svolta da e con i giovani per promuovere l'educazione allo **sviluppo sostenibile** e la sensibilizzazione relativa alla **cooperazione internazionale** attraverso la pratica della cittadinanza attiva. Si basa su tre fasi intrecciate che sono la formazione, l'azione e i progetti. Supportati da operatori giovanili, educatori e insegnanti, i giovani sono incoraggiati a saperne di più su argomenti come i diritti umani, la partecipazione, la disuguaglianza e la cooperazione internazionale al fine di sviluppare le loro conoscenze su questi argomenti, principalmente attraverso l'educazione peer-to-peer e non formale.

Gli obiettivi specifici del progetto possono essere sintetizzati come segue:

- Aumentare le capacità dei giovani e degli educatori di lavorare sui temi della cittadinanza attiva
- Migliorare le conoscenze su temi legati allo sviluppo sostenibile
- Sensibilizzare le giovani generazioni e il pubblico in merito al collegamento tra le dinamiche globali locali

---

<sup>11</sup> Chow, J. (2012). Stabilire una competenza civica quadro generale per la gioventù europea. *International Journal of Progressive Education*, Volume 8 Numero 3 , 140-152

<sup>12</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=LEGISSUM%3Ac11055>



Quando si considera il ruolo dei giovani nella società, la cittadinanza attiva può essere vista come fortemente connessa alla necessità di autorizzare i giovani a prendere parte al sistema democratico e le azioni guidate dai giovani possono essere rappresentate come un potente esempio di riuscita partecipazione dei giovani nelle loro società di appartenenza<sup>13</sup>.



---

<sup>13</sup> Cicognani, EA (2018). Modellare e testare i processi di costruzione della cittadinanza attiva nell'UE a scuola dei giovani: raccomandazioni dall'intervento di CATCHEyeU.



# CAPITOLO 2 - Metodi e strumenti per le organizzazioni no profit per promuovere e sostenere le azioni guidate dai giovani contro le discriminazioni

## 2.1 Metodologia generale

Nel progetto YARD sono stati utilizzati cinque approcci metodologici non formali per combattere la discriminazione tra i giovani attraverso pratiche di cittadinanza attiva. Tutti hanno aspetti e elementi nuovi e innovativi che li hanno resi particolarmente interessanti per le organizzazioni partner. Tutte le organizzazioni partner hanno già realizzato azioni e iniziative in questo ambito e sul tema specifico, ma questi nuovi metodi rappresentano un modo ulteriore e più efficace per affrontare le questioni in gioco.

Gli elementi della metodologia generale sono quindi:

- **Arte, approccio creativo ed esperienziale per promuovere la diversità - NHE.**

Questo approccio si basa sull'uso dell'arte, della creatività e delle attività esperienziali come strumenti di apprendimento, che possono evidenziare il valore e le opportunità che la diversità offre nelle nostre comunità. Ad esempio, questa esperienza si basa sull'espressione creativa di sé come strumento per promuovere il dialogo interculturale e il valore della diversità tra i giovani provenienti da diversi contesti culturali e sociali, tra gli strumenti e servizi innovativi “Creative corners”, “Motion Picture Workshops”, “Eye-Opener technique” e altri

- **Promozione del dialogo interculturale attraverso un turismo responsabile - ICEI.**

Questa strategia prevede gruppi di giovani, sia nativi che immigrati o di seconda generazione, che formulano e realizzano tour locali incentrati sulla vita e il patrimonio delle comunità di migranti nei vari quartieri, aperti poi al pubblico e alla comunità locale. Secondo questa strategia, quindi, i giovani diventano agenti attivi per la promozione del proprio quartiere con un processo composto da 3 passaggi:

- La loro analisi del patrimonio locale, identificando luoghi significativi, ricchezza materiale o immateriale interculturale
  - La progettazione di percorsi turistici, l'aggiunta di contenuti e narrazioni da parte dei giovani stessi
  - L'organizzazione di tour turistici informali che coinvolgono altri giovani, famiglie, gruppi locali, ecc
- **Approccio multi-stakeholder - Comune di São João da Madeira**

Il comune partner di progetto ha un approccio multisettoriale al coinvolgimento e alla partecipazione dei giovani alle azioni di coesione sociale a livello locale. L'educazione alla cittadinanza comprende visite, incontri, scambi con le autorità e il personale delle nostre scuole, ONG e associazioni, compresi insegnanti e associazioni dei genitori. Un obiettivo specifico sono i giovani che vivono in case popolari e zone periferiche e che sono inclusi in azioni legate allo sport, corsi di formazione e al sostegno imprenditoriale. In quanto autorità locale, il Comune ha un'importante rete di associazioni locali (comprese le associazioni giovanili) con esperienze significative che ha potuto coinvolgere nello scambio di metodologie efficaci.

- **Pensiero creativo per problemi locali - Fondazione Teatrikon**

La metodologia di Teatrikon si basa sul lavoro svolto dai giovani che cercano di identificare i problemi nella loro società locale usando il metodo del pensiero creativo per inventare soluzioni. I giovani sono supportati per comprendere le radici del problema e progettare attività che risultino “attraenti” per i loro coetanei. Le attività vengono quindi presentate ad altri giovani, al resto della scuola, al territorio, in modo che i giovani sensibilizzino i loro coetanei e la comunità in generale. L'obiettivo finale è quello di avere un impatto sulla comunità locale e avviare un cambiamento positivo.

Queste attività possono anche promuovere esperienze artistiche per consentire ai giovani di esprimersi utilizzando vari strumenti di comunicazione.

- **Cultura e cibo per una comunità inclusiva - FDU**

Questo approccio si basa sul rapporto tra cibo e cultura, in quanto il cibo è uno strumento attraverso il quale viene acquisita la conoscenza di culture e paesi diversi, in una prospettiva interculturale. Condividere il cibo, cucinarlo insieme, ascoltare storie e tradizioni culinarie diverse è un modo utile per crescere insieme, nel rispetto della diversità. Questa strategia prevede incontri di cucina multietnica, in cui i giovani hanno l'opportunità di conoscere culture e cucine diverse, grazie a persone di diversi paesi che cucinano con loro diversi piatti provenienti dalla loro terra natale. All'interno di ogni incontro, la cultura di un determinato Paese viene approfondita così da ascoltare esperienze di migrazione, storie e costumi, e poter cucinare insieme piatti che vengono poi condivisi.

Oltre all'innovazione all'interno di ciascuno dei cinque approcci metodologici, come sopra descritto, il progetto promuove nuovi aspetti ed elementi a livello metodologico e pratico grazie al fatto che le metodologie sono state testate e pilotate con i rispettivi gruppi target e in ambienti diversi dall'originale, dove sono stati inizialmente sviluppati. Ciò significa che queste metodologie sono messe alla prova a livello europeo e il loro potenziale viene ulteriormente esplorato. Inoltre, possono essere modificate e adattate per soddisfare le esigenze di nuovi e diversi beneficiari.

Alcuni risultati innovativi sono quindi promossi nel progetto perché i partner applicano questi nuovi metodi ciascuno nel loro contesto, insieme a ciò che stanno già portando avanti con i giovani per combattere la discriminazione e promuovere la cittadinanza attiva. Ciò porta dunque a una contaminazione di pratiche, abilità, strumenti sviluppati in ogni città e da ciascuna organizzazione.



## 2.2 Raggiungere e coinvolgere i giovani

Si dice spesso che è importante che i giovani dovrebbero partecipare più attivamente nelle loro società. Per questo, molti operatori giovanili implementano attività per coinvolgere attivamente i giovani nella creazione e realizzazione di progetti, in ogni fase. Ma la parola “*partecipazione*” rischia di svuotarsi di significato, poiché è spesso ripetuta in così tanti contesti diversi ... Cosa intendiamo per partecipazione dei giovani, allora? A cosa dovrebbero realmente partecipare? Quali sono le regole e le teorie della partecipazione?

L'essenza del lavoro con i giovani è molto ben espressa dalle seguenti parole: “Lavorare con i giovani inizia dove ci sono giovani con la loro visione della vita, del mondo e dei loro interessi. Ma non si ferma qui: lavorare con i giovani significa incoraggiare i giovani a pensare in modo critico alle loro vite e ai loro valori, offrendo nuove esperienze e sfide, aumentando le loro capacità e aspirazioni”<sup>14</sup>. Il compito più importante di un collaboratore giovanile è stabilire un buon contatto con i giovani, creare opportunità per abbracciare le loro capacità e conoscenze e credere in se stessi, potenziarli e renderli un partner paritario, in un dialogo continuo e costruttivo. Tutto ciò ha buone probabilità che in futuro una persona diventerà un cittadino attivo, consapevole dei propri diritti e doveri.

La partecipazione dei giovani riguarda lo sviluppo di partenariati tra giovani e adulti a tutti i livelli della vita per consentire ai giovani di assumere posizioni e ruoli significativi nella società, in modo che la società nel suo insieme (così come i giovani) possano beneficiare del loro input, idee ed energia<sup>15</sup>.

La partecipazione si riferisce al processo di decisione condivisa che riguarda l'individuo e la comunità in cui l'individuo vive. Secondo l'UNICEF, questo è un diritto fondamentale di cittadinanza attiva e un mezzo con cui misurare le democrazie<sup>16</sup>.

I seguenti **principi generali** costituiscono la base per qualsiasi strategia di partecipazione dei giovani<sup>17</sup>.

1. La partecipazione dei giovani dovrebbe essere **vantaggiosa** per loro. Proviamo a rispondere alle seguenti importanti domande: *Perché i giovani dovrebbero mettersi nei guai per essere coinvolti? Cosa possono guadagnare da esso? Come possono migliorare attivamente la propria vita? È divertente per loro? Essere coinvolti dà loro un senso di controllo?* E così via.

Diamo un'occhiata ai componenti delle suddette regole di partecipazione dei giovani:

- **UNA SCELTA CONSAPEVOLE:** I giovani dovrebbero essere informati sul fatto che possono essere coinvolti. Ma è irragionevole aspettarsi che tutti i giovani desiderino o debbano partecipare. Quando la partecipazione è obbligatoria, la partnership non è possibile.
- **PIACERE:** le attività di partecipazione dovrebbero essere divertenti, emozionanti e stimolanti.
- **SIGNIFICATO:** le attività dovrebbero affrontare questioni e problemi che sono percepiti come reali dai giovani coinvolti.

<sup>14</sup> <http://nya.org.uk/catalogue/workforce-1/nya-guide-to-youth-work-and-youth-services>

<sup>15</sup> [https://ec.europa.eu/gioventu>politica>strategia per i giovani> società civile\\_it](https://ec.europa.eu/gioventu>politica>strategia%20per%20i%20giovani>societa%20civile_it)

<sup>16</sup> R. Hart, Partecipazione dei bambini: dal tokenismo alla cittadinanza, UNICEF / Inter-Center Child Development Center, Firenze, Italia 1992

<sup>17</sup> Il testo è stato preparato sulla base dei materiali di base disponibili sul sito Web: The Australia Youth Foundation - Youth Partnership & Participation: <http://www.youngaustralians.org/library>

- **SVILUPPO:** le attività dovrebbero orientare la consapevolezza dei giovani sugli aspetti sociali, politici, economici, culturali e personali delle materie che li riguardano.
- **FORMAZIONE:** le attività dovrebbero offrire opportunità per l'apprendimento (non) formale e lo sviluppo di competenze informali.
- **RAPPORTO:** le attività dovrebbero consentire la costruzione di una cooperazione attiva e solidale tra i giovani e gli altri membri della società.
- **SUPPORTO, SUPERVISIONE E MONITORAGGIO:** i giovani dovrebbero essere dotati di tutto il necessario per garantire il successo e come far fronte a fallimenti o ritardi.
- **RISORSE:** le attività dovrebbero essere pianificate in base alla quantità di tempo, spazio, fondi, informazioni, ecc.
- **VANTAGGI:** le attività dovrebbero includere benefici per i giovani, ad esempio la convinzione che il coinvolgimento sia piacevole, formativo, efficace, mirato, ecc. In alcuni casi, può includere una remunerazione speciale (ad esempio, la consultazione in un'area specifica).

2. I giovani partecipanti dovrebbero **riconoscere e rispettare le esigenze e i contributi** di tutti i soggetti coinvolti. È opportuno essere sensibile alle differenze inerenti all'esperienza, lo stato, la forza, il controllo, la conoscenza delle risorse, della lingua, ecc. Bisogna sempre pensare a come poterle accettare, includere e superare qualsiasi problema ad esse connesso.

- **RESPONSABILITÀ:** è necessario istituire un meccanismo che garantisca il monitoraggio, la responsabilità e il feedback nelle azioni intraprese dai giovani.
- **OBIETTIVI E STRATEGIE:** i giovani dovrebbero essere in grado di riconoscere e definire il problema come lo vedono, cercando opzioni e strategie alternative.
- **PROPRIETÀ:** le attività dovrebbero fornire ai giovani un senso di appartenenza e proprietà.
- **VALORE:** I giovani dovrebbero poter vedere che la loro partecipazione è apprezzata e che hanno un impatto sul processo a cui partecipano.
- **NEGOZIATI:** i giovani non devono necessariamente dominare il processo decisionale. Le conoscenze, le responsabilità e gli obblighi degli adulti coinvolti nelle attività devono essere riconosciuti e apprezzati.
- **PREVENZIONE del "TOKENISMO" (BLUFFING):** Ai giovani devono essere offerti ruoli reali o noteranno rapidamente che non sono presi sul serio.
- **FLESSIBILITÀ E SPAZIO:** le opzioni di partecipazione devono essere sensibili al sistema dei valori dei giovani, alla loro accessibilità, impegni, lingua, competenze, cultura, risorse finanziarie, accesso ai trasporti, ecc.
- **DIVERSITÀ:** i giovani non sono un gruppo omogeneo: diversi giovani che partecipano al progetto non garantiscono che le opinioni di tutti i giovani siano prese in considerazione.
- **ESPERIENZA:** alcuni compiti devono essere svolti da professionisti, perché può accadere che la formazione dei giovani su un determinato argomento sia impossibile o che vi siano requisiti legali specifici imposti dall'esterno.
- **VALUTAZIONE:** le attività dovrebbero includere un'analisi critica e costruttiva continua dell'esperienza, delle attività svolte e dei risultati.

- **ASSUNZIONE:** l'assunzione correttamente pianificata dovrebbe garantire la partecipazione di un giovane interessato e motivato a un'attività specifica.
- **RISERVATEZZA:** deve essere garantita la riservatezza e la privacy di tutti i dati personali e degli argomenti sensibili divulgati durante l'attuazione del progetto.

3. Nel caso di una partecipazione fortemente strutturata, le interazioni tra i giovani e altri partecipanti alla vita sociale avvengono attraverso **“canali” precedentemente creati** come i consigli dei giovani o degli studenti. Tali forme di partecipazione strutturata hanno i loro vantaggi: consentono ai giovani di prepararsi bene e di partecipare alla creazione di politiche e regole che loro e i loro pari potranno seguire.

4. Nel lavoro con i giovani, viene prestata molta attenzione **all'orientamento al processo**, sottolineando l'importanza di acquisire l'esperienza di un processo di gruppo. Questo atteggiamento di "processo" può essere di grande aiuto per la partecipazione dei giovani, perché promuove condizioni in cui si sentono più connessi tra loro.

## 2.3 Metodologie di istruzione e formazione non formale

Lo sviluppo dinamico della società dell'informazione ha portato alla situazione in cui la scuola tradizionale non è sempre in grado di tenere il passo con i cambiamenti tecnologici, compresi quelli previsti per essere implementati nel nuovo curriculum scolastico-educativo. La scuola contemporanea spesso non ha risorse sufficienti per introdurre le ultime soluzioni tecnologiche nel processo di insegnamento. Attualmente le scuole stanno cercando di trovare una via d'uscita a questa situazione e la cercano sempre più aiuto al di fuori dell'istruzione scolastica tradizionale.

L'istruzione extrascolastica sta diventando una soluzione vantaggiosa per gli asili e le scuole. La corretta attuazione del processo di insegnamento richiede l'adozione di postulati specifici. La tabella seguente presenta la divisione dell'istruzione con indicatori che ne determinano l'organizzazione.

	<b>Processo organizzato di educazione</b>	<b>Il programma di istruzione fornisce qualifiche certificate / registrate</b>	<b>Il programma di istruzione fornisce qualifiche</b>	<b>Il processo di apprendimento è intenzionale (non involontario)</b>
<b>Educazione formale</b>	sì	sì	sì	sì
<b>Educazione informale</b>	sì	sì	sì	sì
<b>Educazione informale</b>	sì	sì	sì	Si o no

La tabella include tre tipi di istruzione con linee guida specifiche. Il primo è l'istruzione scolastica tradizionale (formale) che include un processo educativo organizzato che porta all'ottenimento di un



certificato scolastico e all'acquisizione di qualifiche appropriate, in cui l'intero processo di apprendimento è involontario. Diversi elementi caratterizzano l'educazione non formale e informale. Questi due tipi di apprendimento includono l'educazione extracurricolare, ma per il tipo di istruzione in cui l'acquisizione di determinate conoscenze, abilità e attitudini diventa importante, un'educazione non formale ha valore.

La definizione di base di **un'istruzione non formale** è *"apprendimento organizzato a livello istituzionale, ma al di fuori dei programmi di istruzione e formazione che conducono a una qualifica registrata"*<sup>18</sup>. Le caratteristiche principali di un'istruzione non formale includono quanto segue:

- la partecipazione è volontaria;
- la motivazione degli studenti è interna;
- l'obiettivo di apprendimento è definito dallo studente stesso;
- l'apprendimento è pianificato;
- la struttura del processo di insegnamento è adattata agli studenti e stabilita in anticipo;
- l'insegnante tiene conto delle esigenze dei partecipanti;
- la relazione tra i partecipanti e l'insegnante è una partnership;
- il contenuto del curriculum è personalizzato e selezionato dallo studente;
- la metodologia si basa principalmente sull'apprendimento attraverso l'esperienza;
- il gruppo è eterogeneo;
- lo studente ha la responsabilità di acquisire conoscenze;
- l'ambiente di apprendimento varia in base alle esigenze;
- gli effetti sono valutati internamente;
- gli effetti sono confermati dalla loro descrizione ma c'è nessun certificato uniforme;
- la portata dell'istruzione è permanente;
- questo tipo di educazione può essere organizzato da chiunque: individui, entità, organizzazioni.

L'istruzione non formale è un buon modo di educazione aggiuntiva per i bambini, ma senza concentrarsi su obiettivi ed effetti specifici. Esempi di tali iniziative educative sono vernissages e manifestazioni nei musei. La scelta del tipo di istruzione dovrebbe essere adattata agli obiettivi che intendiamo raggiungere e concordare con gli obiettivi del curriculum per ogni fase educativa. Per l'apprendimento non formale si può applicare qualsiasi gioco, attività pratica o esperienza quotidiana. È importante che i partecipanti vi si uniscano volontariamente, perché vogliono provare, e non per obbligo.

L'educazione non formale e informale sono complementari alle conoscenze acquisite a scuola. Il loro principale vantaggio, soprattutto alla luce del moderno mercato del lavoro, è l'opportunità di acquisire specifiche abilità pratiche. Tuttavia, è anche uno strumento chiave per aiutarci a comprendere meglio il mondo intorno e le differenze tra le persone, creando così un terreno fertile per le attività anti-discriminazione. L'educazione non formale aiuta a crescere, andando oltre ai modelli stabiliti, insegna

---

<sup>18</sup> Sławiński, S. (2014), *Słownik podstawowych terminów dotyczących krajowego systemu kwalifikacji*. Warszawa: Instytut Badań Edukacyjnych, s. 16



elementi utili e consapevolmente selezionati: creatività, pensiero indipendente e la capacità di assumersi la responsabilità della propria vita e del mondo circostante.

## 2.4 Sviluppo di competenze e soft skills

L'istruzione non formale considera fortemente l'importanza delle competenze trasversali per favorire lo sviluppo dei giovani. Ma quali sono esattamente le “*competenze trasversali*”<sup>19</sup>?

Alcuni autori si riferiscono alle soft skills come al “*lato emotivo*”; altri identificano le soft skills come “*abilità non cognitive*” o “*abilità socio-emotive*”. In senso lato, possiamo affermare che le competenze trasversali possono comprendere sia capacità sociali e interpersonali che capacità metodologiche, trasferibili anche dall'apprendimento informale a quello formale.

A livello più ampio, per quanto riguarda l'iniziativa YARD, consideriamo il miglioramento **delle competenze trasversali fondamentale per lo sviluppo personale, la partecipazione sociale e attiva dei giovani nelle società**, nonché per un maggior successo sul posto di lavoro. Pertanto, evitando classificazioni più rigorose, citiamo la definizione proposta Haselberger D., Oberhuemer P., Pérez E., Cinque M. e Capasso F. :

*Le Soft Skills rappresentano una combinazione dinamica di abilità cognitive e meta-cognitive, abilità interpersonali, intellettuali e pratiche. Le competenze trasversali aiutano le persone ad adattarsi e comportarsi in modo positivo in modo che possano affrontare efficacemente le sfide della loro vita professionale e quotidiana*<sup>20</sup>.

Quindi le competenze trasversali sono quelle *trasferibili* che ognuno di noi possiede, utilizza e può sempre migliorare, come:

- Capacità di lavorare in gruppo
- Leadership
- Creatività
- Auto motivazione
- Capacità di prendere decisioni
- Gestione del tempo
- Problem-solving.

Dato che il mercato del lavoro è diventato sempre più instabile, soprattutto per le giovani generazioni, un sempre maggiore interesse si concentra sull'apprendimento non formale e informale come metodi per sviluppare e riconoscere abilità e competenze, rispetto all'acquisizione di qualifiche formali una tantum.

<sup>19</sup> All'interno di questa sezione, non approfondiremo le differenze tra **abilità** e **competenze** che non si riferiscono necessariamente alla stessa cosa. Il Glossario EUCEN spiega che, nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le **competenze** sono descritte come *cognitive* (comportando l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o *pratiche* (implicando la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e strumenti), mentre le **competenze** sono descritte in termini di *responsabilità* e *autonomia*. Cfr. La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sull'istituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente : <http://www.eucen.eu/EQFpro/GeneralDocs/FilesFeb09/GLOSSARY.pdf>

<sup>20</sup> David Haselberger, Petra Oberhuemer, Eva Pérez, Maria Cinque e Fabio Davide Capasso, *Mediazione di soft skills presso istituti di istruzione superiore* (progetto ModEs: programma di apprendimento permanente 2012): [https://gea-college.si/wp-content/uploads/2015/12/MODES\\_handbook\\_en.pdf](https://gea-college.si/wp-content/uploads/2015/12/MODES_handbook_en.pdf)



A un livello più ampio, nell'ambito dell'iniziativa YARD, ci siamo concentrati su un **approccio più olistico**. In effetti, comprendiamo l'occupabilità dei giovani proprio come *una parte* dell'inclusione sociale generale dei giovani e della loro partecipazione attiva all'interno delle società. Quindi, l'intelligenza emotiva e lo sviluppo delle capacità interpersonali sono componenti cruciali per prevedere anche carriere di successo, ma sono cruciali ancor prima per favorire lo sviluppo personale dei giovani in un modo più generale. Su questo tema, l'OCSE ha recentemente prodotto un rapporto incentrato sul progresso sociale in cui le cosiddette *abilità emotive* svolgono un ruolo centrale<sup>21</sup>.

YARD intendeva evitare di concentrarsi su quelle abilità più strettamente legate al lato utilitaristico, troppo spesso considerate elementi chiave nei nostri sistemi educativi (sia formali che informali). Attraverso le nostre attività con i giovani abbiamo inteso prestare soprattutto attenzione e concentrare i nostri sforzi per promuovere efficacemente alcune abilità fondamentali per i giovani, come il loro pensiero critico, la loro solidarietà con persone emarginate dalla società, il rispetto delle diversità e il modo in cui guardano questo mondo complesso e il suo problemi globali.

*“Le abilità non sono tratti immutabili che sono fissati nella pietra durante il ciclo di vita. Hanno una base genetica ma sono anche modellati da ambienti, tra cui famiglie, scuole e colleghi. Lo sviluppo delle competenze è un processo dinamico”<sup>22</sup>.*

Il progetto YARD, come obiettivo generale, intende contribuire alla **lotta alla discriminazione e alla promozione del dialogo interculturale e del valore della diversità tra i giovani**.

**Lo abbiamo fatto condividendo, scambiando e trasferendo metodologie non formali nuove e innovative** per coinvolgere i giovani nel diventare agenti attivi di comunità inclusive.

Durante l'implementazione del progetto YARD, il **processo dinamico di sviluppo delle competenze** sopra menzionato è stato raggiunto concentrandosi su due diversi livelli di beneficiari:

- 1. Sviluppo delle competenze dei giovani lavoratori**
- 2. Sviluppo delle competenze dei giovani (beneficiari diretti)**

In effetti, da un lato, il progetto ha contribuito all'acquisizione di nuovi strumenti, competenze e metodi per ciascuna organizzazione partner, migliorando in tal modo le competenze di quei giovani lavoratori e membri dello staff coinvolti nelle attività e ampliando la loro gamma di opportunità educative che possono offrire ai giovani e bambini.

D'altra parte, tenendo conto dell'urgente necessità di migliorare la partecipazione dei giovani per promuovere l'inclusione, l'antidiscriminazione e una contro-narrativa sulle diversità, si è creduto fermamente sull'impatto che questo processo dinamico ha potuto avere sui giovani.

---

<sup>21</sup> OCSE, Competenze per il progresso sociale. Il potere delle abilità sociali ed emotive. OECD Skills Studies (Parigi: OCSE Publishing, 2015)

<sup>22</sup> Promuovere e misurare le competenze: migliorare le capacità cognitive e non cognitive per promuovere il successo nel corso della vita, Tim Kautz, James J. Heckman, Ron Diris, Bas ter Weel, Lex Borghans:



La sezione seguente mira a riflettere su alcune competenze trasversali specifiche: attraverso le fasi di sperimentazione, tutte le buone pratiche proposte dai partner del progetto hanno infatti posto l'accento su alcune competenze particolari.

Pertanto, **proprio** grazie allo scambio di competenze, conoscenze e competenze raggiunte durante il progetto, queste abilità trasversali, tra le altre, sono state promosse e migliorate:

1. *Capacità di ascolto attivo e di comunicazione*
2. *Pensiero critico*
3. *Comunicazione non violenta*
4. *Consenso e collaborazione*
5. *Partecipazione democratica attiva*
6. *La capacità di esprimere te stesso*
7. *Risoluzione dei problemi*
8. *Pensiero creativo*

### **1. Capacità di ascolto attivo e di comunicazione**

Questa competenza si riferisce alla capacità di concentrarsi completamente su ciò che viene detto piuttosto che ascoltare semplicemente passivamente il messaggio di chi parla. Pertanto, implica l'idea di “**ascoltare con tutti i sensi**”.

L'ascolto attivo è una decisione e un processo consapevole. Inoltre, richiede un certo sforzo da parte dell'ascoltatore, poiché si dovrà mantenere un atteggiamento *neutrale e non giudicante*. L'ascolto attivo implica dare all'altra persona il tempo di esplorare i propri pensieri.

Attraverso le attività del progetto, abbiamo prestato attenzione a questi aspetti principali delle capacità comunicative:

- Essere in grado di ascoltare diversi punti di vista
- Essere in grado di esprimere le nostre opinioni
- Essere in grado di accettare e valutare profondamente voci diverse e modellare le nostre opinioni di conseguenza

Al fine di raggiungere queste abilità sopra elencate, durante l'implementazione delle attività ci siamo concentrati su:

- **Creare un gruppo** di partecipanti il più diverso possibile in termini di età, esperienze, formazione, origini, ecc.
- Stabilire regole comuni di comunicazione all'interno del gruppo di partecipanti, creando così uno **spazio sicuro**
- Osservare e facilitare le dinamiche di gruppo, compresi i momenti di silenzio che si sono verificati, rimanendo sempre consapevoli dell'importanza di una relazione **peer-to-peer** anche tra facilitatori e giovani



- Includere una **fase di debriefing** dopo ogni sessione, al fine di comprendere profondamente i sentimenti, le aspettative e la riflessione interiore a partire da ciascun gruppo di partecipanti

## 2. Pensiero critico

Questa competenza comprende alcuni elementi fondamentali, tra cui:

- Riflessione su: da dove provengono voci, stereotipi e pregiudizi? Qual è il loro impatto sulle nostre interazioni sociali?
- Aumentare la consapevolezza sulle differenze tra *opinioni vs fatti reali*

Promuovere il pensiero critico è uno degli obiettivi chiave del nostro percorso educativo, poiché il pensiero critico è la più importante **“arma cognitiva”** che potremmo condividere contro il discorso populista e la generalizzazione offensiva.

Nel fare ciò, attraverso l'iniziativa YARD, non abbiamo proposto un approccio di condanna. Al contrario, le nostre attività sono andate nel senso di promuovere la riflessione e di stimolare un dibattito aperto e senza pregiudizi sui temi principali affrontati all'interno di ciascun percorso educativo nei 4 paesi. Lasciare che i giovani si sentano liberi di interagire secondo la loro volontà e incoraggiarli ad affrontare la loro dimensione emotiva interiore ed esprimere le loro percezioni e anche le loro *paure delle diversità*<sup>23</sup> è un aspetto cruciale.

Per questo motivo, **promuovere il pensiero critico è un punto di partenza essenziale per smantellare i pregiudizi e gli stereotipi, possibili elementi che possono condurre a discriminazioni dirette e indirette**<sup>24</sup>.

## 3. Comunicazione non violenta

Abbiamo promosso diverse attività per implementare questa soft skill, che è un pilastro centrale per costruire un dialogo positivo (*anziché violento o oppositivo*). Stabilire un quadro comune e trovare un accordo su quali strategie e principi adottare all'interno del gruppo è un obiettivo chiave e anche una grande sfida per gli operatori giovanili che devono facilitare questo processo.

YARD ha favorito occasioni in cui i giovani potessero mettersi alla prova e connettersi emotivamente tra loro. Ciò significa innanzitutto identificare e riconoscere i bisogni reciproci (quindi, di nuovo, qui entra in gioco l'ascolto attivo). In secondo luogo, si verifica una prima collaborazione per elaborare un terreno comune e trovare soluzioni condivise. L'obiettivo finale di questa interazione positiva non è livellare le differenze, ma piuttosto finire per comprendere (e accettare!) che esistono diversi punti di vista e che possiamo accoglierli, senza percepire dunque le differenze (anche di vedute) come una minaccia.

<sup>23</sup> Usiamo la parola plurale, anziché la forma singolare del termine **diversità**, allargando così lo spettro di percezioni e auto-percezione su questo tema. Infatti, abbiamo lavorato con i giovani per sensibilizzarli su questo argomento, tenendo conto della diversità etnica, religiosa, sessuale, di età, di genere, di disabilità e di origine.

<sup>24</sup> Per saperne di più sulla differenza tra queste due definizioni, una serie di video altamente informativi è stata realizzata nel 2018 dalla Commissione per l'uguaglianza e i diritti umani del Regno Unito: [https://www.youtube.com/watch?v=BdFw\\_i03V0A](https://www.youtube.com/watch?v=BdFw_i03V0A)

Stabilire un tale quadro comunicativo comune non si riferisce all'acquisizione diretta di "tecniche" di risoluzione dei problemi o di negoziazione, ma è invece essenziale evitare argomenti e incomprensioni e diffondere piuttosto un senso di rispetto reciproco e **di accettazione di sé e degli altri nelle diversità**.

#### **4. Consenso e collaborazione**

Durante le nostre attività, abbiamo riflettuto anche su questa domanda:

- *Come possiamo stabilire priorità comuni dando valore alle nostre differenze?*

Durante l'iniziativa YARD, abbiamo collegato due concetti: **consenso** e **collaborazione**.

Nel fare ciò, abbiamo sottolineato l'importanza della **negoziazione** e della **mediazione peer-to-peer**. Pertanto, la definizione di priorità comuni ha portato a cercare soluzioni insieme, a incoraggiare le responsabilità e a trovare un modello condiviso, in un approccio partecipativo e orizzontale in cui sono inclusi anche gli youth worker.

#### **5. Partecipazione democratica attiva**

Il 2019 è un anno di partecipazione democratica, infatti la democrazia partecipativa è ormai parte integrante del modello europeo di società ed è lo stesso trattato di Lisbona che dà ai cittadini "il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione". La strategia dell'UE per la gioventù mira a incoraggiare i giovani a partecipare al processo democratico e alla società<sup>25</sup>. È stato questo il nostro punto di partenza per definire quanto segue:

##### **Obiettivi dell'iniziativa:**

- sviluppare meccanismi per dialogare con i giovani e facilitare la loro partecipazione allo sviluppo delle politiche nazionali;
- sostenere le organizzazioni giovanili, compresi i consigli locali e nazionali per i giovani;
- promuovere la partecipazione di gruppi di giovani sottorappresentati in politica, organizzazioni giovanili e altre organizzazioni della società civile;
- supportare i modi di "imparare a partecipare" in tenera età.

Attraverso le attività del progetto YARD, abbiamo prestato attenzione a questi aspetti principali delle capacità di partecipazione:

- essere in grado di ascoltare senza pregiudizi;
- essere in grado di esprimere le proprie opinioni in modo obiettivo;
- essere in grado di accettare e valutare l'altro profondamente e modellare le proprie opinioni
- essere in grado di raccontare se stessi e condividere le proprie esperienze;
- essere in grado di agire nell'interesse di tutto il gruppo

Al fine di raggiungere queste abilità sopra elencate, durante le attività testate si è:

---

<sup>25</sup> [https://ec.europa.eu/gioventu/politica/strategia\\_per\\_i\\_giovani\\_societa\\_civile\\_it](https://ec.europa.eu/gioventu/politica/strategia_per_i_giovani_societa_civile_it)



- focalizzato l'attenzione per creare un contesto in cui ogni giovane sia messo nelle condizioni di sviluppare attività decisionali sul proprio ruolo;
- incoraggiato la possibilità di prendere posizione, formulare proposte, esprimere la propria opinione, condividerla e accettare le opinioni / proposte di altri, ecc;
- osservato e facilitato le dinamiche di gruppo, compresi i momenti di silenzio che si sono verificati, sempre consapevoli dell'importanza di una relazione **peer-to-peer** anche tra facilitatori e giovani;
- incoraggiato e supportato opportunità e momenti di aggregazione e socializzazione;
- promosso la partecipazione alla vita sociale e un senso di appartenenza alla comunità locale;
- favorito la comunicazione tra giovani e adulti nel sostenere una cultura che rispetti la diversità, come elemento di complessità e totalità sociale.

## 6. La capacità di esprimersi

**Il modo in cui condividiamo noi stessi è noto come espressione di sé** e si scopre che ci sono molti modi per farlo. Esistono pochi modi "sbagliati" per esprimerci, ma ci sono alcune cose che possiamo fare che ci danno maggiori possibilità di ascoltare e di essere ascoltati rispetto ad altri.

Tutti abbiamo una buona padronanza di ciò che è l'espressione di sé, ma vediamo come lo definiscono gli esperti. In accordo con Kim, *“l'espressione di sé come espressione dei propri pensieri e sentimenti, e queste espressioni possono essere realizzate attraverso parole, scelte o azioni”*<sup>26</sup>. Questa è una definizione intuitiva: l'espressione di sé è, in sostanza, l'azione di esprimere te stesso e può assumere un'ampia varietà di forme. Possiamo usare le nostre parole, le nostre espressioni facciali, il nostro corpo, i movimenti, i vestiti, le azioni e i beni. Tutto ci può permettere di esprimere il nostro **autentico io interiore**.

Ovunque guardiamo possiamo vedere esempi di auto-espressione. Può sembrare un'esagerazione, ma non lo è: le persone intorno a noi si esprimono ogni giorno in molti modi, tutto ciò che dobbiamo fare è cercarlo.

I modi comuni in cui le persone nella nostra vita potrebbero esprimersi includono:

- Condividere dettagli sulla loro giornata e su come li ha fatti sentire.
- Indossare un capo fuori moda o obsoleto, non per essere cool e unico, ma solo perché gli piace.
- Suonare la chitarra per strada senza un cappello, una tazza o un altro contenitore allestito per ricevere donazioni.
- Urlando di esprimere la propria frustrazione per il traffico o altri ostacoli
- Impiegare un linguaggio del corpo (coscientemente o inconscientemente) che dice esattamente come si sente qualcuno riguardo se stesso, se è alto e orgoglioso, crollato e sconfitto, o in qualsiasi altro punto nel mezzo.

<sup>26</sup> Kim & Ko, 2007



Come con la maggior parte delle abilità, il modo migliore per migliorare le proprie capacità di autoespressione è praticarle! Le abilità di auto-espressione includono, fra le altre le seguenti:

- Comunicazione orale
- Scrittura
- Linguaggio del corpo
- Creazioni artistiche (di musica, danza, ecc.)

Nelle azioni e attività giovanili YARD, è stata posta particolare attenzione per ciascun partecipante alla creazione e promozione della possibilità di auto-espressione. Queste azioni sono state progettate e costruite per garantire la libera espressione di se e lo sviluppo dei partecipanti, di primaria importanza.

### ***7. Risoluzione dei problemi***

La risoluzione dei problemi è un'abilità di cui sentiamo parlare sempre più spesso, ma in cosa consiste esattamente? È un talento naturale o può essere appreso? Vediamo meglio di cosa si tratta, perché è diventato così importante e quali metodi esistono per sviluppare questa capacità e sapere come applicarla. È un'abilità che serve per svolgere qualsiasi professione al massimo, ma anche per affrontare ogni nuova sfida che potremmo incontrare, nella vita e nella carriera.

Risoluzione dei problemi significa dare la migliore risposta possibile a una determinata situazione critica e generalmente nuova. I problemi, grandi o piccoli che siano, sono all'ordine del giorno per tutti noi e quindi siamo tutti abituati a doverli affrontare. Ma non siamo tutti efficaci nel risolvere le situazioni allo stesso modo. Ci sono persone più reattive, altre più riflessive, persone che sono in grado di affinare il loro ingegno, e altri che vedono problemi, ma lottano per razionalizzare una soluzione.

Al giorno d'oggi, i problemi sono la regola, quindi le abilità di problem solving sono diventate ancora più importanti e diventeranno sempre più importanti: con la trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale, la robotica, l'industria 4.0, dove i lavori che coinvolgono compiti semplici e ripetitivi saranno i primi in cui le macchine sostituiranno l'uomo. Quei lavori che richiedono creatività e intuizione rimarranno sempre più riservati agli esseri umani, caratteristiche che sono difficili da replicare dai software.

La risoluzione dei problemi può essere definita come un processo mentale che comprende la scoperta, l'analisi e la ricerca di soluzioni. Questo processo ha principalmente lo scopo di affrontare gli ostacoli e scoprire una risoluzione che risolva al meglio il problema. Secondo JR Anderson<sup>27</sup>, qualsiasi sequenza di operazioni cognitive diretta all'obiettivo può essere definita come problem-solving.

La fase iniziale della risoluzione dei problemi è sempre una situazione o un'affermazione di un problema. Il processo si sposta verso la fase obiettivo quando viene trovata una soluzione. Tra queste fasi ci sono diversi passaggi che gli individui dovrebbero seguire per risolvere il problema. Queste azioni sono comunemente note come ciclo di risoluzione dei problemi.

Il metodo di risoluzione dei problemi più comune prevede quattro fasi o passaggi:

---

<sup>27</sup> Psicologia cognitiva e sue implicazioni JR Anderson, (1980).

### *1. Definisci il problema*

In primo luogo, un problema dovrebbe essere identificato e definito. È fondamentale identificare quali sono le cause del problema, altrimenti tutti gli sforzi potrebbero essere infruttuosi. Analizzare bene una situazione fino in fondo e identificare la situazione critica originale è l'unico modo per raggiungere una soluzione efficace. Esistono diversi metodi per arrivare alla radice del problema reale. Ci sono molte domande da porsi, come: cosa ci fa pensare che ci sia un problema? Dove sta succedendo? Come sta succedendo? Quando sta succedendo? Con chi sta succedendo? Perché sta succedendo? Dopo aver risposto a tutte queste domande, un individuo dovrebbe essere in grado di definire il problema o i problemi e stabilire le priorità per la loro soluzione.

### *2. Genera alternative*

È la fase creativa, quella che permette di progettare soluzioni alle domande poste dal problema. Per risolvere i problemi è importante il modo in cui operiamo. È sempre opportuno cercare modi alternativi per trovare una soluzione.

### *3. Valuta e seleziona alternative*

Il passo seguente del ciclo di risoluzione consiste nel formare una strategia per risolvere il problema. Quando si sceglie la strategia migliore, i risolutori di problemi dovrebbero dover considerare una serie di fattori. Quale strategia ha maggiori probabilità di risolvere il problema a lungo termine? Quale strategia è più realistica da realizzare? Sono disponibili le risorse necessarie per la sua attuazione? Quale rischio è presente in ciascuna strategia?

Per raggiungere l'obiettivo, i risolutori di problemi dovrebbero raccogliere e organizzare quante più informazioni possibili sulla questione, tenendo conto sia di ciò che sanno che di ciò che non conoscono. Stabilire la priorità del problema aiuterà a decidere quali e quante risorse dovrebbero essere utilizzate per risolverlo.

### *4. Implementare le soluzioni*

Nella fase finale del ciclo di risoluzione dei problemi, quando viene raggiunta una soluzione, i risolutori di problemi dovrebbero valutare ciò che è stato realizzato e decidere se sono giunti alla migliore soluzione possibile per un determinato problema. A volte la valutazione richiede solo un minuto, tuttavia potrebbe essere necessario molto più tempo con altri problemi per verificare l'efficacia della soluzione.

Una volta scelta la soluzione e implementato un piano di implementazione, questo deve essere eseguito.

Ed è così che l'intero processo di risoluzione dei problemi trova espressione completa.

## **8. Pensiero creativo**

Prepararsi al mondo non è un compito facile. Mentre il mondo cambia, vengono introdotte nuove tecnologie e pratiche. Ciò che apprendiamo nelle scuole di solito diventa obsoleto quando siamo pronti per iniziare a lavorare. Questo è il motivo per cui la preparazione per bambini e giovani al giorno d'oggi dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo di abilità che sono cruciali per adattarsi a questa realtà in continua evoluzione, un modo di guardare a problemi o situazioni da una nuova prospettiva che suggerisce soluzioni non ortodosse. Il pensiero creativo può essere stimolato sia da un processo non strutturato come il *brainstorming*, sia da un processo strutturato come il *pensiero laterale*. Questo processo creativo ci consente di esplorare le connessioni, affrontare nuove sfide e cercare soluzioni insolite, originali e innovative.



La creatività è la capacità di fare qualcosa di nuovo. Potrebbe essere lo scatto di una foto o un brano musicale, ma potrebbe anche essere una nuova idea.

Il pensiero creativo, quindi, è la capacità di pensare diversamente: vedere un problema o una questione da una nuova prospettiva. Questo spesso ci consente di trovare una nuova soluzione o anche di vedere che il problema non ha necessariamente bisogno di una soluzione. Il bisogno di pensiero creativo sorge perché i nostri cervelli tendono naturalmente a cadere in alcune "scorciatoie". Una volta che abbiamo un'informazione, tendiamo a riutilizzarla: è così che impariamo. Ciò ha enormi vantaggi, ad esempio significa che non dobbiamo imparare a usare un coltello e una forchetta ogni volta che mangiamo, ma presenta anche alcuni svantaggi, in quanto tendiamo a smettere di pensare alle cose che facciamo, vediamo o diciamo regolarmente.

I principali vantaggi dello sviluppo del pensiero creativo includono:

- Aumento dell'autostima
- Risoluzione dei problemi in modo più efficiente
- Guadagnarsi maggiore rispetto
- Saper essere un innovatore
- Fare la differenza
- Avere più successo sul lavoro

Come metodo innovativo di approccio e analisi delle idee, la risoluzione di problemi creativi è diventata un'abilità essenziale per il XXI secolo. Sebbene alcune persone possano sembrare più creative di altre, questa abilità è viene sviluppata e migliorata usando varie tecniche e pratiche, come:

- Brainstorming
- Mappa mentale
- Riformulazioni
- Immaginare il futuro
- Giochi di ruolo

Nell'ambito del progetto YARD, la creatività e il pensiero creativo sono stati mirati, identificati, nutriti e sviluppati, sia per i giovani coinvolti che per gli operatori giovanili partecipanti.



# CAPITOLO 3 - Le buone pratiche sviluppate dai partner

Nel corso del progetto YARD, i partner del progetto hanno sviluppato alcune buone pratiche, promuovendo e realizzando più di 10 azioni per i giovani a livello di progetto. Questo manuale vuole mostrare e presentarne alcune, una per organizzazione. Ulteriori buone pratiche si possono trovare sul sito web del progetto.

## 3.1 Turismo senza barriere: Pécs, la città accessibile - NHE

Nell'ambito del progetto YARD, Nevelők Háza Egyesület NHE (*Educators' Center Association, ECA*) ha elaborato un **walking tour senza barriere, nel cuore della città di Pécs**, riflettendo su una buona pratica italiana (<http://www.mygrantour.org/it/>). La prima prova del tour si è svolta il 25 settembre 2019 alla conferenza di chiusura del progetto a Pécs, in Ungheria. L'organizzazione NHE ha collaborato con altre ONG locali, la diocesi di Pécs e ha coinvolto molti giovani: quasi 20 studenti delle scuole di grammatica locale e dell'Università di Pécs hanno progettato questo tour speciale, pianificandolo la comunità.

L'idea principale dietro l'attività dei giovani è quella di aiutare a comprendere che il turismo deve essere liberamente accessibile a tutti, su una base di parità, il che rende i servizi turistici accessibili e divertenti per tutti, anche per le persone con disabilità. Uno dei gruppi target di questa azione è stato rappresentato dalle persone con disabilità. Il secondo gruppo target sono gli anziani o le persone che sono temporaneamente o permanentemente compromesse nelle loro capacità motorie, comprese le difficoltà legate all'età e che necessitano di camminare con un bastone o una carrozzina o che hanno gravi problemi di vista.

### I gruppi target:

1.) persone con disabilità 2.) persone anziane

### Obiettivo:

elaborare percorsi turistici speciali a Pécs e creare punti di incontro in città tra la maggioranza della comunità e i nostri gruppi target

### Il percorso:

- 1° INCONTRO

Presentazione del progetto YARD, consultazione con i rappresentanti delle scuole partecipanti: scuola elementare, scuola superiore, università.

Numero di partecipanti: 15-20 studenti + persone anziane e disabili come facilitatori delle pari opportunità

## • 2° INCONTRO

Sensibilizzare e acquisire familiarità con la vita delle persone disabili.

Dopo una breve introduzione, gli studenti partecipanti hanno ricevuto una formazione per sviluppare maggiore empatia e per provare a immaginare gli ostacoli che un utente ipovedente o su sedia a rotelle avrebbe dovuto affrontare.

Erano presenti due studenti con problemi di vista e uno con la sedia a rotelle dell'Università di Pécs per aiutare la formazione e promuovere il dialogo e la partecipazione.



## • 3° INCONTRO

Dopo la presentazione delle esperienze italiane, agli studenti è stato chiesto di lavorare in team per fare brainstorming ed elaborare i dettagli del tour. Poiché non esiste un numero significativo di migranti presenti in Ungheria, il gruppo target scelto era costituito da disabili e anziani.

### **Domande discusse:**

- durata del tour
- periodo
- tematiche
- strategie di comunicazione / guida
- numero di fermate / attrazioni
- stazioni principali

## Esigenze del tour per disabili:

- Di cosa e quanto vale la pena parlare in ciascuna stazione? Quanto dipende dalla composizione del gruppo e da quanto può essere interattivo il tour?
- Cosa fare se il gruppo si dimostra visibilmente annoiato dal tour?
- Come sono i luoghi di riposo e servizi igienici appropriati lungo il percorso? • Quanto può essere coperto il programma a beneficio dei visitatori?
- Come distribuire le attrazioni all'interno del tour in modo che ci sia libero accesso a tutto, da una piccola cappella a un pub in rovina.

Esistono diversi modi per introdurre Pécs da un punto di vista storico, culturale e di accessibilità. Abbiamo programmato un tour sostanzialmente rilassato, energico e giovane, non la classica presentazione storica di Pécs, come i famosi tour della città classici. Il focus è la specialità del tour, ma anche gli ostacoli e come superarli, anche quando si pianifica il percorso e quindi i luoghi che si andranno a visitare. Vale la pena includere un periodo di riposo, con servizi igienici senza barriere e bar senza barriere.

- 4° INCONTRO

Lavoro di gruppo: ricerca e pianificazione del tour della città

Sono stati preparati due tour: (1) uno per non vedenti e (2) uno per disabili e anziani. Percorso previsto per il tour: *Casa delle comunità civili (punto di incontro) -Cattedrale - Cella Septichora - Muro del Lovelock - Piazza Széchenyi*. L'obiettivo era rendere il tour più avventuroso che educativo, con meno luoghi e più possibilità di riposo per entrambi i gruppi target:

Nel caso del gruppo (1) si è posta l'attenzione all'inclusione di fermate e punti attraverso i quali è possibile catturare le più belle vedute di Pécs. Ma l'attenzione è stata spostata principalmente sulla percezione (tocco, udito / musica, luci, ecc.). Le persone con disabilità richiedono una preparazione seria per partecipare ai programmi, per uscire di casa. Loro e i loro assistenti devono conoscere in anticipo l'accessibilità del luogo che desiderano visitare e scoprire se il programma è piacevole o no per una persona con disabilità visive o con disabilità mentali.

Anche nel caso del gruppo (2) l'accessibilità è stata considerata ed esaminata prima, sia per quanto riguarda le attrazioni che per le aree di sosta.

Le persone anziane e le persone a mobilità ridotta spesso non osano partecipare a diversi tour della città o programmi culturali perché temono di non essere in grado di tenere il passo con il programma. Anche a Pécs, viaggiare con una sedia a rotelle o un deambulatore è ancora una grande sfida. Durante il tour abbiamo dovuto tenere conto del fatto che le persone si dovevano riposare molto e che il tour non dovrebbe essere troppo lungo. Questa breve passeggiata è stata resa il più piacevole possibile. Durante il tour, i luoghi e le attrazioni dovrebbero essere presentati in modo da poter essere facilmente visti da una prospettiva seduta, tenendo conto della prospettiva anche delle persone su sedia a rotelle.

I tour richiedono l'assistenza di volontari e l'obiettivo è quello di produrre materiale professionale al termine del progetto che consenta a chiunque di partecipare al tour senza il coinvolgimento diretto degli ideatori.



- 5° INCONTRO

Durante il quinto incontro, agli studenti è stato assegnato il compito di prendersi cura delle istituzioni senza barriere coinvolte nel percorso del tour.

**Soste senza barriere:**

Cattedrale: - solo sedia a rotelle nave principale e 2 cappelle. Le mostre e le aree pubbliche del vescovado di Pécs sono gratuite per i disabili tutti i giorni dell'anno.

Moschea: - C'è un montascale in modo da poter raggiungere la cattedrale e c'è una rampa dove necessario

Tesoro - c'è un ascensore

Granaio - Ci sono anche montascale e piani di risalita semplici

- 6 ° INCONTRO - The Test Tour

La sesta volta che il gruppo si è incontrato, si è provato il tour, tenendo conto di tutte le difficoltà che potrebbero avere una persona su sedia a rotelle, una persona anziana o ipovedente.

Sia le persone abili che diversamente abili hanno preso parte al tour. Durante i tour sarà possibile provare a usare una sedia a rotelle o provare occhiali per la vista.

Il percorso del tour è stato testato in due modi, secondo i **due gruppi target** e con due tipi di guide.

All'inizio, la guida del tour ha cercato di mostrare il percorso, basandosi sui sensi e potendo così conoscere

le sculture, toccare il cancello, ascoltare l'organo. Il secondo gruppo target poteva fare più affidamento su ciò che aveva visto, ma doveva tenere conto del comfort e della facilità di trasporto.

## 1. Cattedrale

Visita guidata: simbolismo degli angeli

Si è voluto dare al tour un tema, un motivo identificativo della passeggiata, qualcosa di interessante piuttosto che noioso. Chi sono queste figure alate rappresentate nei dipinti? Gli angeli sono semplicemente esseri spirituali, non frenati da vincoli fisici e sono quindi spesso raffigurati con le ali. Mediatori tra il mondo fisico e quello mentale.

*Aspetti per la guida:*

L'ingresso principale era accessibile quattro anni fa, ma richiede un aiuto esterno per aprire la porta del cancello principale. Il gruppo dovrebbe essere condotto all'interno della chiesa in modo che gli affreschi degli angeli siano chiaramente visibili da una sedia a rotelle. Le persone disabili possono visitare gratuitamente le mostre e le aree pubbliche di Pécs tutti i giorni dell'anno.

## 2. Cella Septichora

Il percorso conduce poi sopra l'antico cimitero cristiano di Sopianae, che si trova sotto un tetto di vetro da cui possiamo vedere la più grande tomba del cimitero mai conosciuta, chiamata Cella Septichora, che prende il nome dalle sue sette absidi. Gli archeologi ipotizzano che questo edificio fosse usato come tempio nel Medioevo.

*Aspetti per la guida:*

Il tetto di vetro è accessibile, ma la rampa è molto ripida e difficile da usare.

## 3. Muro dei lucchetti dell'amore

Questo punto di riferimento è situato tra due recinzioni in ferro nel centro di Pécs, uno vicino all'altro. La tradizione dei lucchetti dell'amore è apparsa per la prima volta a Pécs. Presumibilmente, all'inizio alcune persone avevano attaccato il lucchetto del loro armadietto della scuola superiore dopo il successo della laurea. Oppure un'altra leggenda suggerisce che le donne sposate mostrassero ai loro amanti con un lucchetto appeso che i loro mariti non erano in casa. Anche i partecipanti possono posizionare i propri lucchetti come ricordo.

## 4. Piazza Széchenyi, statua della Santissima Trinità

Dopo le epidemie di peste, questa statua barocca fu eretta dai sopravvissuti nel 1714 su quella che un tempo era la piazza principale. L'attuale scultura è opera dello scultore György Kiss. Le due figure centrali nella composizione sono Gesù a sinistra, che tiene in mano la croce e il Dio seduto accanto a lui. Lo sguardo dello Spirito Santo in cima è guidato da piccoli angeli che volano verso l'alto su una colonna di spirali. È importante sapere dove si trovano bar senza barriere architettoniche con servizi igienici:

Kisház Café (prima del tour), Magtár Café (durante il tour), I Love Pécs Café (dopo il tour)

## 3.2 #STORYTELLERS - ICEI

ICEI ha testato una nuova buona pratica, lavorando con 4 diversi gruppi di beneficiari nella città di Milano: 3 percorsi educativi su 4 sono stati implementati con gruppi provenienti da aree periferiche e 1 è stato testato con un quartiere centrale.

**Questi sono i gruppi target diretti identificati da ICEI per l'iniziativa YARD:**

- 2 diversi gruppi di adolescenti che frequentano alcune attività di doposcuola promosse dallo spazio ArtEducazione. ArtEducazione è un centro giovanile del Comune di Milano che offre servizi educativi e ricreativi. Ha sede in uno dei quartieri più multietnici di Milano, dove i giovani con minori opportunità potrebbero subire un rischio maggiore di emarginazione
- Gruppo di giovani di una zona vicina al distretto di Bovisa. Bovisa è ancora una zona periferica, ma è abbastanza dinamica e abbastanza vicino al campus universitario. Per lavorare in quest'area, ICEI ha intercettato il gruppo di beneficiari che collaborano con lo spazio del Comune chiamato "Casa delle Associazioni", un punto di riferimento in quel territorio
- Grazie alla collaborazione con l'Associazione Medionauta, ICEI ha lavorato anche con un quarto gruppo di beneficiari. Medionauta è situata nella zona centrale del quartiere Garibaldi. L'associazione offre uno spazio in cui i giovani possono incontrarsi e mettersi in contatto. Propone attività strutturate e attività di apprendimento educativo non formale.

Con il progetto YARD ICEI ha avuto la possibilità di scoprire nuove buone pratiche, attraverso lo scambio di esperienze fornite dai partner. A partire dall'esperienza condivisa nell'ambito della partnership, ICEI ha selezionato **2 buone pratiche**, specificamente legate al lavoro di **Teatrikon Fundacion** e **Fratelli dell'Uomo**. Pertanto, tenendo conto dei risultati di apprendimento raggiunti, ICEI ha adattato le competenze, gli strumenti e le attività dei partner al fine di inventare e testare una nuova azione di attivazione giovanile sul tema dell'antidiscriminazione.

Come accennato in precedenza, la buona pratica elaborata comprende alcuni elementi fondamentali condivisi attraverso lo scambio di competenze tra i partner. Da Teatrikon, ICEI ha appreso nuovi strumenti relativi alla definizione di obiettivi comuni attraverso la buona pratica "**Lokomotive**", mentre da Fratelli dell'Uomo, ICEI ha appreso nuovi strumenti e ha incluso l'elemento di narrazione positiva sulle differenze e sulle migrazioni elaborate dal partner del progetto nell'ambito della sua iniziativa "**DIMMI**".

In tal modo, mescolando e riadattando questi strumenti e alcuni elementi metodologici specifici, ICEI ha inventato un nuovo percorso educativo. Le nuove buone pratiche attuate prevedono di contrastare la discriminazione tra i giovani e mirano a promuovere l'attivazione e la partecipazione dei giovani. La nuova pratica creata si chiama **#Storytellers (Giovani Narratori)**.

Poiché l'iniziativa YARD attuata da ICEI ha raggiunto **4 diversi gruppi di beneficiari**, è stato necessario un processo strategico di adattamento e verifica della fattibilità, a seconda di ciascun contesto. Pertanto, la struttura principale della sperimentazione è stata adattata alle esigenze di ciascun gruppo. Nel fare ciò, ai 4 gruppi sono state proposte una serie di esercizi e attività, tenendo conto però delle loro aspettative, interessi ed esperienze precedenti.

Nonostante queste differenze specifiche, la pratica generale può essere descritta tenendo conto di **4 fasi principali**, come descritto nel paragrafo seguente.

Inoltre, è importante specificare che i facilitatori ICEI hanno sempre fornito molti input per creare dinamiche di gruppo positive e produttive, come ad esempio: attività di conoscenza reciproca, giochi di fiducia e rompighiaccio. Insieme a questi esercizi preliminari, è stata sempre inclusa una fase di debriefing ben strutturata (fortemente raccomandata).

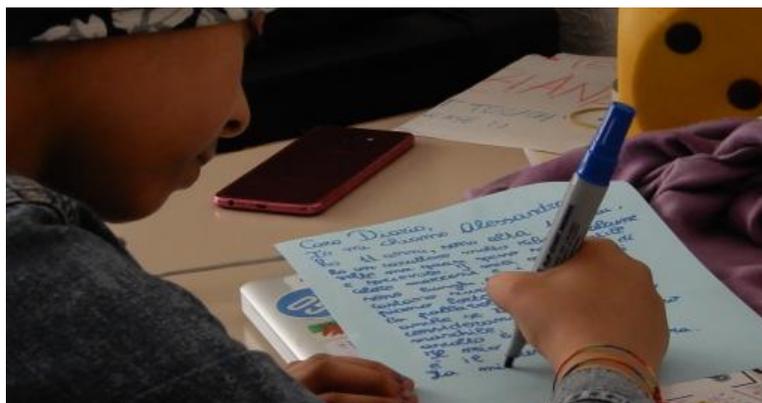
### **FASE n. 1: UNA PASSEGGIATA NEI PANNI DELL'ALTRO<sup>28</sup>**

ICEI ha proposto questo esercizio al gruppo per **sviluppare empatia, promuovere il pensiero critico e riflettere sui diversi tipi di discriminazioni esistenti** (*dirette e indirette*) concentrandosi sul punto che tutti possiamo essere vittime di discriminazioni, superando così il paradigma *noi versus loro*.

Per fare questo esercizio, ad ogni partecipante si distribuisce un pezzo di carta in cui è scritta la sua **nuova identità**. La nuova identità è diversa da quella reale, ma potrebbe anche avere alcuni elementi in comune. Ogni partecipante riceve alcuni dettagli sulla sua nuova età, origine, situazione familiare, sogni, paure, hobby, ecc. Ognuno deve leggere il documento in silenzio e da quel momento la nuova identità non può essere dichiarata. Dopo un supporto dedicato fornito dai facilitatori, con l'obiettivo di incoraggiare l'identificazione con il nuovo sé per provare ad abbracciare tutti gli aspetti e i dettagli forniti, ogni partecipante deve scegliere un nuovo nome e aggiungere nuovi elementi per raccontare di più sul proprio ruolo e sulla propria storia. In questa fase, è possibile scrivere un testo, disegnare o tenere gli occhi chiusi, facendo **scatenare il più possibile l'immaginazione!**

Questa fase deve essere eseguita individualmente. È un momento di introspezione e richiede un forte sforzo per concentrarsi sui sentimenti della nuova persona/identità acquisita. Pertanto, la nuova identità non sarà condivisa all'interno del gruppo fino alla fine dell'attività.

Come accennato in precedenza, ogni partecipante riceve anche ulteriori dettagli e può scegliere alcuni oggetti utili per il processo di identificazione.



<sup>28</sup> Questa attività è stata proposta da ICEI riadattando due diverse attività: “*Fai un passo avanti!*” del Compasito, manuale sull'educazione ai diritti umani, prodotto dal Consiglio d'Europa e dall'esperienza della Biblioteca umana e il modo in cui è stato promosso da Fratelli dell'Uomo, partner dell'iniziativa YARD



Scrivere alcune righe è fortemente consigliato e la nuova descrizione dell'identità verrà mostrata al resto del gruppo solo alla fine dell'attività.

Durante questa fase, i facilitatori hanno l'importante compito di condurre con abilità questo momento delicato. Possono suggerire alcune domande per promuovere la riflessione e supportare la comprensione di situazioni di disuguaglianza, discriminazione ed esclusione.

Quando tutti i partecipanti sono pronti e si sentono abbastanza vicini alla loro nuova identità, può iniziare la parte dinamica dell'attività. Ora tutti i partecipanti stanno sulla stessa linea, fianco a fianco. Incoraggiati dai facilitatori, risponderanno alle domande semplicemente spostandosi, senza parlare. Grazie allo sforzo della loro immaginazione, i partecipanti risponderanno considerando il loro nuovo ruolo, facendo un passo avanti in caso di risposta affermativa e rimanendo dove sono se la loro nuova identità non sarebbe d'accordo sulla dichiarazione proposta dai facilitatori.

È molto importante ricordare a tutto il gruppo di prestare attenzione al modo in cui si muove ogni partecipante: solo con uno sguardo, è possibile percepire l'enorme distanza che può rapidamente verificarsi da un partecipante all'altro, rispetto alla disposizione iniziale.

Una volta terminata la parte dinamica, ognuno occuperà un nuovo spazio (si consiglia di dedicare **qualche secondo di osservazione finale dei movimenti effettuati**).

Questi sono alcuni esempi di dichiarazioni/domande proposte al gruppo di partecipanti durante la parte dinamica dell'attività:

- *Non ti sei mai sentito discriminato a causa delle origini della tua famiglia, della loro storia, religione o cultura*
- *Nessuno ti opprime per il tuo aspetto fisico o la tua disabilità*
- *Una volta cresciuto, il tuo futuro sarà felice*
- *Stai frequentando una buona scuola / università e hai un sacco di tempo per i tuoi hobby e per giocare con i tuoi amici*

- *Non hai paura di uscire. Nessuno fa brutte battute su di te e sul tuo aspetto. Puoi uscire liberamente nel quartiere in cui vivi*
- *Ti senti rappresentato dai principali media: in programmi TV o film spesso vedi persone simili a te che vivono la loro vita proprio come te*
- *Ti senti apprezzato e incoraggiato per quello che fai nella vita*

Una volta terminata l'attività dinamica e prima che finisca il gioco di ruolo, ogni partecipante risponderà ad alcune altre domande, in base al punto di vista della sua nuova identità.

Per fare ciò, ICEI aveva preparato alcuni poster creativi, per riflettere sull'auto percezione, chiedendo:

- ***Come ti senti ora?***
- ***Quanto ti senti discriminato?***
- ***Come pensi che gli altri ti vedano?***
- ***Pensi di far parte della tua comunità oppure no?***
- ***Cosa vorresti cambiare nella tua vita?***

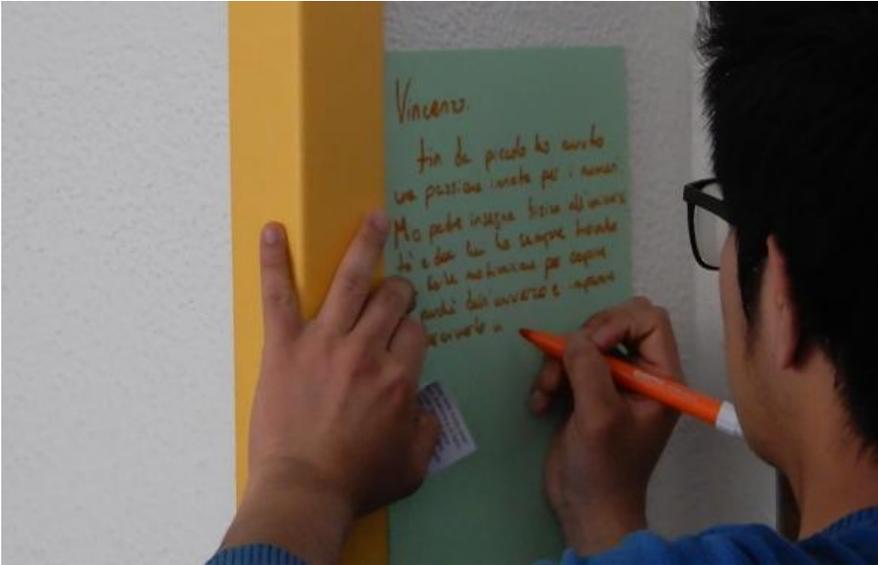


Una volta terminata questa riflessione e dopo una fase di debriefing ben strutturata, il gruppo di partecipanti è incoraggiato a rispondere alle stesse domande, ma ora considera la loro situazione reale.

In questo modo, i giovani lasciano separate le loro nuove identità e possono condividere liberamente i loro pensieri.

La fase n. 1 come sopra descritta è stata proposta da ICEI ai 2 gruppi di beneficiari coinvolti all'interno del centro ArtEducazione, mentre durante i percorsi formativi attivati con la Casa delle Associazioni (gruppo n. 3) e con Medionauta (gruppo n. 4) è stata proposta un'altra attività.

Oltre a quanto implementato con ArtEducazione, anche con il gruppo n. 3 e n. 4 le attività includevano un gioco di ruolo, un processo di identificazione.



Con gruppi n. 3 e 4 queste fasi (n. 1 del percorso formativo) sono state per lo più correlate al tema delle migrazioni, perché i beneficiari intercettati hanno espresso i loro interessi su questo argomento.

Per loro, ICEI ha proposto un esercizio interattivo per riflettere e analizzare il tema della migrazione e le sue cause profonde. La metodologia include un gioco di ruolo di gruppo. È stato condotto

attraverso la piattaforma online **inklestudios**. Attraverso questa attività, i partecipanti si mettono nei panni dei migranti, alle prese con decisioni cruciali: (<https://writer.inklestudios.com/stories/n565>).

In questo caso, l'elemento della narrazione e della narrazione di sé serve a stimolare la riflessione di gruppo ma anche a entrare in empatia con il sentimento individuale, rispetto alla storia narrata<sup>29</sup>.

Dopo questo esercizio, segue una riflessione comune sul tema delle migrazioni e delle sue cause, concentrandosi principalmente sull'analisi dei bisogni che influenzano le scelte dei migranti e che li hanno portati a lasciare le loro case, famiglie, città, paesi di origine.

In entrambi i casi, all'interno di tutti i gruppi coinvolti, le attività proposte mirano a:

- *Promuovere l'empatia*
- *Sviluppare il pensiero critico*
- *Aumentare la consapevolezza delle disuguaglianze sociali e delle loro conseguenze*
- *Sensibilizzare sugli effetti personali e sugli impatti relativi all'appartenenza a minoranze, gruppi emarginati o discriminati*

Dopo questo esercizio, caratterizzato da un'enorme componente introspettiva, il percorso formativo porta alla fase n. 2, riguardante un processo comune per stabilire le priorità e definire obiettivi comuni per preparare le attivazioni locali fatte dai giovani.

## **FASE n. 2: MAPPATURA**

Soprattutto con i giovani del centro ArtEducazione, l'osservazione e la definizione del contesto locale di riferimento ha guidato questa fase specifica. Questo esercizio è fondamentale per capire come sviluppare attivazioni locali e riflettere sulla percezione e sull'auto-percezione dei giovani sul tema delle diversità.

<sup>29</sup> Con la stessa finalità del gioco di ruolo del gruppo n. 1 e 2, anche questo strumento fornisce un'interessante focus sulla narrazione interattiva, ampliando l'esperienza della Biblioteca Umana.



Grazie all'esercizio che abbiamo chiamato “Il quartiere che vorrei”, ogni gruppo ha potuto riflettere sui seguenti aspetti:

4. *Quanto pensi di conoscere il tuo quartiere?*
5. *Quanto ne senti parte?*
6. *Sei d'accordo sulla percezione generale relativa alla tua zona?<sup>30</sup>*

Questo esercizio è stato implementato attraverso un'attività interattiva che ha permesso al gruppo di lavorare insieme e di implementare congiuntamente una vera mappa dell'area di riferimento. Ogni partecipante ha dato il proprio contributo creando così un disegno collettivo. La mappatura è una fase cruciale per incoraggiare una riflessione di gruppo sui bisogni comuni, condividendo anche aspettative e paure relative al quartiere di riferimento circostante. Per creare un terreno comune, come punto di partenza ogni partecipante condivide alcuni dettagli del proprio passato legato al territorio. Il risultato è una narrazione diretta dei giovani, incentrata sulla loro percezione sul tema dell'inclusione e delle diversità.

In questa fase, gli operatori giovanili di ICEI hanno facilitato il gruppo, osservandone le dinamiche ed evitando interferenze o giudizi: il ruolo dei formatori è infatti quello di accogliere i pensieri dei giovani, ascoltando i loro diversi punti di vista.

Considerando il lavoro con il percorso formativo fatto con il centro ArtEducazione, l'implementazione di questa attività è stata molto interessante, anche perché il centro si trova in uno dei quartieri più multietnici di Milano. Oltre a ciò, è importante sottolineare che il gruppo è composto principalmente da giovani di seconda generazione o di origine straniera. Pertanto, osservare la percezione che i giovani hanno della propria area è stato particolarmente rilevante, così come ascoltare la sensazione che hanno sul contesto locale in cui vivono.

Seguendo la narrazione preparata dal gruppo e analizzando la loro mappa, sono emersi questi aspetti:

- *Aree ricreative e luoghi di incontro*
- *Luoghi da evitare: luoghi pericolosi, inappropriati per i giovani perché si sentono insicuri o discriminati*
- *Stakeholder locali: alleati che i giovani considerano importanti per migliorare la loro inclusione nel loro territorio locale*

Invece dell'esercizio sopradescritto, durante le attività sviluppate con Medionauta e Casa delle Associazioni, è stato implementato un esercizio diverso (l'attività svolta è stata lo **storytelling digitale**).

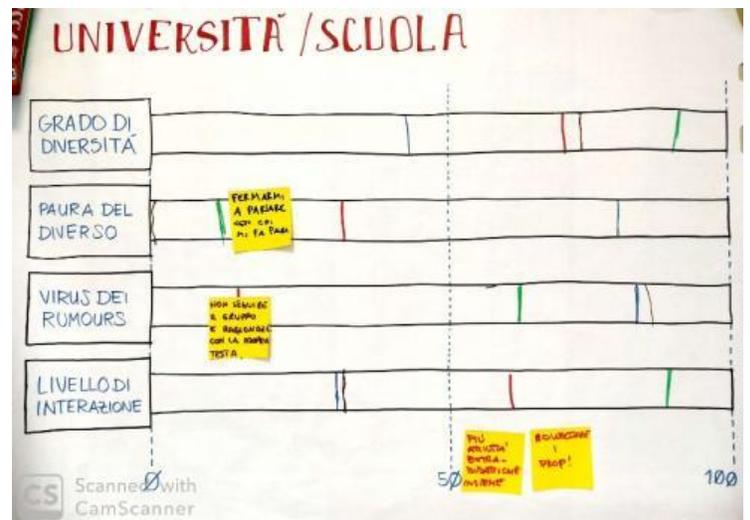
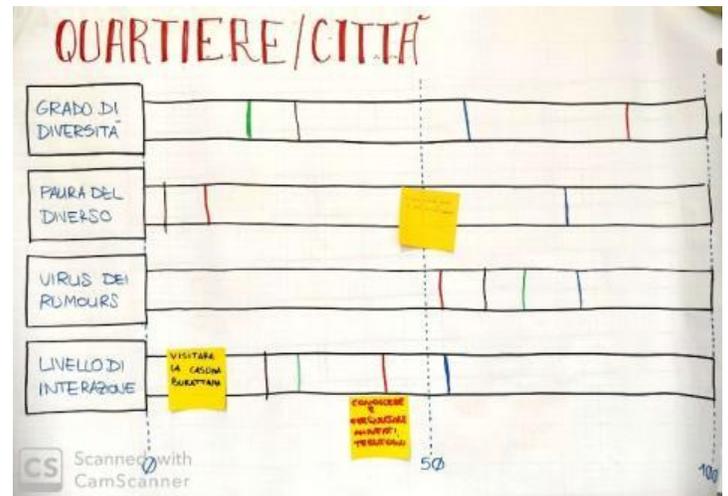
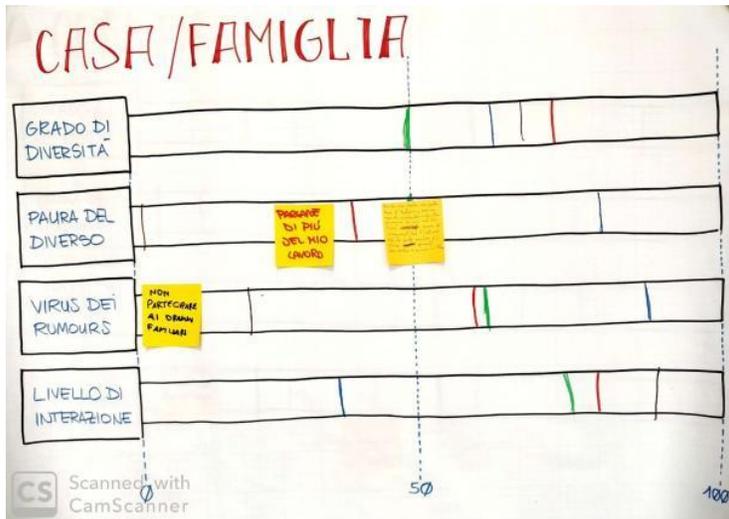
Infatti, all'interno del gruppo n. 3 e n. 4 l'attività ha riguardato una più ampia riflessione sulle possibilità di interazione che i giovani hanno nel loro contesto locale.

---

<sup>30</sup> Va sottolineato che questo è il quartiere intorno a via Padova e Viale Monza, nel nord-est di Milano. Il quartiere, ora comunemente noto come NOLO (acronimo che sta per: NOrd di LOreto), è oggi un quartiere nel mezzo della gentrificazione, con molte nuove imprese e vari tentativi di riqualificazione ed è al centro della nuova vita notturna e della *movida* milanese. Tuttavia, nell'immaginario collettivo rimane l'idea che si tratti di un quartiere pericoloso con una forte presenza di micro-criminalità. Oggi negli antichi edifici popolari che erano al centro dell'emigrazione interna italiana di quei lavoratori che raggiunsero Milano dal sud Italia negli anni '60 e '70, vivono principalmente emigranti di origine straniera, soprattutto: peruviani, arabi, bengalesi

In particolare, la riflessione con questi gruppi ha riguardato principalmente il livello di diversità che incontrano nelle loro sfere sociali e il modo in cui lo percepiscono in questi contesti:

- Casa / famiglia
- Quartiere / città
- Tra coetanei (amici, altri giovani, gruppo di pari)
- Università / Scuola



### FASE n. 3: IMPOSTARE LE PRIORITÀ

Dopo gli esercizi precedenti, ICEI ha lavorato per sviluppare la terza fase del percorso formativo.

Durante questa fase, il gruppo spiega quali sono gli aspetti principali che desidera **cambiare**.

All'inizio, la fase procede come un lavoro individuale, in cui ogni giovane spiega le sue visioni e punti di vista.

Successivamente, il gruppo lavora insieme su un unico **albero dei problemi**, identificando cause ed effetti attraverso una riflessione comune e un dibattito aperto. Questo passaggio è necessario per stabilire le priorità e decidere come procedere per le seguenti attivazioni utili per promuovere un cambiamento positivo.

Inoltre, durante questa fase plenaria, i giovani condividono i loro suggerimenti e riflessioni su come ogni giovane potrebbe fare attivamente la sua parte per incoraggiare una maggiore inclusione, evitare il diffondersi dei rumours e contrastare la paura della diversità, dei pregiudizi e della discriminazione.

#### FASE n. 4: DIALOGO E ATTIVAZIONE

Tenendo conto delle proposte elaborate all'interno dei gruppi nella fase n. 3, si è poi proceduto alla sistematizzazione di tutte le raccomandazioni elaborate dai giovani. Quelle proposte sono state presentate alle autorità locali durante l'evento moltiplicatore nazionale del progetto, tenutosi a Milano il **3 giugno 2019** presso la **“Casa dei diritti”** del Comune di Milano (via E. De Amicis, 10).

ICEI OXFAM Italia AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**TAVOLA ROTONDA di  
ATTIVAZIONE GIOVANILE**

CONFRONTO TRA GIOVANI E DECISORI LOCALI SUI  
TEMI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA  
GLOBALE

03/06/2019  
dalle 10:00 ALLE 13:00  
e dalle 14:00 alle 18:00  
presso la **CASA DEI DIRITTI**  
Via Edmondo de Amicis, 10 - 20125 Milano

La partecipazione agli incontri è completamente gratuita e propedeutica alla creazione di spazi di dialogo con le istituzioni attraverso Tavoli di Coordinamento Regionali e Nazionali che daranno voce alle competenze e alle proposte dei giovani verso le istituzioni locali, regionali e nazionali per il miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile della propria città. Sarà rilasciato attestato di partecipazione.

in collaborazione con: YARD Erasmus+

La fase n. 4 è dunque fortemente legata al momento della condivisione delle proposte. In questa occasione, infatti, ICEI ha moderato un **dialogo peer-to-peer**, un dibattito aperto, alla presenza di attori locali e partecipanti all'evento. In questo modo, nuovi alleati dal contesto sociale e territoriale possono essere identificati e coinvolti in attività di follow-up, al fine di promuovere l'attivazione locale dei giovani anche dopo la fine dell'iniziativa YARD.

Numerosi attori locali hanno preso parte all'evento moltiplicatore nazionale (insegnanti, associazioni giovanili, ONG) e la presenza di Irene Ghizzoni del Comune di Milano (rappresentante dell'Unità Giovani, Università e Alta formazione) è stata particolarmente pertinente e apprezzata.

In occasione dell'evento, è stato raccontato il percorso formativo sviluppato grazie all'iniziativa YARD, approfondendo la riflessione grazie al contributo proposto direttamente dai giovani presenti<sup>31</sup>.

In occasione dell'evento del 3 giugno, i giovani che hanno partecipato al progetto hanno raccontato al resto dei partecipanti la loro esperienza. Oltre agli stakeholder locali e al Comune di Milano (Unità Giovani), hanno partecipato all'evento altre classi di Milano e di altre aree periferiche (particolarmente a rischio di emarginazione) e gruppi informali di giovani<sup>32</sup>.

<sup>31</sup> Sfortunatamente nessuno dei giovani del centro ArtEducazione ha potuto essere presente all'evento moltiplicatore, perché i loro educatori non hanno potuto accompagnarli. Tuttavia, le loro proposte sono state incluse, condivise e discusse insieme alle altre raccomandazioni.

<sup>32</sup> Grazie all'evento, sono stati creati nuovi contatti e sono state avanzate nuove proposte per riunioni e collaborazioni. Ad esempio, il Comune di Milano ha invitato i presenti a partecipare ad alcuni incontri di MIGeneration, la rete delle politiche giovanili del Comune di Milano, di cui fa parte anche ICEI.

Durante l'evento moltiplicatore ICEI ha ottenuto i seguenti risultati:

- **Informare il pubblico sull'iniziativa YARD:** anche Fratelli dell'Uomo (FdU), l'altra organizzazione italiana della partnership YARD, è stata invitata. ICEI e FdU hanno spiegato congiuntamente l'approccio metodologico e strategico di YARD, i suoi obiettivi principali e gli obiettivi raggiunti finora durante la fase di sperimentazione attuata a Milano (ICEI) ea Padova (FdU)
- **Promuovere un dibattito aperto sul tema dell'antidiscriminazione e della partecipazione dei giovani,** incoraggiando così un dialogo tra pari tra giovani, cittadini, autorità pubbliche e altri attori locali
- **Promuovere un momento creativo di attivazione e sensibilizzazione (*photo booth*),** condividendo alcuni slogan e messaggi positivi raccolti durante l'evento e per tutta la durata del percorso formativo.



Questo momento di dialogo e discussione tra i giovani e alcune controparti locali è stato molto importante e l'intero evento è stato caratterizzato da un **dialogo costruttivo**, in cui giovani e adulti potevano prendere

parte alla stessa tavola rotonda e **discutere apertamente** sul seguente argomento: *percezione delle diversità, attivazione dei giovani e cittadinanza globale educazione* per promuovere **le discriminazioni**.

Per fornire alcuni esempi, queste **raccomandazioni** e proposte per **attivazioni personali / di gruppo** sono emerse durante il dibattito:



**Il livello di interazione con le diversità potrebbe essere aumentato all'interno del gruppo di pari:**

- Smettendo di nascondersi e iniziare a comunicare, uscendo dalla propria zona di comfort
- Introducendo progetti per promuovere opportunità di incontro e conoscenza della diversità
- Invitando gli amici ad eventi ad hoc, per accrescere le loro conoscenze sul tema della migrazione (attualmente al centro del dibattito pubblico in Italia) e promuovere maggiore sensibilizzazione

**Potresti contrastare la paura del diverso all'interno della tua unità familiare:**

- Parlando e condividendo più del tuo lavoro / delle tue esperienze
- Supportando i familiari (ad es. i genitori) per affrontare e comprendere la diversità, anche attraverso l'uso di lingue diverse

**Nel proprio quartiere / città, si potrebbe contrastare la paura della differenza, aumentando allo stesso tempo il livello di interazione:**



- Creando eventi pubblici dove socializzare e approfondire il tema della migrazione, dell'accoglienza, dell'inclusione
- Conoscendo, visitando e frequentando luoghi di incontro, ambienti ed eventi frequentati da persone diverse

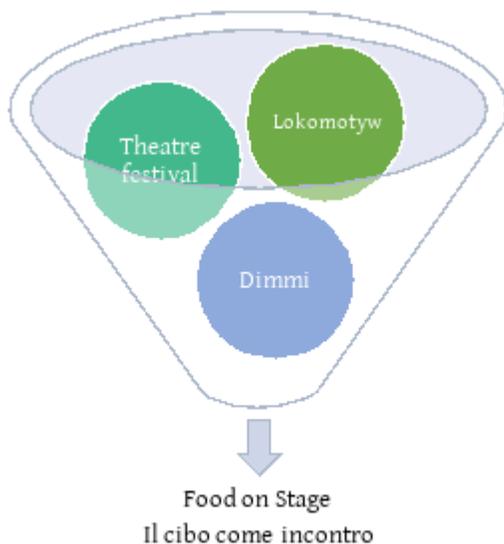
**Potresti contrastare la paura della diversità all'interno dell'ambiente scolastico e universitario e aumentare il livello di interazione:**

- Iniziando a parlare con coloro che sono diversi da te
- Pensando con la propria testa, senza seguire sempre il gruppo
- Proponendo attività extra-curricolari sul tema della migrazione e della diversità, replicando esperienze come il percorso #Storytellers proposto attraverso il progetto YARD.

### 3.3 Food on stage – FDU

#### Origine della pratica

Nel progetto YARD, la questione della discriminazione è stata centrale ed è stata esaminata considerando le peculiarità di ciascuna città e il loro contesto culturale e socio-economico. Quando si considera l'attuale situazione italiana, i temi del dialogo e dell'integrazione interculturale sono particolarmente importanti e i discorsi e le narrazioni costruite intorno alla migrazione sono numerosi. Dall'altra parte, però, disinformazione e idee sbagliate sul tema della migrazione e della discriminazione basate sull'origine etnica stanno diventando pericolosamente comuni sia sul piano politico che nelle relazioni interpersonali quotidiane. In effetti, la mancanza di conoscenza e consapevolezza su questi temi sociali e geopolitici non solo implica il consolidamento di alcuni stereotipi e preconcetti, ma consente anche a questi pregiudizi di influenzare il modo in cui le persone di diversa estrazione interagiscono tra loro e comunicano all'interno della stessa comunità. Date queste premesse, quando si considera la questione della discriminazione, il percorso per Fratelli dell'Uomo si è concentrato sulla discriminazione etnica.



#### L'ibridazione delle pratiche dei partner

Durante i primi incontri con i partner coinvolti nel Progetto YARD, Fratelli dell'Uomo ha avuto l'opportunità di entrare in contatto con approcci diversi al problema della discriminazione in contesti vari e di conoscere progetti e metodologie differenti implementati in questi contesti. Dopo aver ascoltato la presentazione di diverse attività svolte con i giovani e aver raccolto informazioni specifiche sulla loro attuazione, Fratelli dell'Uomo ha deciso di concentrarsi su due pratiche principali presentate rispettivamente dal Comune di Sao Joao de Madeira e Teatrikon. La prima pratica è stata il teatro e, più specificamente, il **festival teatrale** ricorrente che si svolge a Sao Joao de

Madeira e che coinvolge diversi attori della società. La seconda pratica è stata **Lokomotive**, che è un approccio dal basso verso l'alto e incentrato sulla gioventù, implementato da Teatrikon nelle loro attività con i giovani a Lublino, basato sull'analisi che i giovani fanno del contesto in cui vivono e dell'azione o delle azioni che considerano essere fondamentali per affrontare i problemi identificati. Per quanto riguarda la prima pratica, era fondamentale per Fratelli dell'Uomo capire come questa attività potesse diventare uno strumento didattico da applicare e adattare a un diverso contesto al fine di fornire agli studenti un modo unico per esprimere le emozioni e raccontare le proprie esperienze. Inoltre, la natura della rappresentazione teatrale e i ruoli che entrano in gioco quando si concepisce e si struttura una rappresentazione hanno costituito un'opportunità efficace per consentire a studenti e giovani con background e competenze molto



diversi di sentirsi coinvolti e di far parte di un ambiente inclusivo e aperto nel quale l'empatia ha giocato un ruolo importante. Per quanto riguarda la metodologia di Lokomotive, la versatilità inerente alla pratica e la sua forte relazione con il contesto in cui viene applicata e con il gruppo target coinvolto costituivano un interessante punto di partenza per concentrarsi su attività in cui il ruolo dei giovani e la loro sensibilità verso i problemi che permeano la loro comunità potrebbero diventare un elemento chiave. La possibilità di personalizzare il percorso formativo in base agli interessi e ai bisogni identificati attraverso il dialogo con i giovani e la co-progettazione delle attività del progetto ha rappresentato un'opportunità e una sfida. La prima pratica è stata particolarmente interessante in termini di risultato finale e il suo adattamento è stato un filo conduttore che ha collegato molte delle attività svolte durante il progetto. La seconda pratica, d'altra parte, rappresentava uno strumento metodologico e un cambiamento di prospettiva che ha influenzato l'intero processo e determinato l'approccio e la prospettiva delle attività.

Queste pratiche sono state infine combinate con alcuni elementi cruciali della pratica **Dimmi** condotta da Fratelli dell'Uomo in diverse città italiane, incentrata sulla narrazione delle esperienze migratorie: gli elementi di auto-narrazione e il dialogo interculturale hanno svolto un ruolo importante nell'adeguamento della pratica e nei prossimi paragrafi verrà ulteriormente analizzato il processo di ibridazione e adattamento. La pratica risultante è stata intitolata “*Food on stage - Il cibo come incontro*”.

### **Gli obiettivi della pratica**

Dopo aver selezionato le pratiche da implementare a livello locale e dopo aver decostruito questa pratica per capire quali elementi potrebbero essere isolati per essere combinati in una nuova pratica, Fratelli dell'Uomo si è concentrato sugli obiettivi che dovevano essere perseguiti. Questi obiettivi sono stati selezionati considerando il contesto in cui la pratica sarebbe stata implementata e concentrandosi sulle specificità del gruppo target coinvolto.

- **Obiettivo 1**

#### **Stimolare un dibattito tra gli studenti delle scuole superiori in relazione al tema della discriminazione a livello locale e nazionale.**

Come anticipato nell'introduzione, il tema della discriminazione basata sull'origine etnica ha dimostrato di essere un tema caldo nel contesto italiano con implicazioni significative nelle interazioni quotidiane a livello locale. La quantità di informazioni che i giovani ricevono e che sono collegate ai temi della migrazione e delle relazioni interculturali è tanto varia quanto potenzialmente caotica e potrebbe portare a una percezione distorta di questi fenomeni. Incoraggiare gli studenti ad aumentare la loro consapevolezza su questi argomenti e fornire loro una nuova e variegata serie di strumenti che consentano loro di leggere questi fatti da una prospettiva diversa, costituiva un elemento guida nella definizione delle attività e del pacchetto formativo che sarebbe stato progettato poi in collaborazione con gli insegnanti e ridefinito dopo aver valutato gli interessi e le esigenze degli studenti.

- **Obiettivo 2**

**Incoraggiare lo sviluppo di alcune abilità specifiche, come: parlare in pubblico, leggere ed esibirsi in pubblico.**

L'elemento della performance è stato identificato come una metodologia significativa da applicare nel contesto identificato per fornire al gruppo target nuovi strumenti per esprimersi e, di conseguenza, interpretare e comprendere le opinioni e le storie degli altri. Come anticipato, le pratiche selezionate sono state scomposte ed esaminate allo scopo di comprendere quali elementi avrebbero potuto essere adattati e come. In questo caso, l'elemento della performance è stato considerato a un livello più ampio, comprese attività come parlare in pubblico, leggere in pubblico e realizzare performance interattive e meno tradizionali. Da un lato, questo adattamento ha permesso agli operatori giovanili di coinvolgere in modi diversi e innovativi i giovani con background e competenze diverse d'altra parte, è stata un'opportunità per ogni studente coinvolto di migliorare le proprie capacità in questo campo, cercando di uscire dalla propria zona di comfort e con l'obiettivo finale di raccontarsi e di ascoltare gli altri in un modo più attivo ed empatico.

- **Obiettivo 3**

**Sostegno alle iniziative guidate dai giovani volte ad affrontare la questione della sfida alla discriminazione basata sull'origine etnica.**



*La cover dei Diari di DIMMI*

L'attenzione al ruolo di studenti e giovani nel definire le attività e, soprattutto, il ragionamento e i dibattiti alla base di ogni scelta è stato il filo conduttore che collegava gli elementi della pratica. Per raggiungere questo obiettivo, alcuni fattori hanno svolto un ruolo importante circa la riflessione sulla metodologia utilizzata durante l'implementazione della pratica.

Il primo fattore determinante è stata la costruzione di una forte collaborazione con la scuola e con il gruppo misto di insegnanti e studenti coinvolti nella pratica. Il secondo fattore rilevante è stato la possibilità di fare affidamento sull'esperienza dei partner del progetto che avevano avuto precedenti esperienze nell'implementare con successo questo approccio dal basso verso l'alto e centrato sui giovani.

Infine, l'esperienza di Fratelli dell'Uomo sull'educazione non formale ha garantito l'esecuzione e la realizzazione del progetto.

## Adattamento della pratica

L'adattamento della pratica selezionata è stato guidato dagli obiettivi sopra menzionati e da una valutazione del contesto e del gruppo target. La pratica risultante era composta quindi da due fasi distinte ma fortemente connesse, costituite da un percorso di formazione e un evento finale, come verranno illustrati in seguito, e l'adattamento delle pratiche ha coinvolto entrambe le fasi.

La pratica del teatro e del festival teatrale organizzato a Sao Joao de Madeira hanno rappresentato un'ispirazione per Fratelli dell'Uomo mentre discutevano con i partner all'inizio del progetto e la possibilità di esplorare questo strumento con i giovani ma anche la possibilità di creare un dialogo intergenerazionale e coinvolgere persone con preparazione e background diversi nell'esecuzione ha incoraggiato Fratelli dell'Uomo a implementare e ad adattare questa metodologia. Questa pratica è stata integrata per la prima volta nel percorso formativo poiché, durante le attività, agli studenti è stata data la possibilità di eseguire le loro storie, nonché di leggere e interpretare pubblicamente alcuni testi inclusi nella collezione Dimmi<sup>33</sup>. Questo approccio ha dato loro prima di tutto la possibilità di mettersi nei panni dell'altro, identificandosi con l' "Altro" che potrebbe essere il loro compagno di scuola, con una storia e un percorso che potrebbero essere simili ai propri, ma con delle specificità, oppure anche una persona con una diversa origine etnica, spesso percepita come distante dal punto di vista sociale e culturale. In questo senso, la collezione Dimmi ha rappresentato uno strumento utile perché è stato un punto di partenza per gli studenti che hanno avuto la possibilità di discutere su argomenti come migrazione, razzismo, disuguaglianza e discriminazione leggendo e interpretando storie vere e condividendo attraverso spaccati di vita reale, alcune esperienze per sensibilizzare sulle implicazioni e sui rischi di pregiudizio e disinformazione.

La metodologia teatrale è stata anche introdotta nell'evento finale che è stato uno spettacolo interattivo progettato, organizzato e realizzato dagli studenti. Anche in questo caso la versatilità della pratica è risultata essere uno strumento utile che gli studenti che la potevano adattare ai propri bisogni e interessi e che permetteva loro non solo di sviluppare o scoprire nuove abilità e talenti, ma anche di mostrare le abilità che avevano già acquisito e ritrovarsi anche ad essere coinvolti nel team grazie ai tali competenze.



*Il logo di Lokomotive*



La seconda pratica che Fratelli dell'Uomo ha deciso di integrare è stato l'approccio Lokomotive, presentato da Teatrikon. In questo caso le principali caratteristiche della pratica sono state adattate trasversalmente nell'attuazione di entrambe le fasi del progetto, poiché tale pratica ha fornito una prospettiva unica per progettare le attività del percorso formativo e per proporre l'idea di organizzare un evento

finale per gli studenti. Più specificamente, l'approccio dal basso ha rappresentato un filo conduttore durante il percorso formativo quando è stato introdotto l'argomento principale dei dibattiti, ovvero il tema

<sup>33</sup> Questa raccolta è una serie di testi presentati durante il concorso "Dimmi" e comprende una vasta serie di esperienze di migrazione. Nel 2014 la prima edizione del concorso si è svolta con una raccolta di 37 diari, mentre nella seconda edizione, nel 2017 i diari raccolti erano 99. Il primo concorso che ha avuto luogo nel 2014 ha portato alla stesura di un e-book suddiviso in diverse sezioni: una panoramica dell'origine e dello sviluppo del progetto e del background sociale dell'area di realizzazione e una spiegazione delle attività educative e seminari relativi ai progetti e alle storie dei vincitori del concorso 2014.

della discriminazione basata sull'etnia e anche durante l'ideazione dell'evento finale, perché ha fornito agli studenti un approccio che li ha supportati ad assumersi la responsabilità di definire e organizzare le attività. Anche in questo caso la fase di decostruzione della pratica presentata dal partner è stata particolarmente utile per poterla poi integrare in un nuovo contesto. Due principali punti sono stati tenuti in considerazione: il pensiero creativo e un approccio aperto, successivamente poi applicati al lavoro con agli studenti sul tema del dialogo interculturale e della discriminazione basata sull'etnia, da una prospettiva diversa.

### **Beneficiari della pratica**

Una delle prime fasi dell'attuazione della pratica è stata il contatto con i potenziali stakeholder che avrebbero potuto essere coinvolti come beneficiari diretti, beneficiari indiretti o, più in generale, che avrebbero potuto collaborare con Fratelli dell'Uomo durante l'implementazione del pratica.

Gli stakeholder coinvolti in questa fase preliminare sono principalmente tre:

- Scuole e gruppi informali di giovani
- Associazioni migranti
- Comunità migranti

I primi, ovvero gli studenti delle scuole superiori, erano stati identificati come il principale gruppo target della pratica. Viste le loro diverse comunità, e quindi l'importanza del dialogo interculturale e la sua delicatezza per questo particolare segmento della società, hanno svolto un ruolo cruciale nel determinare questa scelta. Il contatto con questo gruppo target era finalizzato a proporre i seminari e, più in generale, un percorso formativo incentrato sui temi della migrazione, della discriminazione e del dialogo interculturale, basato su una metodologia informale di educazione peer-to-peer. Questi primi contatti sono stati generalmente mediati da un insegnante di riferimento, un operatore giovanile o, più in generale, un rappresentante di un gruppo di giovani e si sono concentrati sull'area di Padova, riferendosi principalmente a scuole e gruppi che sono stati coinvolti anche in attività precedenti da Fratelli dell'Uomo. Anche il secondo gruppo ha svolto un ruolo importante in questa prima fase del progetto, poiché la raccolta di storie ed esperienze dei migranti e la collaborazione con associazioni attive sul territorio padovano hanno permesso ai membri del team dei Fratelli dell'Uomo di sviluppare una più profonda conoscenza del territorio e delle sue dinamiche per quanto riguarda la popolazione migrante. L'esperienza di queste associazioni è quindi diventata uno strumento fondamentale su cui porre enfasi durante i seminari sul territorio e per raccogliere esperienze di vita reale che gli studenti potevano percepire come più vicine al loro contesto quotidiano. Infine, il terzo gruppo è stato contattato per fornire agli studenti opportunità e spazi reali per sviluppare il dialogo con le persone che hanno avuto un'esperienza migratoria. Ancora una volta, l'impatto di questa cooperazione è stato rilevante per fornire agli studenti un percorso formativo in grado di ridurre la distanza percepita con le comunità di migranti presenti sul loro territorio. I membri di queste comunità hanno collaborato durante tutto il percorso formativo, condividendo la loro esperienza durante il seminario, ma anche grazie all'organizzazione di alcuni corsi di cucina, fondamentali per la realizzazione dell'evento finale.



**Istituto Salesiano Manfredini**

Dopo questa prima fase di primo contatto e valutazione, una scuola ha deciso di aderire al progetto e di implementare la pratica: l'Istituto Salesiano Manfredini con sede a Este, Padova. Si tratta di una scuola superiore che offre corsi di formazione professionale in diverse aree. Fratelli dell'Uomo aveva precedentemente collaborato con questo liceo nel contesto del progetto Social Day<sup>34</sup> e quindi fin dal passato aveva instaurato una proficua cooperazione, che ha facilitato la prima fase della collaborazione e la co-definizione degli scopi e della struttura generale della pratica. Anche in questo caso, il primo contatto è stato mediato dal preside della scuola e da un gruppo di insegnanti referenti che hanno collaborato con il team dei Fratelli dell'Uomo per identificare il gruppo target che avrebbe preso parte alla pratica. Più specificamente, possiamo identificare due gruppi direttamente coinvolti:

#### **Beneficiari diretti**

- Studenti direttamente coinvolti nel percorso formativo: 10 lezioni - 250 studenti delle scuole superiori.
  - Studenti direttamente coinvolti nello spettacolo finale: 6 lezioni, 100 studenti delle scuole superiori.
- Inoltre, un gruppo più ampio e diversificato di persone è stato coinvolto (beneficiario indiretti) e ha partecipato principalmente alla seconda fase del progetto:

#### **Beneficiari indiretti**

- Insegnanti e collaboratori scolastici coinvolti direttamente e indirettamente nel corso
- I genitori degli studenti che hanno contribuito a preparare i piatti e i giovani e gli adulti, che hanno partecipato alla performance finale come pubblico
- Comuni coinvolti o informati dell'esibizione

---

<sup>34</sup> Social Day è un progetto attuato in diverse città italiane che combina un percorso formativo incentrato sui diritti umani e l'interconnessione globale con azioni di cittadinanza attiva svolte nell'area locale e finalizzate a sostenere progetti di cooperazione internazionale. È stato realizzato annualmente da una variegata rete di ONG, cooperative e associazioni giovanili, a partire dal 2006 ed è collegato a una rete europea che promuove la cittadinanza attiva e la partecipazione tra i giovani.

Un ultimo punto rilevante che si può dedurre dalle precedenti considerazioni è la creazione di una rete generata dai contatti attivati e dalle relazioni sviluppate nelle diverse fasi del progetto. Oltre alle principali parti interessate, studenti, insegnanti e membri delle comunità di migranti, la pratica ha dato a Fratelli dell'Uomo la possibilità di collegare altre parti interessate che erano state precedentemente coinvolte in attività locali in modo sinergico, come il comune e le associazioni giovanili.



*Una delle attività in classe*

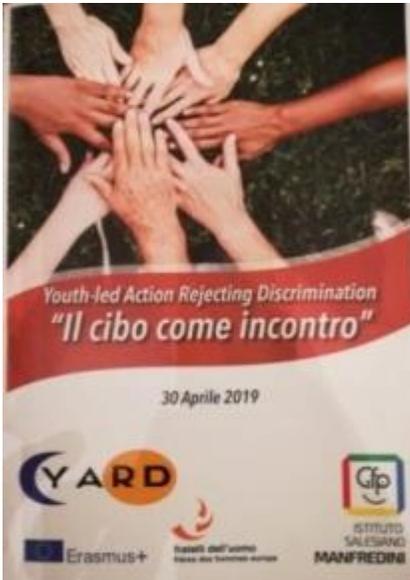
## **L'attuazione della pratica**

### *Fase 1: percorso formativo*

La nuova pratica, come precedentemente anticipato, è costituita da due elementi costitutivi principali che sono: la fase di formazione e una prestazione finale. Gli argomenti principali attorno ai quali ruotano entrambe le fasi sono il viaggio migratorio e la sua narrazione, l'identificazione culturale e le sue sfide e le discriminazioni. La scelta di questi argomenti è fortemente connessa con il primo obiettivo identificato all'inizio della progettazione che incoraggia una discussione con i giovani su questi argomenti e il loro impatto a diversi livelli.

### Descrizione del percorso formativo

- Numero di riunioni e argomento principale di ciascuna riunione
- Attività (descrizione dettagliata degli obiettivi, dei beneficiari e del materiale utilizzato per ciascuna attività)
- Metodologia (per ogni attività)

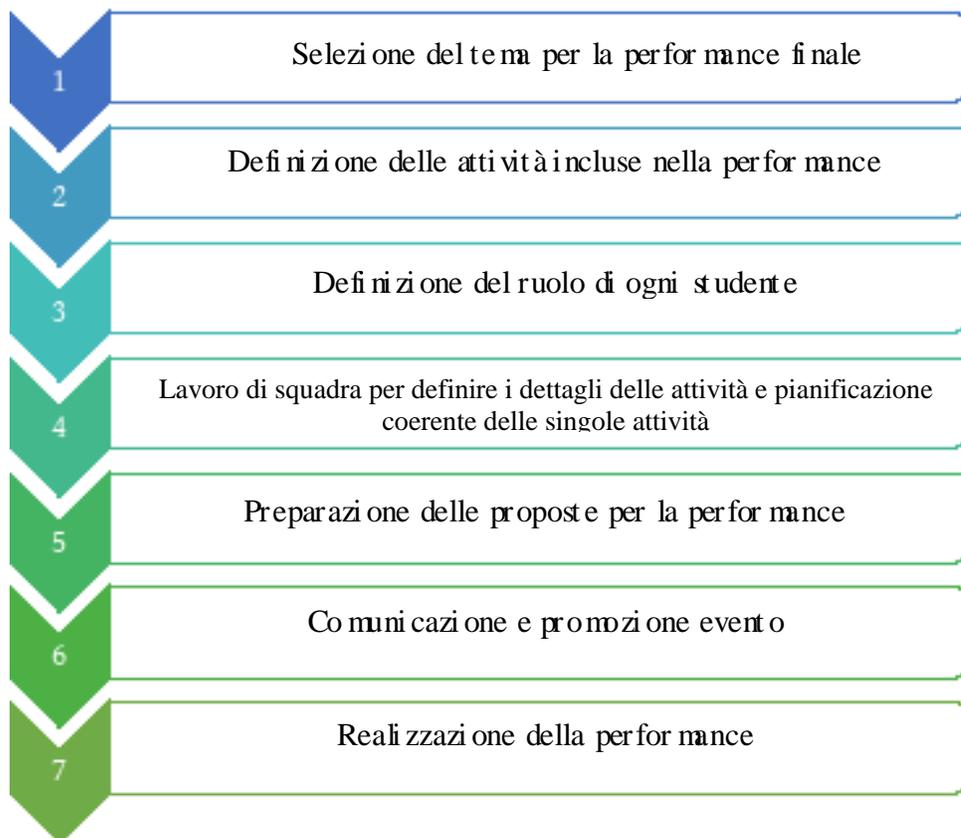


*Fase 2: evento finale*

Lo scopo della performance finale era esplorare un modo nuovo e creativo per sfidare i fattori e i sentimenti che erano stati identificati come possibili cause di discriminazione basate sull'etnia, come: disinformazione, paura, scetticismo o diffidenza. Per questo motivo, gli studenti hanno deciso di uscire dalla loro zona di comfort e concentrarsi su alcune delle abilità, affinate durante il percorso di formazione, come la narrazione e la pratica dell'ascolto attivo e di impegnarsi in una performance interattiva di fronte a un pubblico.

L'evento finale ha avuto luogo il 30 aprile a scuola, dopo alcune settimane di preparativi.

Nella tabella seguente sono state riassunte le fasi della realizzazione della pratica finale



*Fasi della realizzazione della performance finale*



*Food on stage – preparazione di piatti tradizionali*

La prima fase è stata l'identificazione del filo conduttore della performance e gli studenti hanno deciso di concentrarsi sul cibo e sulla tradizione culinaria. Questa scelta si è dimostrata particolarmente efficace su più livelli: il cibo ha permesso agli studenti di concentrarsi sulle tradizioni dei diversi paesi, sfidando quindi gli stereotipi e migliorando la loro conoscenza del paese. Ciò è stato fatto attraverso la ricerca, il miglioramento delle capacità di ricerca e gli strumenti digitali che potevano utilizzare, ma anche attraverso il dialogo, poiché i paesi selezionati erano i paesi di origine di alcuni studenti della scuola e delle loro famiglie. I paesi selezionati erano Marocco, Guinea Bissau, Albania, Romania e, infine, Italia. Questo strumento si è rivelato particolarmente efficace anche a causa dell'insieme delle competenze degli studenti che frequentano un corso professionale per diventare cuochi.

La seconda fase è stata la definizione delle attività da includere nell'evento finale. Gli studenti hanno deciso di costruire uno spettacolo interattivo in cui la narrazione di storie legate alle tradizioni di questi paesi e aneddoti su alcuni dei piatti tipici sono state eseguite mentre venivano serviti questi piatti e mentre si invitava il pubblico a gustarli.

Pertanto le principali attività sono state:

- Preparazione e distribuzione del cibo
- Preparazione del luogo
- Preparazione di un volantino che riportava gli aneddoti narrati
- Redazione dei testi
- Esecuzione dei testi



La definizione delle attività era collegata alla definizione dei ruoli degli studenti che, in base ai loro interessi e alle loro inclinazioni, si concentravano su una o più attività tra quelle sopra elencate. La fase preparatoria si è conclusa con un lavoro in team per definire i dettagli delle singole attività come le ricette da preparare e le quantità, le storie da leggere e l'enfasi sui diversi argomenti, la disposizione del pubblico e la preparazione generale dell'evento. Dopo il lavoro in team, le diverse parti sono state unite per costruire un momento di restituzione coerente e ben strutturato.

Un'attività importante che ha avuto luogo contemporaneamente alla preparazione della performance, e che ha avuto un gruppo dedicato, è stata la comunicazione agli stakeholder coinvolti che sono stati invitati a prendere parte alla performance come pubblico e come ospiti.

Infine, lo spettacolo è stato realizzato e gli studenti hanno intrattenuto il loro pubblico guidandoli in questo viaggio intorno al mondo, mettendo insieme le diverse attività e, allo stesso tempo, praticando le abilità apprese ed esercitate durante il percorso formativo come la lettura in pubblico, la narrazione e l'esibizione.

7. **Evento moltiplicatore**
8. **Feedback e da asporto**

Al fine di trarre alcune considerazioni finali sulla pratica e di evidenziare alcuni punti di partenza per ulteriori implementazioni, è interessante riferire e commentare brevemente alcuni dei feedback degli stakeholder coinvolti nel progetto, raccolti dopo la fine di entrambe le fasi.

*Quando un tuo compagno di scuola ti racconta la sofferenza provata per arrivare fino in Italia, attraversando il mare, e sentirsi rifiutato, non puoi rimanere indifferente.*

Sofia, V° anno – Istituto Salesiano Manfredini

Questo primo commento è interessante per comprendere il potenziale impatto dell'approccio utilizzato sia nel percorso formativo che nella prestazione finale e nella percezione dei beneficiari diretti della pratica. In particolare, infatti, questa attività si è concentrata sul fornire agli studenti nuovi strumenti per lavorare sul miglioramento di abilità specifiche come l'ascolto attivo, l'identificazione con altri e lo storytelling. Tutte queste attività avevano l'obiettivo finale di stimolare un dibattito sui temi della diversità e della discriminazione per incoraggiare gli studenti a sfidare gli stereotipi e la disinformazione e a riconsiderare la percezione della distanza tra comunità coesistenti e sempre più intrecciate.

*Il cibo è un elemento di identificazione culturale, una possibilità attraverso la quale persone di differenti culture possono raccontarsi e, in questo modo, incontrarsi.*

Dirigente scolastico dell'Istituto Salesiano Manfredini

*Questo progetto è stato fondamentale per noi perché nelle nostre classi ci sono molti studenti stranieri. Questa è stata una delle ragioni per cui abbiamo deciso di prendere parte all'iniziativa.*

Professore della scuola, persona di contatto per le attività

Questi commenti che sono stati raccolti da alcuni beneficiari indiretti, si concentrano sull'impatto dell'iniziativa sullo studente e sull'obiettivo generale che ha incoraggiato la scuola ad aderire al progetto. Nel primo caso, è fondamentale ricordare ancora una volta la scelta fatta dagli studenti di concentrarsi sul cibo come principale attore delle loro prestazioni e sull'efficacia di questo approccio perché ha permesso agli studenti di fare affidamento sulle loro competenze mentre affrontavano argomenti critici e per personalizzare le loro prestazioni su un argomento che conoscono bene. Inoltre, la pertinenza dell'analisi e la conoscenza del contesto possono essere desunte dal secondo commento. In questo caso, è importante evidenziare che la cooperazione con gli insegnanti e gli animatori che operano quotidianamente in un contesto specifico è uno strumento fondamentale nella fase di progettazione e adattamento della pratica perché determina il focus e l'approccio che guideranno l'intero progetto e, potenzialmente, influenzerà il risultato della pratica stessa.

*Le barriere e lo scetticismo che sono ancora molto diffusi in classe sono stati decostruiti dalla sincerità e dalla spontaneità delle storie che sono state raccontate e messe in scena.*

Maricica Gerghinis – Trainer di Fratelli dell'Uomo

Infine, considerato il commento dell'operatrice di Fratelli dell'Uomo che ha gestito e facilitato le attività in classe, è importante evidenziare l'efficacia della metodologia scelta e la sua adattabilità. La possibilità data agli studenti di esprimere e interpretare le loro storie e le storie di altre persone in diversi modi, ha dato loro la possibilità di entrare in empatia con l'Altro e, dando vita alle loro storie ed esperienze, potevano ridurre la distanza percepita con loro.

Per concludere, vorremmo riassumere nella tabella sotto i principali punti da asporto e alcuni punti di attenzione che sono stati dedotti dall'analisi della pratica.

### Spunti da sottolineare

- ✓ Il progetto ha avuto un impatto positivo sulla percezione degli studenti sul tema della migrazione e delle comunità straniere poiché i ragazzi si sono sentiti più vicini alle storie raccontate ed eseguite
- ✓ La comprensione degli studenti sulle implicazioni della condizione dei migranti è cambiata
- ✓ Studenti e insegnanti hanno riportato un impatto positivo del progetto sulla classe poiché l'entusiasmo e l'interesse per l'argomento hanno avuto effetto sulla dinamica della classe.
- ✓ La partecipazione e il coinvolgimento sono stati positivi poiché gli studenti hanno dichiarato di essere disposti a partecipare a iniziative simili.

### Punti di attenzione

- Il ruolo degli insegnanti, degli animatori giovanili e, in generale, dei facilitatori delle attività è stato cruciale nelle prime fasi della pratica, in particolare quando si sono introdotte nuove metodologie come la lettura e la performance in pubblico.
- La conoscenza del contesto e dell'area locale è cruciale e può essere sviluppata attraverso una cooperazione con scuole e associazioni locali che possono essere attori determinanti nella progettazione della pratica.
- È necessario un follow-up con gli studenti e un ulteriore monitoraggio, fondamentale per valutare l'impatto della pratica.

## 3.4 Assaggia l'invisibile – SJM

Il comune di São João da Madeira, in qualità di partner del progetto YARD, ha deciso di coinvolgere un gruppo di entità di spicco nell'affrontare le questioni dell'educazione contro la discriminazione. Entità che, grazie al loro lavoro quotidiano e continuo nella comunità, sono facilmente accessibili a un pubblico diverso. Per il progetto, si è lavorato in particolare sui seguenti tipi di discriminazione:

**La discriminazione basata sull'età** (spesso diretta verso gli anziani) e relativi stereotipi;

**La discriminazione basata sulla disabilità**, che tratta le persone non disabili come lo standard della "vita normale", si traduce in luoghi e servizi pubblici e privati, istruzione e lavoro sociale che sono costruiti per servire le persone normodotate, escludendo così quelle persone con varie disabilità;

**La discriminazione razziale ed etnica** che differenzia le persone sulla base delle differenze etniche e reali o percepite e porta a varie forme di esclusione e pietismo;

**La discriminazione di genere e il sessismo *che*** si riferiscono a credenze e atteggiamenti in relazione al genere di una persona, tali credenze e atteggiamenti sono di natura sociale e, di norma, non comportano conseguenze legali.

**Le entità che sono state coinvolte sono:**

**Cine-Clube de Arouca:** associazione culturale con una forte componente giovanile, che organizza un importante festival cinematografico nella regione, nonché un ciclo di film d'autore ogni mese a S. João da Madeira. In questo progetto, abbiamo proposto a questa Associazione di trasmettere un cortometraggio che affrontava i problemi nelle relazioni umane, specialmente tra i giovani. Quindi, abbiamo sfidato tre scuole a organizzare questa trasmissione. Ma durante le attività anche una giovane attrice, Laura Galvão, è stata invitata a prendere parte a un dibattito con i giovani. Questa attrice ha rappresentato un esempio per superare vari problemi che lei stessa ha vissuto in gioventù.

**CERCI São João da Madeira:** Questa è una ONG che si occupa di prevenzione, abilitazione, riabilitazione e integrazione sociale di bambini, giovani e adulti con disabilità mentali e multidisabilità. CERCI lavora in vari settori, tra cui interventi primari, istruzione speciale, attività professionali, formazione professionale e occupazione. Abbiamo proposto a questa ONG di produrre uno spettacolo che coinvolgesse giovani attori con disabilità. Lo spettacolo è stato presentato ad un pubblico giovanile. I giovani hanno risposto a un questionario, prima e dopo lo spettacolo. In questo modo, si intendeva demistificare alcune idee sbagliate dei giovani sulla disabilità.

**Ecos Urbanos:** associazione giovanile con diversi dipartimenti. Il suo lavoro è suddiviso nelle seguenti aree di intervento: promozione dell'inclusione sociale; Sviluppo locale e culturale; Promozione e sviluppo personale e sociale; Istruzione, formazione e occupazione, sviluppo organizzativo. Abbiamo proposto a questa associazione di coinvolgere i suoi giovani in varie attività, come l'organizzazione e la partecipazione a una "cena al buio".

**Scuole:** le scuole sono le organizzazioni privilegiate per il contatto e il lavoro con i giovani. A São João da Madeira, le scuole sono il centro delle attività di istruzione formale ma anche non formale. Siamo riusciti a coinvolgere un gruppo di presidi e insegnanti molto attivi e propositivi, che sono stati in grado di motivare, e incoraggiare i loro giovani studenti a partecipare ad attività orientate all'educazione all'anti-discriminazione. Mostre, workshop, "pranzi e cene al buio", spettacoli e dibattiti hanno coinvolto non solo i giovani, ma anche le loro famiglie. Avevamo come partner privilegiati la **scuola Dr. Serafim Leite**, la **scuola João da Silva Correia** e la **scuola Oliveira Júnior**.

A São João da Madeira, il progetto YARD ha coinvolto circa 1700 giovani nell'organizzazione attiva di eventi, workshop o mostre; come attori nelle commedie; in proiezioni di film e spettacoli con messaggi speciali. Tutti lo hanno fatto volontariamente. Lo svolgimento di attività di volontariato implica l'adesione a una causa sociale e promuove l'arricchimento personale, contribuendo allo sviluppo di molte abilità. Senso di responsabilità, spirito di collaborazione, relazioni interpersonali, capacità comunicative, capacità di analizzare i problemi e trovare strategie di risoluzione, capacità di leadership sono alcune delle cose che ci si

può aspettare che migliorino. L'altruismo e la solidarietà sono stati realmente praticati e sviluppati. È stata acquisita una maggiore consapevolezza sociale. La consapevolezza di essere utile e di contribuire al miglioramento sociale porta felicità personale e sviluppa autostima.

Tutte queste iniziative sono state mosse dall'idea che tutti gli studenti abbiano il diritto di andare a scuola, al parco giochi e di vivere in un paese o in una o città ... ma soprattutto in un ambiente in cui si sentano al sicuro! I giovani sono una popolazione chiave su cui concentrare gli sforzi di riduzione della discriminazione, in quanto sono più propensi del pubblico in generale a conoscere qualcuno che subisce qualsiasi tipo di discriminazione e quindi hanno un'opportunità unica di fare la differenza.

#### **Attività sviluppate, in sintesi:**

- **Pranzi e cene (ispirati all'esperienza ungherese)**

**Attività:** pranzo al buio

**Data:** 28 febbraio 2019

**Luogo:** Ristorante nel "Centro commerciale Oitava avenida"

**Numero di partecipanti:** 32

**Organizzazione:** Scuola municipale João da Silva Correia

**Obiettivo:** sensibilizzare i giovani sul tema della disabilità. Era presente anche una ragazza cieca con il suo cane guida.



**Attività:** Poesia e Cena al buio

**Data:** 7 maggio 2019

**Luogo:** Serafim Leite School

**Numero di partecipanti:** 28

**Organizzazione:** Comune e Scuola Serafim Leite

**Obiettivo:** promuovere l'inclusione e la tolleranza, il valore della differenza e della non discriminazione delle persone con disabilità. Sensibilizzare i nostri studenti e genitori a gesti e atteggiamenti di accettazione e rispetto per le differenze. La location era stata preparata per i partecipanti in modo tale da sperimentare le difficoltà che le persone cieche incontrano nella loro vita quotidiana, dato che i presenti indossavano una mascherina. Alcuni cibi per questa esperienza sensoriale erano stati preparati da persone con disabilità.

**Attività:** cena alla cieca

**Data:** 22 maggio 2019

**Luogo:** mensa scolastica preparata appositamente per l'evento

**Numero di partecipanti:** 40

**Organizzazione:** Comune e associazione giovanile Ecos Urbanos

**Obiettivo:** sensibilizzare i giovani al tema delle disabilità e della cecità in particolare. Un evento sensoriale con musica e un dibattito.



- **Dibattiti e seminari**

**Attività:** CAMINHADA AZUL (Blue Walk)

**Data:** 2 aprile 2019 (per celebrare la Giornata mondiale dell'autismo)

**Luogo:** Strade della città

**Numero di partecipanti:** 350

**Organizzazione:** Comune e Scuola Serafim Leite

**Obiettivo:** condurre una passeggiata con studenti, insegnanti e genitori per educare i cittadini e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla discriminazione nei confronti dei cittadini autistici.



**Attività:** Workshop "Il club europeo parla di discriminazione in Europa" ed esibizione

**Data:** 9 maggio 2019

**Luogo:** Serafim Leite School. Esposizione nel municipio.

**Numero di partecipanti:** 75

**Organizzazione:** Comune e Scuola Serafim Leite

**Obiettivo:** seminario e dibattito sui diversi tipi di discriminazione in Europa.

**Attività:** proiezione del film "Quali sono le relazioni umane e sociali per i giovani?"

**Data:** 14 maggio 2019

**Luogo:** 3 scuole (09h30 / 11h30 / 14h30)

**Numero di partecipanti:** 200

**Organizzazione:** Comune e Cine São João

**Obiettivo:** Questo progetto si basa sulla trasmissione di cortometraggi per giovani, seguito da discussione. Ha lo scopo di sensibilizzare i giovani ad adottare i migliori comportamenti al fine di essere cittadini migliori e un esempio per i loro coetanei nelle relazioni umane e sociali. Questa iniziativa è stata sviluppata a São João da Madeira da un'associazione culturale, Cineclube de Arouca, con il Comune di São João da Madeira e alcune scuole. L'obiettivo generale del progetto è combattere discorsi di odio, razzismo e bullismo. Nell'ambito di questo progetto, il Comune ha testato il progetto YARD in 3 scuole. Alla proiezione del film è seguito un dibattito attorno alle situazioni rappresentate. La conduttrice del primo dibattito è stata una nota attrice portoghese, Laura Galvão, riconosciuta dai giovani per aver partecipato a una popolare serie TV



**Attività:** Workshop “Come creare un videoclip”

**Data:** da novembre 2018 a marzo 2019. Presentazione: 14 maggio 2019

**Luogo:** 3 scuole

**Numero di partecipanti:** Workshop: 15; Presentazione: 200

**Organizzazione:** Comune e associazione giovanile Ecos Urbanos

**Obiettivo:** laboratorio di creazione audiovisiva per la costruzione di un videoclip sul tema dell'educazione alla non discriminazione.

**Attività:** “Bairro doce bairro” - Mostra

**Data:** 28 maggio 2019

**Luogo:** Paços da Cultura

**Numero di partecipanti:** 15

**Organizzazione:** Comune e associazione giovanile Ecos Urbanos

**Obiettivo:** Demistificare l'idea di “vicinato sociale” per uno sviluppo più inclusivo della società e delle comunità, a partire dei suoi giovani abitanti.

- **Spettacoli teatrali**

**Attività:** Spettacolo teatrale “Intermitências da cegueira ...” (“Lampi di cecità”)

**Data:** 1 marzo 2019

**Luogo:** sala Paços da Cultura

**Numero di partecipanti:** 190

**Organizzazione:** Comune e Scuola João da Silva Correia

**Obiettivo:** gioco teatrale con scene che alludono a situazioni di discriminazione. Il pubblico durante lo spettacolo è stato invitato a reagire contro queste situazioni. Sul palco c'erano anziani, disabili, un rifugiato sudanese, giovani e bambini.

**Attività:** Spettacolo teatrale “A Caixa” (The Box) - Differenza - riflettere, esprimere e agire

**Data:** 10 maggio 2019

**Luogo:** Teatro Casa da Criatividade

**Numero di partecipanti:** 50

**Organizzazione:** Comune e Scuola Serafim Leite

**Obiettivo:** gioco teatrale con scene che alludono a situazioni di discriminazione. Il pubblico durante lo spettacolo è stato invitato a reagire contro queste situazioni.



**Attività:** Spettacolo teatrale “Os 11 beijos perdidos” (“Gli 11 baci che ho perso”)

**Data:** 3 maggio 2019

**Luogo:** Teatro Casa da Criatividade

**Numero di partecipanti:** 28 / pubblico: 450

**Organizzazione:** Comune e Oliveira Júnior School

**Obiettivo:** lo spettacolo esplora varie situazioni di discriminazione basata sull'età e le persone con peculiarità fisiche o psicologiche. In un messaggio positivo, lo spettacolo mirava a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inclusione, il rispetto delle differenze e l'importanza della musica per tutti noi. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare per l'inclusione sociale.

**Attività:** Spettacolo teatrale “Desenredar as Emoções” (“Teatro affiancato con inclusione”)

**Data:** 21 maggio 2019

**Luogo:** sala Paços da Cultura

**Numero di partecipanti:** 150

**Organizzazione:** Comune e CERCI (ONG)

**Obiettivo:** Questa ONG ha lavorato sul tema del teatro, in cui gli attori erano persone con disabilità e il pubblico la popolazione tutta. Il gruppo ha lavorato alla costruzione di un gioco originale ispirato agli esercizi e ai giochi drammatici eseguiti dai suoi membri, in un processo di costruzione artistica congiunta e collaborativa. L'intento era che il pubblico capisse le capacità delle persone con disabilità intellettiva. Successivamente, lo spettacolo è stato presentato ai giovani selezionati da altre scuole. Ai giovani che hanno partecipato a questo spettacolo è stato chiesto di riflettere sulla disabilità prima di partecipare all'esibizione e dopo aver visto lo spettacolo è stata incoraggiata una ulteriore riflessione, al fine di comprendere meglio l'impatto di questa azione. È anche stato organizzato un momento di dibattito / intervista con gli attori dopo lo spettacolo

### 3.5 Il guardaroba vivente - TEATRIKON

Il **progetto il guardaroba vivente (Living Wardrobe)** è un evento creato da un gruppo di nove studenti di Lublin che hanno partecipato al progetto YARD. I partecipanti sono stati assistiti nelle loro azioni dagli operatori della TEAM Teatrikon Foundation.

Ai giovani sono stati dati molti esempi di buone pratiche implementate dalle organizzazioni partner di Teatrikon in Italia, Portogallo e Ungheria per scegliere quali metodi sarebbero stati i più adatti al proprio evento. Dopo aver **acquisito** familiarità con le varie esperienze dei partner, il gruppo ha deciso di utilizzare in parte la metodologia del progetto **DiMMi** implementato da Fratelli dell'Uomo e di adattare parte di questa metodologia all'evento a Lublin.

Gli aspetti che hanno avuto il maggiore impatto sul loro progetto sono stati:

- L'importanza dell'esperienza diretta delle storie dei migranti
- Seminari di sensibilizzazione sulla migrazione e il suo impatto

- Occasioni di incontro sotto forma di Biblioteca Umana - ecco da dove viene il nome “guardaroba vivente”: i partecipanti hanno fatto riferimento alla connessione con la pratica di Fratelli dell’Uomo e l’idea di esseri umani portatori delle loro storie. Il guardaroba, ossia i vestiti che le persone indossano sono una cosa viva, ci rendono ciò che siamo, ci aiutano a esprimerci, ma influenzano anche il modo in cui le persone ci vedono e qual è la loro prima impressione su di noi, molto spesso dettata dal nostro aspetto e da ciò che indossiamo
- Promuovere il dialogo interculturale mostrando la prospettiva delle esperienze di vita dei migranti

Non volendo semplicemente ripetere le attività di DiMMi, i giovani hanno deciso che il gruppo target delle loro attività non sarebbero stati i migranti, ma le persone discriminate a causa del loro aspetto esteriore. In primo luogo, il gruppo ha preso parte ad alcuni seminari, grazie ai quali ha potuto apprendere di più sull’argomento della discriminazione e conoscere le storie delle persone discriminate. Sono stati condotti seminari anti-discriminazione utilizzando il metodo teatrale, in modo che i partecipanti potessero comprendere più facilmente le cause e gli effetti della discriminazione. Le esercitazioni condotte durante i seminari avevano lo scopo di sensibilizzare i partecipanti (riflessione sull'appartenenza a vari gruppi sociali), attirare l'attenzione sul problema del pensiero stereotipato (“Step forward”) e simulare l'esperienza della discriminazione basata sulla disabilità (“Questa storia è chiusa in uno zaino”). Come hanno sottolineato i trainer, il gruppo che partecipava all'evento era di larghe vedute e consapevole di vari problemi sociali. All'inizio dei seminari i partecipanti hanno dichiarato categoricamente di non credere di ragionare in maniera stereotipata e di non avere pregiudizi nei confronti di nessuno. Il seminario li ha aiutati a scoprire che gli stereotipi sono profondamente radicati e che anche il più tollerante di noi può essere guidato da alcuni pregiudizi.





L'idea iniziale per il progetto creato dagli studenti era quella di trovare alcuni volontari attivi a Lublino, ma solo quelli che dichiaravano di non aver mai subito discriminazioni a causa del loro aspetto e per i quali questo tipo di discriminazione sembrava essere un problema inesistente. Le persone invitate a partecipare, sotto l'occhio vigile degli organizzatori, sarebbero state sottoposte a metamorfosi: la loro identità sarebbe stata cambiata attraverso l'abbigliamento e il trucco. Insieme agli organizzatori, avrebbero discusso di alcune situazioni in cui si sarebbero trovati e avrebbero lavorato

insieme per garantire che una determinata persona potesse “entrare in empatia” con il personaggio che avrebbe “messo in scena”. Il nome stesso del progetto Living Wardrobe è un riferimento alla Biblioteca Vivente - proprio come in una biblioteca vivente, anche in questo caso un uomo viene trattato come un *libro* pieno di storie. L'idea innovativa che i partecipanti hanno avuto è stata quella di mostrare che un uomo non è solo il suo aspetto fisico o il suo abbigliamento, ma l'intero guardaroba pieno di vestiti e che ogni pezzo può far cambiare completamente idea su una persona. Le persone invitate hanno quindi avuto l'opportunità di scegliere quali ruoli scegliere nel progetto. Il piano includeva la presentazione nei ruoli di membri di sottoculture (cioè punk, skinhead), minoranze religiose ed etniche (come musulmani e ucraini) e persone di diversi settori sociali che variavano in ricchezza o stile di vita (cioè un senzatetto, un uomo ricco, etc.). Alla fine, solo due persone hanno deciso di assumere un ruolo attivo nel progetto interpretando il ruolo di un senzatetto, un musulmano e una donna sfacciata. Grazie al cambio di personaggio, le persone invitate hanno avuto la possibilità di provare per un momento se il cambiamento del loro aspetto li facesse sentire trattati diversamente dai passanti per strada e se le persone cambiavano il modo in cui si rivolgevano loro. La parte importante era essere il più passivo possibile - per evitare di provocare reazioni o rischiare di far capire che si stesse in realtà fingendo di essere qualcun altro. Sono state condotte osservazioni in situazioni di vita quotidiana: una passeggiata nel centro della città, il riposo su una panchina, lo shopping in un negozio. I partecipanti sono stati accompagnati dagli organizzatori, che, a distanza prendevano appunti sulla reazione dei passanti e, se necessario, fornivano supporto. Nel frattempo la troupe cinematografica stava realizzando il reportage. Prima di uscire, i partecipanti alle metamorfosi hanno fatto una sessione fotografica in ciascuno dei singoli ruoli.



L'evento finale del progetto Living Wardrobe si è svolto il 23 giugno 2019 a Muszla Koncertowa a Ogród Saski a Lublino. Le persone che arrivavano all'evento per la prima volta hanno avuto l'opportunità di vedere una mostra fotografica, in cui sono state presentate le stilizzazioni dei partecipanti - anche i partecipanti erano presenti, ma il loro aspetto quotidiano era così diverso dai ruoli interpretati che nessuno tra il pubblico era in grado riconoscerli.

Successivamente, durante l'evento c'è stata la performance *(W) Immy?* di Nic Konkretnego Theater - un gruppo di studenti delle scuole superiori che hanno realizzato lo spettacolo ispirati alle attività di YARD; la commedia ha toccato il fenomeno della discriminazione che si verificava nella storia polacca ai tempi degli slavi.



In seguito, il reportage creato come parte del Living Wardrobe, è stato seguito da una discussione aperta durante la quale i partecipanti alle metamorfosi hanno condiviso le loro esperienze relative al pregiudizio e alla discriminazione – confrontando la loro visione precedente su questo problema.



Hanno partecipato al dibattito anche rappresentanti del Municipio di Lublino e ONG locali che si occupano di discriminazione. I rappresentanti delle ONG hanno brevemente descritto la situazione a Lublino dal punto di vista delle persone con cui lavorano. C'erano Kazimierz Strzelec di Fundacja Wiara i Tecza (che aiuta i cristiani omosessuali, bisessuali e transgender), Milena Kloczkowska dell'Helsińska Fundacja Praw Czlowieka w Warszawie e na Litwie e Magda Łuczyn di HerStory (che operano nel settore dell'uguaglianza, dell'anti-discriminazione, del multiculturalismo e dei diritti umani). Il comune era rappresentato da Anna Szadkowska di Biuro Partycypacji Urzędu Miasta Lublin. Una delle conclusioni della discussione è stata evidenziare il fatto che i partecipanti hanno subito “pregiudizi” anziché “discriminazione” durante il progetto. L'intero concetto del progetto è stato ben accolto dai destinatari e gli studenti che organizzano Living Wardrobe sono stati incoraggiati a organizzare un altro spettacolo e una discussione aperta per presentare le loro attività tra gli studenti universitari durante il nuovo anno accademico.

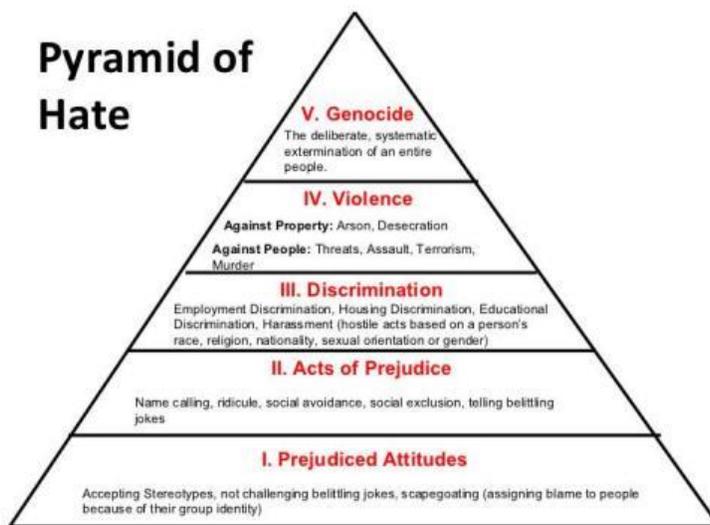


Tutte le attività sono state supportate da un gruppo di youth worker associati alla TEAM Teatrikon Foundation che ha condotto una serie di seminari per gli studenti con l'obiettivo di aiutarli a perfezionare il progetto.

### Workshop 1 - Dove vive la discriminazione? Klaudia Waryszak-Lubaś



Il seminario si basava su un'introduzione sostanziale e 3 esercizi specifici. La parte teorica è stata l'introduzione, con la discussione sulla scala di Allport per mostrare a cosa può condurre un comportamento discriminatorio nella società, rendendo i partecipanti consapevoli che nella storia umana molto spesso il genocidio ha avuto origine da pregiudizi nei confronti di un determinato gruppo sociale. Questo fatto è stato profondamente commovente per loro e li ha motivati ad agire.



Il primo esercizio riguardava la questione dell'identità, che viene spesso trascurata nelle azioni di uguaglianza. Mostrare che ognuno di noi in situazioni diverse si identifica con gruppi diversi e che nessuno è solo una donna, un poliziotto, un rom, ecc., ci rende consapevoli che le persone non possono essere determinate esclusivamente sulla base di genere, nazionalità, religione o occupazione. I partecipanti hanno elencato individualmente i gruppi sociali con cui si identificano e ai quali appartengono, e in seguito hanno letto ad alta voce i nomi dei gruppi sociali esistenti.

Se un determinato gruppo era quello che il partecipante aveva sulla carta, questa persona si alzava - a volte era solo una persona, a volte pochi. C'è stata anche una discussione sui sentimenti emersi durante la lettura ad alta voce di un determinato gruppo: come si sentiva una persona, a esempio, che era un rappresentante solitario di una determinata parte della società? Come si sentiva una coppia di tali persone e come si sentiva il gruppo.

L'esercizio successivo è stato chiamato "Un passo avanti/ Step Forward" che ha reso consapevoli i partecipanti che quasi tutte le persone seguono stereotipi. I partecipanti hanno disegnato le carte con i ruoli che avrebbero dovuto recitare, vale a dire un giovane rifugiato, il figlio di un contadino, un figlio di un ricco uomo d'affari, un disabile, ecc. e hanno immaginato le vite dei loro personaggi, provando a rispondere ad alcune domande: *Com'è la giornata tipo di quella persona? Com'era la sua infanzia? Cosa fa nel tempo libero?* Durante la fase successiva dell'esercizio, tutti si sono messi in fila e il facilitatore ha posto loro delle domande - vale a dire, ad esempio: *Ti senti al sicuro nel mondo di oggi? Puoi camminare liberamente per la strada tenendosi per mano con il tuo partner?* Sono state fatte anche domande relative agli aspetti economici e sociali delle vite che i loro personaggi possono vivere e alle situazioni di esclusione che possiamo incontrare nella vita di tutti i giorni. Se la persona era d'accordo con la domanda, allora faceva un passo avanti, in caso contrario, un passo indietro. Il quadro creato con la nuova disposizione ha permesso di dimostrare che sebbene il gruppo di studenti con cui stava lavorando il facilitatore fosse molto sensibilizzato, stavano ancora usando gli stereotipi come fonte di informazioni su queste persone specifiche che stavano interpretando. Durante la riflessione, diverse persone hanno ammesso che il primo pensiero sui ruoli che interpretavano erano stereotipati: questo esercizio li ha aiutati a individuare il meccanismo che scattava nella loro mente quando hanno cercato di rispondere alle domande sulla vita delle persone che hanno interpretato.



Il terzo esercizio era basato sulla recitazione ed è durato circa due ore. Questo esercizio è stato chiamato "Questa storia è racchiusa in uno zaino". Il suo scopo era quello di esplorare una storia pensando agli oggetti che il personaggio principale aveva nello zaino. Il facilitatore, che aveva portato lo zaino, ha chiesto quindi al gruppo di estrarre dallo zaino oggetti accuratamente selezionati e scelti deliberatamente per raccontare una storia.

Sulla base di questi elementi, i partecipanti potevano creare loro stessi la storia del proprietario dello zaino, ovvero un ragazzo disabile di nome Chris, discriminato a scuola. Chris ha nel suo zaino un congedo per malattia, un unguento di un medico, un diario con degli appunti, alcune note inserite tra le pagine del diario che si scambiava con i compagni di classe, ecc. Tra i suoi coetanei c'è una persona che ride della sua disabilità, causandogli un crescente disagio. Dopo la definizione della storia, il facilitatore ha diviso tra i partecipanti i ruoli delle persone che appaiono in questa storia: Chris il ragazzo disabile, due suoi amici, un

bullo, un insegnante e la madre di Chris. Ai partecipanti è stato chiesto di discutere in coppia le motivazioni del comportamento dei loro personaggi e come la storia di Chris li ha influenzati. Più tardi, il trainer ha posto domande specifiche ai singoli partecipanti: *Perché hai preso in giro Chris? Perché Chris non ti ha parlato dell'intera faccenda prima? Quanto è durata l'intera situazione? ecc.* I partecipanti hanno iniziato a chiedersi cosa ci sia alla base del comportamento del bullo e come questa situazione possa essere spiegata e risolta. Insieme al coach si sono chiesti come prevenire tale comportamento e cosa fare in caso di discriminazione.

## **Workshop 2 - Ispirazioni per la lotta alla discriminazione. Agata Wiatr**

Il seminario successivo consisteva in due parti: nella prima parte gli esercizi utilizzati nella metodologia del progetto Locomotive di Teatrikon erano finalizzati alla comunicazione con particolare enfasi sulle differenze interculturali. Nella seconda parte, i partecipanti hanno appreso le buone pratiche utilizzate dai partner di Teatrikon dal progetto YARD nelle loro attività precedenti.

Esercizi utilizzati:

**"Astrians"** - il gruppo è diviso a metà - la metà svolge il ruolo di ingegneri che vengono al villaggio per collegarlo con un ponte a un altro insediamento. Gli ingegneri dovrebbero anche condividere le loro conoscenze con gli abitanti del villaggio. I nativi hanno un linguaggio molto specifico, il che significa che la comunicazione è interrotta ed entrambi i gruppi devono imparare a comunicare.

**"Uova suicide"**: il trainer divide uova e marcatori nel gruppo e tutti hanno il compito di creare un avatar dal loro uovo e di creare la storia di questa persona, ad esempio la storia di Simon di otto anni o di una signora anziana: Sophie. Dopo aver terminato l'attività, i partecipanti scoprono che il loro avatar ha appena deciso di suicidarsi saltando da un grattacielo. I partecipanti avevano quindi due compiti: da un lato dovevano costruire una struttura che avrebbe salvato l'uovo quando avrebbe saltato e dall'altro il gruppo cercava di capire e risolvere il problema dell'avatar e pensare a come la sua vita potrebbe essere cambiata se l'avatar sopravvive al salto.

**"Costruire una torre"** - i partecipanti hanno ottenuto una lavagna a fogli mobili e hanno avuto il compito di costruire la torre più alta possibile mentre avevano carte con parole o frasi diverse attaccate alle loro spalle, ad esempio "ignorami", "prendimi in giro", "insultami. Ci sono state due reazioni a questo comportamento: alcuni partecipanti hanno cercato di svolgere il compito senza prestare attenzione a ciò che stava accadendo e alcuni hanno risposto ritirandosi dal compito sotto la pressione delle critiche e del gruppo. L'esercizio ha mostrato ai partecipanti come il modo in cui siamo trattati dagli altri influenza il nostro comportamento e il nostro livello di coinvolgimento nelle interazioni sociali.

Nell'ultima parte del seminario i partecipanti divisi in gruppi hanno ricevuto le descrizioni delle Buone Pratiche di attività antidiscriminazione attuate dai partner di Teatrikon dal progetto YARD. Il loro compito era quello di creare mini scene presentate in seguito agli altri che mostrassero di cosa trattava quel particolare progetto. Alla fine, i partecipanti hanno discusso i punti di forza e di debolezza di ciascun progetto e hanno analizzato quale metodologia potesse essere utilizzata nel loro evento a Lublino.

### Workshop 3 - Risoluzione dei problemi creativi. Darek Figura

Il workshop si basava sui metodi di problem solving creativo utilizzati nel progetto Locomotive ("nomi indiani", "2 aggettivi", "Un oggetto - molti usi"). Quindi sono state richiamate le Buone Pratiche dei partner di YARD. Alla fine i partecipanti hanno creato il loro metodo ibrido - usando le storie di persone discriminate (DiMMi) e travestendosi (elementi teatrali).

Il compito dell'operatore giovanile era di aiutare a sviluppare il concetto e perfezionare i dettagli di cosa fare e come farlo e dove possono essere i punti sensibili, vale a dire come evitare le accuse di insulto o calunnia alle persone discriminate. Un punto importante è stata la discussione su come dovrebbe apparire l'evento e la riflessione sui risultati. Più tardi nel seminario il ruolo del coach è stato quello di supportare il gruppo, aiutando nella pianificazione delle attività e del loro budget, condividendo i compiti all'interno del gruppo, ecc.



Partecipanti al progetto: Klaudia Oleksiuk e Iga Prażmo

Coordinatori del progetto: Magdalena Opoka, Magdalena Hajczuk, Adrianna Wróbel

Alcuni degli esempi di esercizi utilizzati durante i seminari:

- **Astrians**

**Numero di partecipanti:** 10-16 persone (o più)

**Durata:** circa 2 ore:

- fase preparatoria 10-15 minuti
- gioco 30-45 minuti
- 45-60 minuti di discussione e debriefing

**Materiali:**

- due sale (o almeno la possibilità di uscire in uno spazio esterno)
- File di foglio A4 (inclusi cinque "colorati" in rosso e cinque verdi)
- pennarello verde e rosso
- forbici rosse
- forbici di un colore diverso dal rosso
- ampio nastro adesivo (preferibilmente trasparente)
- istruzioni stampate per gli abitanti di Astrian
- istruzioni stampate per gli esperti
- due tavoli
- un oggetto del peso di circa 0,5 kg (es. una bottiglia d'acqua)

**Descrizione del metodo:**

Dividiamo un gruppo (almeno 10 persone) in due squadre. Se il gruppo è composto da più di 16 persone, si può anche creare un team di osservatori che accompagnerà gli esperti (e prenderà appunti dalle loro osservazioni). La squadra di Astrian riceve le istruzioni e va in un'altra stanza. Gli esperti rimangono sul posto con le istruzioni e i materiali necessari.

**Istruzioni per gli astriani (abitanti di Astrian):**

“Siete gli abitanti di un piccolo villaggio nel paese montuoso di Astria. Il vostro villaggio è separato dalla Grande Città da una valle profonda. Per arrivare al mercato settimanale, dovete vagare due giorni. Il ponte sull'abisso ridurrebbe il tempo del viaggio a sole quattro ore. Gli ingegneri sono venuti nel tuo paese per insegnarti come costruire ponti. Sotto la loro supervisione, costruirai il primo ponte ad Astrian e successivamente altri ponti in tutto il paese. Ti preoccupi molto della costruzione del ponte, ma la condizione essenziale per cooperare con gli esperti è che si mostrino rispettosi per le tue abitudini. Se gli esperti ti escludono dal lavoro sulla costruzione del ponte e lo costruiscono da soli, puoi persino arrivare a demolire il ponte. Le tue abitudini sono molto importanti per te. Grazie a loro, hai un senso di appartenenza tribale e di unicità:

- Gli astriani si salutano annuendo
- Consideri le strette di mano come un attacco e, se ti viene offerto, rispondi con una postura difensiva: fai un passo indietro e incrocia le braccia sul petto.
- Gli astriani mostrano simpatia attraverso il tatto. Ogni pochi minuti, picchietta gli esperti scelti.
- Gli uomini astriani non possono toccare il nastro adesivo - è un insulto per loro.
- Le donne non possono toccare le forbici: alle donne astriane è proibito toccare oggetti metallici.
- Gli astriani non sanno a cosa servano carta, nastro o forbici. Gli esperti devono insegnarti come usarli.
- Il tuo leader (devi sceglierlo) non può guardare negli occhi le persone di un'altra tribù o toccarle. Se uno sconosciuto tocca il leader, lo si segnala con un urlo "U-hu!", E poi tutti voi interrompete il vostro lavoro e fate orbitare gli occhi almeno 4 volte.
- Il colore rosso nella tua cultura è un simbolo di pericolo. Quando lo vedi, corri nell'angolo della stanza e chiami "Oi, oi!"



- Gli astriani sono molto religiosi. Ogni cinque minuti partecipano al rituale tribale. Consiste nel posizionare un cerchio attorno al leader e alzare le mani in alto sopra la sua testa. Il rituale dura circa 20 secondi.
- Gli astriani hanno un vocabolario molto limitato. Usano il linguaggio verbale solo quando rispondono alle domande: 1. Domande chiuse: "SÌ" significa "SÌ". 2. Domande chiuse: "SÌ (con scuotimento simultaneo della gamba destra)" significa "NO". 3. Ad ogni domanda aperta degli stranieri rispondi "QUESTO È CHIARO"

In tutti gli altri casi gli Astriani tacciono. Hai circa 15 minuti per imparare le regole ”

### **Istruzioni per esperti:**

“Fai parte di un gruppo di ingegneri esperti che hanno vinto un contratto per insegnare a costruire ponti in un paese ASTRIA sconosciuto e inesplorato. Dato che ci sono molte valli e fiumi in Austria, il tuo compito è insegnare agli abitanti come possono costruire ponti - in modo che, grazie alla tua guida, possano costruire il loro primo ponte da soli e poi i ponti successivi attraverso il paese. Hai a tua disposizione: fogli di carta (verde, rosso e bianco), forbici, nastro adesivo largo e circa 15 minuti per sviluppare una strategia su come realizzare la costruzione di ponti con corrimano. In circa 30 minuti devi insegnare agli astriani come costruire un ponte con corrimano tra due tavoli (circa 1 m di lunghezza). Il ponte deve contenere un oggetto del peso di mezzo chilo. Ricorda: i fogli dello stesso colore non possono toccarsi nel ponte. ”

### **Commenti:**

L'esercizio di cui sopra può essere utilizzato in vari modi. La partecipazione ad esso consente di sperimentare in modo abbastanza chiaro come diversi codici linguistici, atteggiamenti nei confronti del compito, differenze nella percezione o nelle abitudini, determinano il nostro modo di percepire gli altri e come possiamo comunicare con loro. La parte più importante della simulazione è la sua analisi approfondita. Senza di essa, il gioco stesso può fare danni invece dei benefici previsti. Le emozioni, a volte molto forti, devono gradualmente ritornare in equilibrio durante la discussione. Una condizione necessaria per questo tipo di esercizio è creare un'atmosfera di fiducia e senso di sicurezza nel gruppo. Se si hanno dei dubbi sul fatto che il gruppo sia pronto per tale esperienza, è meglio abbandonare il gioco.

- **Nomi indiani**

**Numero di partecipanti:** 5 e più

**Durata:** 5-10 minuti

**Materiali:** nessuno

### **Descrizione del metodo:**

All'inizio chiediamo ai partecipanti se sono in grado di ricordare alcuni nomi indiani. Puoi richiedere nomi come "Toro Seduto", "Cavallo Americano", "Rugiada mattutina", ecc. Parliamo della provenienza di questo nome (di solito ci riferiamo a un momento della vita di una determinata persona o al suo personaggio). Chiediamo ai partecipanti di pensare per circa 1 minuto quale nome si darebbero oggi - potrebbe essere



correlato a ciò che è accaduto nella loro vita oggi o a ciò che li descrive in generale. Quindi condividiamo questi nomi e ogni partecipante può spiegare da dove proviene il suo nome.

**Commenti:**

È positivo che il trainer inizi e fornisca anche un esempio del suo nome indiano - incoraggia i partecipanti.

**Numero di partecipanti:** 4 e più

**Durata:** 10-15 minuti

**Materiali:** carte con aggettivi, fogli di carta, penne.

**Descrizione del metodo:**

Dividiamo i partecipanti in piccoli gruppi o coppie. Ogni gruppo / coppia riceve un foglio di carta e una penna. Quindi i partecipanti pescano 2 carte - su ognuna di esse è scritto un aggettivo. Il compito dei partecipanti è di scrivere entro 5 minuti quanti più elementi possibili (esistenti o fittizi) che soddisfino entrambe le caratteristiche determinate dagli aggettivi.

L'elenco degli aggettivi può essere modificato liberamente, ma vale la pena ricordare che dovrebbero essere diversi.

**Esempi di aggettivi:**

- difficile
- verde
- soffice
- quadrato
- metallo
- caldo
- elettrico
- ruvido
- appiccicoso
- veloce
- commestibile
- raggiante

- **Un oggetto: molti usi**

**Numero di partecipanti:** 5-10 persone (sopra questo numero, i partecipanti possono essere divisi in due o più gruppi)

**Durata:** 5-10 minuti

**Materiali:** disponibilità di vari oggetti nella stanza.

**Descrizione del metodo:**

Stiamo con i partecipanti nel cerchio. Chiediamo a una persona di fare il volontario. Il suo compito è quello di trovare nella stanza un oggetto che sia abbastanza leggero e abbastanza piccolo da consentire a ciascun partecipante di sollevarlo tra le mani, ruotare, ecc. (I partecipanti di solito portano oggetti come nastro adesivo, pennarello, forbici, tazza, telecomando ecc.). Parliamo di ciò per cui l'oggetto viene utilizzato, ad esempio le forbici vengono utilizzate per tagliare la carta. Il compito dei partecipanti è quello di trovare nuovi usi per questo oggetto. Possiamo dire che dovremmo essere tanto creativi quanto i bambini: i bambini ottengono ottimi risultati in un tale esercizio, perché immaginano cosa accadrebbe se l'oggetto fosse 4 volte più piccolo o 15 volte più grande, e se l'oggetto fosse diviso, se ce ne fossero molti di più o se fossero fatti di un materiale completamente diverso.

In senso orario, ci diamo l'un l'altro questo oggetto. Ogni persona che lo mantiene inventa un nuovo uso. Cerchiamo di far circolare l'argomento tra i partecipanti almeno 2-3 volte. È importante che ogni persona dica la propria idea, anche se ha bisogno di un momento per elaborare qualcosa.

- **Passo in avanti**

**Numero di partecipanti:** 5-10 persone

**Durata:** 10-15 minuti

**Materiali:** schede con i ruoli per i partecipanti (giovane rifugiato, figlio di un contadino, figlio di un ricco uomo d'affari, disabile)

**Descrizione del metodo:**

I partecipanti hanno disegnato le carte con i ruoli che dovrebbero impersonare, ovvero un giovane rifugiato, il figlio di un contadino, un figlio di un ricco uomo d'affari, una persona disabile, ecc. e il facilitatore pone loro domande sulla vita dei loro personaggi - Com'è la giornata tipo di quella persona? Com'era la sua infanzia? Cosa fa nel tempo libero?

Durante la fase successiva dell'esercizio, tutti sono in fila e l'allenatore pone delle domande sullo stato economico e sociale, ad esempio: *ti senti al sicuro nel mondo di oggi? Puoi camminare liberamente per la strada tenendosi per mano con il tuo partner?*

Se il partecipante concorda con la domanda, fa un passo avanti, in caso contrario, un passo indietro.



# CONCLUSIONE

Questo manuale fornisce una breve panoramica della situazione attuale in alcuni paesi europei e fonti di dati riguardanti la "cittadinanza attiva" o l'impegno civico e il ruolo dell'educazione nel promuoverla tra i giovani. Inoltre, riflette sui paradigmi teorici, le prospettive intellettuali e alcuni approcci politici sull'argomento.

Il progetto YARD sottolinea l'importanza di acquisire competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche e il fatto che i valori democratici, i diritti umani, la partecipazione sociale e l'impegno civico dovrebbero essere promossi in contesti educativi formali, non formali e informali. Al centro del lavoro fatto sulla cittadinanza attiva per contrastare la discriminazione vi è la capacità di sviluppare pensiero critico, con attività che dovrebbero essere ulteriormente potenziate, in particolare per aiutare insegnanti, animatori giovanili, ecc. I giovani, infatti, dovrebbero imparare a comportarsi in modo socialmente responsabile a partire dalla prima infanzia. Tanto più che sono proprio le fasce d'età più giovani a essere particolarmente vulnerabili alle narrazioni populiste e radicali. I sistemi di istruzione e formazione dovrebbero affrontare questioni relative al fenomeno discriminatorio, come discorsi di odio, bullismo, violenza, intolleranza, radicalizzazione, esclusione dei disabili e di qualsiasi altro problema che presenti un ostacolo alla convivenza tra pari in società democraticamente diverse dal punto di vista culturale.

Il manuale di YARD e il Toolkit ad esso collegato si adattano entrambi alle esigenze dell'educazione alla cittadinanza attiva, fornendo una guida chiara per lo sviluppo e l'adattamento dei materiali di alcune buone pratiche e di altri strumenti educativi (compresi i social media interattivi) per consentire ai cittadini di tutte le età di agire come cittadini responsabili. Le informazioni statistiche riportate, ci ribadiscono l'importanza dell'istruzione quale veicolo primario per migliorare i valori sociali e l'attivazione positiva dei cittadini durante tutto il loro corso di vita. Un approccio più innovativo potrebbe essere quello di prestare ancora più attenzione a quei buoni esempi e pratiche che coinvolgono efficacemente studenti, insegnanti, genitori, amministrazione scolastica e municipalità per ottenere un'educazione e un coinvolgimento della cittadinanza attiva sempre più efficace.

Per concludere, ci sono prove di un forte legame tra educazione e cittadinanza attiva e impegno civico. Ed è indubbiamente nell'interesse comune di tutti gli Stati membri dell'UE esplorare il pieno potenziale dell'istruzione come motore principale della partecipazione sociale e politica attiva e consentire ai giovani di utilizzare le informazioni in modo responsabile.

Maggiori informazioni su **YARD – Youth-led Actions Rejecting Discriminations** sono disponibili su:



[yardproject.wordpress.com](http://yardproject.wordpress.com)